BOLLETTA LUCE E ZUCCHERO (pag. 4)

ULTIMA EDIZIONE con listino borsa

SPECIALE VACANZE

Anno 106 Numero 154 — Venerdì 12 luglio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Voto sugli enti inutili e costosi

MAGGIORANZA SPACCATA STANOTTE ALLA CAMERA

Rumor costretto ad accorrere a Montecitorio poco dopo l'una

La battaglia per l'Onmi

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 12 luglio.

L'estenuante seduta notturna alla Camera per l'approvazione della legge sul parastato ha vissuto attimi di tensione al momento di decidere per la soppressione o il mantenimento in vita di alcuni enti. V'è stata una catena di votazioni segrete che hanno visto anche la divisione della maggioranza, con il psi e il pri su posizioni opposte a quelle della dc e a fianco dei comunisti. Il partito di maggioranza visiesi isolato, ha serrato i ranghi, costringendo anche il presidente del Consiglio Rumor all'1,30 a correre in aula.

Le prime due votazioni hanno portato sulla strada della salvezza lo Scau (Servizio contributi agricoli unificati) e l'Enaoli (Ente nazionale assistenza orfani lavoratori) con uno scarto di soli 4 voti: 213 voti a favore del mantenimento in vita del servizio e 209 contrari.

Lo scrutinio più battagliato, con scambi di parole grosse tra democristiani e comunisti, è stato quello per l'opera nazionale maternità e infanzia (Onmi). Contro l'ente s'erano pronunciati comunisti, socialisti e repubblicani: l'assemblea ne ha deciso il proseguimento dell'attività con 222 voti favorevoli e 210 contrari. Per alzata di mano è stata invece bocciata la soppressione dell'opera nazionale pensionati d'Italia (Onpi).

Nel voto conclusivo la maggioranza si è mantenuta spezzata così come durante il dibattito: i repubblicani hanno votato contro la legge; i socialisti si sono invece pronunciati a favore del provvedimento.

E' un sintomo quello di stanotte, poco incoraggiante per il governo che presto dovrà affrontare in Parlamento la dura battaglia per l'approvazione dei decreti fiscali recentemente varati. Proprio quando le opposizioni si preparano a scatenare una vigorosa battaglia, in seno alla coalizione tornano ad affiorare i dubbi sulla solidarietà e sulla coesione.

In sostanza, torneremo ad assistere al fenomeno dei «franchi tiratori»? Anche se ufficialmente nessun partito della coalizione si assume la responsabilità di togliere l'appoggio al governo, c'è già chi dà per scontato che alcuni esponenti del psi e della sinistra democristiana voteranno con le opposizioni per far passare alcune modifiche ai pesanti provvedimenti fiscali.

Un altro segno di questo "malessere" si è avuto ieri mattina nelle votazioni per i presidenti di commissioni. I democristiani hanno rifiutato i propri voti al socialista Loris Fortuna, la cui candidatura alla presidenza della commissione trasporti della Camera era stata in precedenza concordata. I voti sono andati ad un altro socialista, l'on. Guerrini, il quale si è dimesso immediatamente. Il gruppo del psi ha diffuso un comunicato dove, tra l'altro si legge: «Ogni e qualsiasi discriminazione da qualunque motivo essa dipenda e che abbia carattere di ritorsione dopo il voto del 13 maggio, è un atto politico intollerabile e suscettibile di provocare gravi incomprensioni nella maggioranza parlamentare che in questo delicato e grave momento politico non potrebbero essere tollerate».

Emilio Pucci

Il voto sulla legge

Roma, 12 luglio.

La legge è stata approvata poco prima dell'alba. Dovrà portare alla soppressione d'un centinaio di enti inutili.

Il provvedimento, che ora andrà al Senato per la definitiva approvazione, è passato con 229 voti favorevoli e 171 contrari. Hanno votato 400 parlamentari.

Dopo l'approvazione della legge sopravviveranno solamente 90 enti pubblici, oltre quelli indispensabili:

34 previdenziali e assistenziali;

nove di assistenza generica;

sedici di promozione economica, tra cui l'«Ente Moda Torino», l'ente Delta Padano e quello delle Tre Venezie;

nove per servizi di pubblico interesse, tra cui l'«Ente nazionale per il Gran Paradiso», gli Automobil Club d'Italia, compresi quelli provinciali, l'Ente prevenzione infortuni;

tre per le attività sportive e ricreative, vale a dire il Coni, l'Unire e l'Enal;

undici di ricerca sperimentale, tra cui il Cnen, l'Istituto per lo studio della congiuntura (Isco), quello per la programmazione economica, l'istituto elettronico «Galileo Ferraris» di Torino;

otto culturali e di promozione artistica, tra cui il Centro sperimentale di cinematografia, la Biennale di Venezia, la Quadriennale di Roma, l'Accademia dei Lincei.

Gli enti di sviluppo saranno regionalizzati; per l'istituto centrale di statistica, il consiglio dei ministri ha già varato un disegno di legge per la sua [illegible] e pertanto è stato cancellato dagli enti parastatali. Il parastato con la nuova legge avrà una comune suddivisione in tre ruoli: amministrativo, tecnico e professionale. Ogni ruolo sarà suddiviso in qualifiche entro le quali sono poi previste una o più «classi» di stipendio. Il collocamento a riposo sarà a 65 anni di età.

Il trattamento economico dovrà essere uguale per tutti gli enti, a parità di prestazioni: a questo si arriverà con trattative tra le delegazioni degli enti e le organizzazioni sindacali.

e. p.

Il finanziamento

I partiti incassano da oggi

Da oggi i partiti potranno cominciare a riscuotere i denari di Stato in base alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti. La Gazzetta Ufficiale ha infatti pubblicato ieri due decreti.

Il decreto del presidente della Camera prevede la seguente ripartizione dei contributi da assegnare ai partiti politici:

dc (265 deputati) 10.506.575.475
pci (175) 7.292.289.720
psi (61) 3.220.861.150
msi-dn (55) 3.006.575.435
psdi (30) 2.113.718.290
pli (20) 1.756.575.435
pri (15) 1.578.004.005
misto (9) 396.428.570 di cui a svp (3) 96.728.970 e uvp (1) 32.242.990.

Il decreto del presidente del Senato prevede un contributo di 15 miliardi ai gruppi parlamentari del Senato secondo il seguente piano di ripartizione:

dc (136 senatori) 5.266.011.319
pci (82) 3.379.365.357
psi (36) 1.772.220.500
msi-dn (26) 1.422.843.618
psdi (12) 995.713.184
pli (10) 865.837.407
sin. ind. (11) 469.512.625
misto (9) 351.940.994
pri (5) 476.958.525
svp (2) 47.695.854
uvp (1) 15.898.617.

Le somme verranno consegnate in tre rate (la prima pari al due per cento dell'ammontare globale dei contributi; la seconda pari al 23 per cento e la terza pari al 75 per cento). La prima e la seconda rata potranno essere riscosse da oggi.

Dice il New York Times

Dolce vita addio, addio

New York, 12 luglio.

Il New York Times pubblica oggi un editoriale in cui si legge fra l'altro:

«Non vi sarà molta dolce vita per nessuno in Italia quest'anno, con le nuove misure di austerità adottate per far fronte all'attuale crisi, sebbene sia la Fiat piuttosto che la Ferrari ad essere più duramente colpita.

«Le gravi difficoltà dell'Italia, dal settore economico a quello ecologico, hanno cause profonde: vanno cercate nella politica del Paese e nella sua struttura sociologica e finanziaria. Vi è quindi un lungo cammino da percorrere...

«Un'Italia molto austera non è una prospettiva piacevole. Ma gli stessi italiani saranno probabilmente i primi a ricordare che, dopo tutto, Roma è sopravvissuta nei millenni».

A pagina 3 i commenti italiani

ALASSIO: il rapito sta per tornare

Riscatto già pagato

DAL [illegible] INVIATO

Alassio, 12 luglio.

«Se non sospendono le indagini, mio fratello lo liberano a Natale — dice Adriano Berrino uscendo dalla villa Ibiza alle undici e trenta —. Hanno paura, una mossa falsa li spedisce diritti in galera per una vita. Bisogna che polizia e carabinieri si decidano a sospendere le indagini».

I Berrino, dopo il sequestro di Mario, avvenuto quattro giorni fa, questa mattina, nelle prime ore, sembravano tranquilli, come se la faccenda fosse sul punto di risolversi. Adesso le facce si sono un poco rabbuiate. Ma deve essere lo scoramento di un attimo. Forse speravano che Mario tornasse addirittura in mattinata. Questo è magari un rapimento atipico però un tantino di pazienza ci vuole.

Può darsi che i banditi siano sul chi va là ma se il riscatto è già stato pagato (come pare, anche se ciò che è quasi sicuro alle dieci, un attimo dopo viene smentito, per essere poi riconfermato e così via, insomma la girandola di sì e no procede in modo caotico): ecco, se è già stato pagato la liberazione è solo questione di ore.

Questa mattina alle dieci e trenta in villa è giunto il tenente colonnello Caputo, comandante del gruppo carabinieri di Savona. Ha una borsa, scende quaranta minuti dopo. Non ha più la borsa.

«Novità?».

«Niente».

«Ma lo liberano presto?».

«Forse ne sapete più voi di me. A noi non dicono nulla. L'avv. Ricci è un uomo abile. Sa come comportarsi!».

Già nella prima mattina sulla terrazza di villa Ibiza c'erano le sorelle Luisella, Marina e Angela, figlie di Mario. Non erano lì certamente per prendere il sole. Davano l'impressione di guardarsi attorno con ansia, di scrutare nelle macchie fitte, di voler scoprire un indizio di vita umana negli spiragli del bosco. Una cosa impossibile, ma psicologicamente giustificabile in persone con uno stato d'animo inquieto, teso, che vivono momenti di timorosa attesa.

Come al solito, nessuno parla. Gli inquirenti non hanno sospeso le indagini: chiaro che non vogliono cedere all'imposizione dei banditi. L'avvocato di famiglia, Raimondo Ricci, sperava invece nella sospensione dell'inchiesta. Ha rinnovato la preghiera ieri sera a carabinieri e commissariato. La risposta è stata ancora: no. Ma forse le maglie delle ricerche ufficiali di rapitori e rapito sono così larghe che tra di esse possono benissimo filtrare un sacco pieno di banconote ed un uomo liberato dopo il pagamento.

Ecco. Le banconote sono già state versate? Ieri pomeriggio i Berrino hanno ricevuto un'altra telefonata, la voce era diversa, sempre voce maschile, ma diversa. Il testo è «top secret». Evidentemente un altro ordine preciso su come pagare il riscatto, sul tipo di biglietti di banca da usare. Non è da escludere che queste telefonate servano per mettere su una pista falsa la polizia, mentre famiglia e rapitori trattano direttamente.

A questo punto, visto che i Berrino sono tranquilli, la supposizione più facile è che i 300 milioni (ormai l'entità della somma non viene nemmeno smentita) siano già stati pagati. Quasi certamente stanotte, perché, verso le 2 a villa Ibiza, c'era movimento. Erano le giovani figlie di Mario, i loro fidanzati, il figlio dell'avvocato Ricci a fare la spola tra la villa ed il garage. Forse un modo per distrarre l'attenzione.

C'è infatti chi sostiene che i soldi siano stati consegnati da un fratello di Mario, Giorgio, che, verso le 22,30, è uscito dal bar Roma e, sulla sua veloce «Opel Manta» si è diretto verso Imperia. La logica consiglia d'andare cauti. A meno che siano stati proprio i rapitori a chiederlo (caso Gadolla) è improbabile che un familiare vada a consegnare i soldi del riscatto, visto che i Berrino sono quasi tutti tenuti d'occhio da carabinieri e agenti.

Altri avanzano l'ipotesi che i soldi siano stati consegnati ai banditi da quel tal prete notturno apparso al «Roma», al quale si dà perfino un nome, Volpe, e pare quasi uno scherzo, perché non è sembrato davvero un prodigio di astuzia.

Elvio Ronza

Calcio: concluso il Palio di Torino

Uno dei borghi più noti di Torino, barriera Nizza, ha vinto il torneo di calcio, chiamato Palio. Nella foto la squadra che ieri sera ha vinto la finale (Servizio a pag. 7. Gli altri sport d'estate dei dilettanti a pag. 10)

Rettore del santuario di Vicoforte

Prete organista muore in montagna

Mondovì, 12 luglio.

(r. c.) Il rettore del santuario di Vicoforte Mondovì, monsignor Corrado Moretti, 69 anni, uno dei massimi esperti mondiali di musica organistica è morto ieri pomeriggio durante una ascensione alpinistica sul massiccio del Marguareis in alta Valle Pesio.

Monsignor Moretti è precipitato, in fase di discesa, lungo il canalone dei Torinesi, un vertiginoso scivolo innevato e sassoso. Lo accompagnava lo studente Daniele Tealdi, 16 anni, via Borzini 8, Mondovì.

Più tardi il giovane è sceso a dar l'allarme al rifugio Garelli. In serata sono intervenute due squadre del soccorso alpino del Cai di Mondovì. Poco prima di mezzanotte il corpo del sacerdote è stato recuperato e trasportato alla Certosa di Pesio.

Monsignor Moretti e il Tealdi erano partiti ieri mattina di prima ora dal rifugio Mondovì in Valle Ellero. Salendo dal Colle del Pas, avevano raggiunto verso le 13 la vetta del Marguareis.

Per la discesa verso il rifugio Garelli i due avevano optato per il meno impegnativo canalone dei Torinesi. Non avevano né piccozza né ramponi, monsignor Moretti impugnava solo il suo alpenstock. Era in testa e faceva gli scalini aiutandosi con la punta dello scarpone.

Durante un passaggio trasversale, cercando di richiamare la gamba destra, il sacerdote ha perso l'equilibrio cadendo nel burrone.

Nato 69 anni fa a Cremona, monsignor Moretti si era stabilito da ragazzo a Frabosa Soprana, dove la madre era maestra. Sacerdote a 23 anni era stato vice curato a Mondovì-Breo, poi parroco di Vicoforte-Fiamenga. Negli Anni '40 aveva diretto il settimanale diocesano l'Unione Monregalese. Arciprete della parrocchia del S. Cuore di Mondovì dal 1957 al 1970, fu nominato rettore della basilica monregalese.

Organista di fama internazionale aveva promosso, 20 anni fa, memorabili concerti nel santuario. Nel '55 pubblicò «L'organo italiano». Direttore della sezione organistica dell'accademia di S. Cecilia organizzò dal 1968 al 1973 convegni internazionali a Ravenna e a Levico Terme.

Nella primavera scorsa aveva ricevuto a Loreto il premio «Una vita per la musica».

SE VI PARE

Dopo il recente aumento dello zucchero di 100 lire al chilo, c'è ora un'altra minaccia per i consumatori.

C'è il rischio di non trovarlo più nei negozi (dicono i grossisti) perché le categorie al dettaglio non vogliono più acquistare in perdita.

Avanti di questo passo, la «dolcezza» scomparirà anche dal vocabolario.

Ha preso terra presso Pavia

Era un disco volante? L'hanno visto in molti

Lo strano oggetto ha lasciato tracce sul terreno dove si è posato

Pavia, 12 luglio.
Ufo a Pavia. Nella zona del Vallone ci sono stati numerosi avvistamenti di «oggetti volanti». Un vigile urbano, con la famiglia, avrebbe anche inseguito uno dei globi «pulsanti». Sarebbe poi rimasto atterrito da una improvvisa esplosione di luce. Dell'episodio sono stati informati i carabinieri che, nel pomeriggio di ieri, hanno compiuto un sopralluogo sul campo dove sarebbe atterrato il misterioso oggetto.

L'altra notte, verso le 0,30, sulle verande di alcune abitazioni, qualche famiglia indugiava al fresco della sera: all'improvviso tre giovani, camminando lungo la strada, notavano nel cielo una strana luce, più grande di una stella, assai intensa, pulsante.

Un vigile urbano, che era in compagnia della moglie, della figlia e di un'amica della figlia seguiva il volo dello strano oggetto: lo vedeva posarsi poco oltre il limite del quartiere in un campo lungo la provinciale Pavia-Lodi. Il vigile caricava sull'auto la famiglia e si portava sul luogo dell'atterraggio. Buio assoluto, la luce pulsante era scomparsa.

L'uomo stava già manovrando per tornare indietro, convinto di essere rimasto vittima di un'illusione ottica, quando il globo luminoso si riaccendeva, cominciando a pulsare con violenza e si alzava sopra la loro testa. Il vigile, spaventato, si allontanava. Telefonava ai pompieri perché nel frattempo un campo sottostante aveva preso fuoco. Poi correva alla caserma dei carabinieri a riferire sull'episodio.

I militi registravano le dichiarazioni dei quattro testimoni, tutte concordi, e si portavano anch'essi sul posto. Della sfera luminosa nessuna traccia. Ma il campo era bruciacchiato per un ampio tratto. Un contadino che abita nei pressi dichiarerà poi di essersi accorto che le stoppie avevano preso improvvisamente fuoco e di aver provveduto a spegnere le fiamme. Un fatto stranissimo, visto che il campo era allagato.

Ieri, dopo avere nuovamente sentito le versioni dei quattro testimoni che hanno pienamente confermato quanto dichiarato nella notte, i carabinieri hanno compiuto un ulteriore sopralluogo sul campo. Il terreno umido perché tenuto allagato sino all'altro giorno appare bruciato superficialmente in modo irregolare.

Nessuna dichiarazione ufficiale c'è stata sull'episodio, ma i carabinieri non hanno nascosto le loro perplessità. Sembra che analoghi avvistamenti siano avvenuti nelle sere scorse sempre nella zona del Vallone e notizie di «ufo» giungono anche da Corteolona, Chignolo Po, e Miradolo Terme. s. l.

SAVONA

Attentato fascista

Savona, 12 luglio.
(n. s.) Un attentato è stato compiuto, questa notte, contro la sede del comitato antifascista antimperialista, a Savona, nel quartiere della vecchia città, in via Guardia Superiore 3/5.

Davanti alla porta del movimento è stato versato un liquido infiammabile al quale è stato poi dato fuoco. Le fiamme, però, spentesi quasi subito hanno soltanto intaccato la vernice della massiccia porta.

Gli abitanti del caseggiato hanno avvertito vigili del fuoco e polizia. Gli agenti hanno ricuperato una bottiglietta contenente una strana miscela e stracci bruciacchiati.

Il tentativo di incendio porta una firma, quella dei «bombardieri neri» che hanno lasciato un messaggio inciso nel nastro della segreteria telefonica della nostra redazione. una voce dà notizia dell'attentato e afferma che «sotto il pretestuoso nome di comitato antifascista antimperialista si nascondono i seguaci del criminale Stalin».

L'attentato alla sede di un partito politico, peraltro, era già stato preannunciato nei giorni scorsi con telefonate, giunte sia a «La Stampa» che al «Lavoro» e delle quali, naturalmente, era stata messa al corrente la questura.

Rubato a Novalesa prezioso Caravaggio

Il furto eseguito nella notte da una coppia di ladri acrobati

Susa, 12 luglio.
Un prezioso dipinto attribuito a Caravaggio, è stato rubato stanotte nella chiesa parrocchiale di Novalesa, in Val Cenischia. I ladri si sono impadroniti anche di altri due quadri di Le Moine e Daniele da Volterra. Il valore del bottino è elevatissimo.

E' stato un furto su commissione, compiuto dietro precise indicazioni. I ladri hanno per fortuna trascurato un altro «pezzo», la «Adorazione dei magi», opera di un allievo del Rubens, che già era stato rubato nel 1913 e ritrovato solo nel 1953.

A fare il «colpo» è stata una banda di acrobati. Nessuno in paese si è accorto di nulla, eppure i ladri sono saliti sui tetti delle case a fianco della parrocchia e da qui hanno scalato il campanile. Le aperture della cella campanaria, erano l'unico ingresso non sbarrato.

Il piano è stato accuratamente studiato. Un uomo, nei giorni scorsi, era stato visto sul tetto della chiesa ma non era poi stato rintracciato. Due coppie, recentemente, avevano chiesto ripetutamente di vedere le opere esposte.

Dopo la scalata, per i ladri è stato facile raggiungere l'interno della chiesa. Qui hanno lavorato senza fretta, staccando dalle pareti quadri e cornici. Li hanno appoggiati sui banchi, quindi hanno tagliato le tele badando a non rovinarle.

Il Caravaggio rappresenta la crocifissione di San Pietro e misura m. 2,23 per 1,72; il Le Moine, del 1788, è una nascita di Gesù 3,27 per 1,53; la deposizione di Gesù, considerata l'opera più rappresentativa di Daniele da Volterra, allievo di Michelangelo, è 2,15 per 1,44.

La banda non è riuscita a forzare neppure dall'interno il pesante portale della chiesa. Per uscire ha dovuto smontare i battenti. Il furto è stato scoperto alle 7,45 dal parroco don Eraldo Isolato. Sono intervenuti i carabinieri di Susa al comando del capitano Ciarcia ed è stato dato l'allarme in tutta la provincia. Ci sono stati posti di blocco, ma è stato inutile.

I tre dipinti erano stati donati da Napoleone all'ospizio del Moncenisio, situato al valico italo-francese. Quando l'edificio fu abbandonato, i quadri vennero trasferiti nell'abbazia benedettina di Novalesa. Da qui nel 1860, furono definitivamente trasferiti nella chiesa parrocchiale di Novalesa, dove l'integrità delle tele avrebbe dovuto essere meglio salvaguardata.

Il dipinto del Caravaggio, noto per l'esecuzione molto originale del soggetto, è in pessime condizioni. n. b.

Recuperata statuetta rubata in Italia

Londra, 12 luglio.
Una statuetta risalente a 2500 anni fa, rubata nel museo civico di Potenza, è stata recuperata a Londra. Il prezioso reperto archeologico, noto come la Dea di Garaguso, era stato rubato tre mesi fa con altri oggetti.

Secondo la polizia, la statuetta era stata offerta in vendita ad alcuni antiquari londinesi, i quali avevano però fatto presente ai venditori che occorreva un certificato di autenticità del Museo britannico. L'esperto del museo, interessato alla cosa, non ha tardato a riconoscere la statuetta.

Tre giovani italiani compariranno in giornata davanti al giudice per la contestazione formale dell'accusa di detenzione di oggetti rubati all'estero. (Ap)

Acque della Gallinara vietate ai sub

Albenga, 12 luglio.
(g. m.) *Le acque della Gallinara sono interdette ai subacquei. E' ancora in vigore dopo due decenni una ordinanza che vieta le immersioni sui fondali dell'isolotto, che conservano centinaia di proiettili di artiglieria ed altri residuati di guerra dell'ultimo conflitto mondiale. Li affondarono le truppe tedesche prima della ritirata. Le autorità marittime ritennero opportuno tutelare l'incolumità della gente, vietando l'uso di armi subacquee che potrebbero provocare lo scoppio di ordigni. Dopo molti anni non dovrebbe più esserci pericolo, ma l'ordinanza resta in vigore ed i subacquei numerosi sull'intero arco di costa sulla Gallinara protestano.*

L'inchiesta sulle piste nere ed i piani della Stella del Mar

Tenta di uccidersi nel carcere l'aiutante di Carlo Fumagalli

E' Gianni Colombo, 28 anni, ha ingerito barbiturici - Piantonato nell'ospedale di Brescia - Sentiva di avere "fallito": anche il suo "capo" negli ultimi tempi è apparso "moralmente prostrato"

DALL'INVIATO
Brescia, 12 luglio.
Gianni Colombo, 28 anni, braccio destro di Carlo Fumagalli, custode delle Sam in via Airolo di Milano, rifugio dei ricercati e trampolino per la Grecia e la Spagna, ha tentato d'uccidersi ieri nel carcere di Canton Mombello. Ha prese numerose pastiglie di barbiturici. Adesso è piantonato nel reparto neurologico dell'ospedale di Brescia. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

L'episodio viene interpretato come un sintomo dello sgomento che ha colpito gli uomini di Fumagalli di fronte alla gravità delle accuse. L'ombra dell'ergastolo ha cominciato a fare effetto. Del resto proprio quanti hanno visto Fumagalli, durante il confronto con Cannavale, per il riconoscimento dell'altro covo-prigione delle Sam di via Poggi, dicevano che anche il «capo» appare moralmente prostrato.

Gianni Colombo, assicuratore di Mandello Lario è uno dei pezzi grossi dell'organizzazione. Iscritto al msi era anche uno degli organizzatori della banda delle Sam, titolare di un'agenzia di assicurazioni di Monza, conosceva bene il leader della maggioranza silenziosa avv. Adamo Degli Occhi.

Continuano frattanto le indagini per arrivare agli ispiratori, ai mandanti e ai finanziatori dell'organizzazione. Si è appreso che il tritolo trovato sull'auto di Kim Borromeo (la scoperta avviò l'ultima fase dell'inchiesta sulle Sam Fumagalli) era stato fatto «sloggiare» da Edolo dove c'era una base Sam.

Gianni Colombo nel giorno del suo arresto

Contemporaneamente procede l'inchiesta per la strage, qualcosa di decisivo potrebbe maturare nelle prossime ore. Un giovane che sarebbe stato visto in una chiesa nei pressi della piazza della Loggia con una borsa da viaggio di quelle che distribuiscono le compagnie aeree (a notarlo sarebbero stati un prete e un sacrestano), è stato identificato e la sua posizione si aggrava. E' un «sanbabilino» già fermato nel corso dell'inchiesta e rilasciato perché pareva estraneo ai fatti.

Sarebbe stato scoperto, invece, che il giovane fornì un alibi falso. Aveva sostenuto di non essersi mosso da Milano il giorno della strage, ed è invece risultato che ha mentito: quel giorno si trovava a Brescia. I carabinieri lo hanno inutilmente cercato, i genitori dichiarano che è in ferie, ma non sanno dove si trovi. Il dott. Vino che indaga sulla strage attribuisce molta importanza al ritrovamento e all'interrogatorio del giovane. Questi è Cesare Ferri ed è ora attivamente ricercato. Era stato fermato in compagnia di altri due fascisti, Goria e Cappellotti, subito dopo la strage.

La questura di Brescia intanto continua ad essere sotto inchiesta e si sono avuti nuovi provvedimenti definiti un vero e proprio terremoto. Dopo il siluramento del questore Diamare e del dottor Purificati, ora è la volta dei due dirigenti della squadra politica Vincenzo Via e Francesco Lamanna. Anche il prefetto di Brescia era stato trasferito qualche giorno fa a Lecce, pur essendo da soli tre mesi nella cittadina lombarda.

Il dott. Diamare comandava la piazza al momento della strage, non ha fatto perquisire i cestini perché non aveva ordini e le disposizioni emanate dal questore erano generiche non essendoci, dice quest'ultimo, motivi particolari di tensione. In realtà i motivi c'erano, e come, se soltanto una settimana prima era saltato in aria Silvio Ferrari mentre trasportava una bomba e c'erano state minacce e giuramenti di vendetta.

Il dott. Diamare è il funzionario che ha dato ordini ai vigili del fuoco alle 11 e quaranta di quella mattina, prima che i periti potessero prendere visione dei reperti eventuali della bomba, di lavare la piazza con gli idranti. Un gesto che può spiegarsi con l'ondata di emozione di quei momenti.

Mario Bariona

VARESE

Morta dopo l'iniezione

Varese, 12 luglio.
(v. m.) La moglie d'un noto avvocato varesino è morta dopo un'iniezione. E' la signora Nuccia Galimberti, di 43 anni, madre di due ragazze e moglie dell'avv. Ferruccio Zuccaro, noto esponente del pli.

La tragedia è avvenuta nell'abitazione di un'infermiera, la signora Maria Quadri, in via Paolo Veronese ed ha avuto per testimoni la suocera e la figlioletta Francesca, di 13 anni. Poco dopo che le era stata praticata l'iniezione, la signora Zuccaro è stata colta da malore e s'è accasciata su una sedia, appoggiando il capo sul davanzale della finestra. L'infermiera, che ha una lunga esperienza professionale, ha cercato di prestarle i primi soccorsi e di rianimarla.

I vicini intanto hanno dato l'allarme, è giunta la Croce Rossa e la sventurata è stata portata all'ospedale dove purtroppo nessun tentativo di rianimarla ha avuto successo.

Sanremo: maga assolta per le cure del cancro

In casa sua fu trovato un uomo morto da due giorni

Ingeborg Stern

Sanremo, 12 luglio.
La «maga di Sanremo», Ingeborg Stern, una tedesca che nel 1971 abitava in città prodigando a clienti fiduciosi (soprattutto malati di cancro) cure basate sullo «yoga», è stata assolta in istruttoria dall'imputazione d'occultamento di cadavere ed estorsione.

I fatti risalgono all'ottobre 1971 quando la donna, che aveva in cura il giornalista romano Marcello Contiglìozzi, di 41 anni, affetto da tumore maligno fin dal 1968 e dichiarato inguaribile dai più noti specialisti d'Europa, curandolo con un metodo parapsicologico — che in un primo tempo sembrò avere successo — si vide l'ammalato morire.

Già prima, durante un ciclo di cure praticategli dalla «maga», per vari mesi nella sua casa in Germania, più volte — come riferì il Contigliozzi — il paziente era migliorato, tanto da poter tornare al suo lavoro. Tutti i rotocalchi parlarono del «caso miracoloso», portando alle stelle la «maga» tedesca, e questa venne a stabilirsi a Sanremo, curandovi molte persone fra cui l'ex giocatore dell'Inter e allenatore della Juventus Armando Picchi, che però in breve tempo morì.

La Stern rimase sconvolta da questa sciagura e quando, il 12 ottobre '71, il dott. Contigliozzi tornò per una ricaduta del suo male stabilendosi in casa sua, non si occupò che di lui, continuando ad applicargli le sue cure yoga. Ma bisognava pur vivere e dovette chiedere denaro alla moglie del giornalista, Ermelina Capitani, abitante a Roma.

Otto giorni dopo il Contigliozzi morì, ma la «maga», imbevuta dei suoi principi, cercò con i più strani accorgimenti di farlo rivivere.

Giunti da Roma, moglie e fratello del giornalista vollero visitare il congiunto, ma la Stern, allucinata, li cacciò, dicendo che il paziente stava bene e dormiva. La signora si rivolse allora all'avv. Moreno, di Sanremo, e la polizia entrò nella casa della donna. La perizia necroscopica accertò poi che il giornalista era morto da due giorni. Incriminata per occultamento di cadavere e per estorsione, la Stern ha visto accolta dal giudice, dott. Squizzato, la tesi del suo difensore, avv. Roberto Moroni: la guaritrice era in buona fede, convinta di poter rivitalizzare un cuore fermo. Da ciò il proscioglimento dalla più grave accusa e anche da quella d'estorsione.

Ingeborg Stern era stata arrestata il 26 ottobre '71 ma venne subito fatta rilasciare, dal suo legale, in libertà provvisoria, e tornò in Germania. Dovrà tornare a Sanremo probabilmente in autunno per presentarsi in pretura dove la sola accusa rimasta a suo carico è quella d'«esercizio illegale della medicina».

Maria Rossi

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Emilio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Tre implicati nella morte dell'agente Marino

Dodici "picchiatori neri" oggi alla sbarra, a Monza

CORRISPONDENTE
Monza, 12 luglio.
(g. a.) *Maurizio Murelli, 20 anni, Franco Locatelli, 31 anni e Firmo Moreno, 22 anni, i giovani implicati nei disordini di Milano che culminarono con la morte dell'agente Marino, dilaniato dallo scoppio di una bomba a mano lanciata, secondo l'accusa, da Vittorio Loi, compariranno questa mattina in tribunale a Monza assieme ad altri nove neofascisti coinvolti in due gravi episodi di violenza politica avvenuti a Monza e a Sesto San Giovanni.*

Maurizio Murelli, per il quale proprio recentemente il p. m. ha chiesto al giudice istruttore l'incriminazione per strage, dovrà rispondere di falsa testimonianza per aver tentato di scagionare un altro neofascista responsabile di una aggressione verso avversari politici. Locatelli e il Moreno dovranno rispondere di lesioni e danneggiamento. Gli altri imputati sono Felice Spanò, 29 anni, dirigente del msi e della Cisnal, Angelo Farina, 25 anni, Antonio Riboldi, 29 anni, Antonino Agnanno, 22 anni (accusati di lesioni e danneggiamento), Marcello Monaci, di 22 anni, Giancarlo Magri, 28 anni (concorso in lesioni personali aggravate, danneggiamento, detenzione abusiva di armi e spari in luogo pubblico), Giuseppe D'Angelo, 41 anni, Pasqualina Novaresi, 35 anni e Rosa Zeni, 30 anni (falsa testimonianza).

L'episodio più grave era avvenuto il 25 agosto 1972 a Sesto S. Giovanni quando estremisti di destra si scontrarono con elementi di Lotta Continua: in quella occasione gli imputati danneggiarono automobili in sosta, esplosero numerosi colpi di arma da fuoco e mandarono all'ospedale lo studente Maurizio La Macchia, di 27 anni. Lo Spanò, il Magri e il Locatelli e successivamente il Monaci vennero arrestati.

L'altro episodio si era invece verificato il 5 maggio dello stesso anno a Monza allorché alcuni estremisti di destra aggredirono in largo Mazzini due esponenti del «Manifesto». In quell'occasione l'Agnanno per fuggire lasciò sul posto il proprio motoscooter e la mattina seguente si presentò ai carabinieri per denunciare il furto: dovrà rispondere anche di simulazione.

Ferito da un carabiniere

Giocatore sfortunato

Monza, 12 luglio.
(g. a.) Sorpreso a giocare ai dadi, Giovanni Giangrosso, 39 anni, Monza, via Monte Cervino 14, è stato inseguito in un campo da un carabiniere. Ad un certo punto il Giangrosso è stato raggiunto da un colpo di pistola che gli ha forato il polpaccio destro: ha dovuto fermarsi.

Il carabiniere che lo ha ferito sostiene di avere prima sparato in aria, a scopo intimidatorio, poi, afferma: «Nella corsa sono caduto, è partito il secondo colpo che ha raggiunto il fuggitivo».

Giovanni Giangrosso è ora ricoverato, prognosi sette giorni, in ospedale.

I decreti sulle imposte e sugli aumenti di alcuni generi

Il governo in difficoltà

Incertezza anche tra i partiti e nei sindacati

Il dibattito in Parlamento sulle misure fiscali decise dal governo con la serie di decreti varati sabato scorso non sarà breve. Si andrà avanti probabilmente fin dopo Ferragosto e il cammino è irto di insidie e minacce.

Non solo i comunisti hanno annunciato una dura opposizione, ma si manifestano incertezze anche nell'ambito della maggioranza. Mariotti (psi) ha affermato che i socialisti non rinunciano al diritto di presentare emendamenti nel corso del dibattito.

Di qui i colloqui — quasi una verifica — che il presidente del consiglio Rumor ha avuto ieri con il segretario del psi (De Martino) e con quelli socialdemocratico (Orlandi) e democristiano (Fanfani).

Questo stato di incertezza si estende anche ai sindacati, dove si avverte il pericolo di una frattura fra vertice e base.

Una domanda che tutti si facciamo è questa: se i decreti verranno cambiati o se, per divergenze, non saranno approvati, che cosa accadrà a chi ha già pagato.

L'inquietudine è grande in tutti i settori. Per maggiore informazione dei lettori cominciamo da oggi una rassegna su ciò che dicono i maggiori giornali del mattino.

« I comunisti, osserva il GIORNO, sono scesi in campo con la determinazione di condurre un'opposizione massiccia, intransigente, non puramente dimostrativa, o propagandistica ma con l'obiettivo di portare avanti ed imporre almeno in parte un loro pacchetto di misure alternative di "rinnovamento e risanamento". Rumor ha iniziato ieri l'altro con De Martino e concluso ieri con Orlandi e Fanfani una consultazione con i "leaders" di maggioranza richiamando i doveri della compattezza, della alacrità e della presenza costante nelle due Camere dei gruppi parlamentari e raccogliendo — almeno da parte di De Martino ed Orlandi — richieste formali perché gli impegni di governo siano rispettati oltre che per la parte fiscale anche per l'avvio immediato di una nuova politica del credito ».

« Non sarà facile — osserva LA STAMPA — convertire in legge i decreti, soprattutto così come sono. A Palazzo Chigi si ammette che "le acque sono increspate". I comunisti annunciano una dura opposizione e chiedono larghe modifiche: fino a che punto la maggioranza è disposta a cedere? Poiché i decreti devono essere votati entro un preciso termine, pena la decadenza, le opposizioni hanno buon gioco ».

Per la GAZZETTA DEL POPOLO soltanto l'impatto effettivo dei decreti con le « esigenze » dell'opposizione potrà fornire lumi sul prossimo futuro. Noi pure in questo disegno anche i missini preannunciano una loro calibrazione ostruzionistica. Di questo sarebbe possibile avere rapida ragione se non si integrasse — come spesso è avvenuto in passato — con la ben più pesante e organizzata azione dei parlamentari comunisti ».

LA NAZIONE dopo aver osservato che lo scopo dei colloqui di Rumor è quello di ottenere garanzie sulla solidarietà e compattezza della maggioranza nei prossimi dibattiti parlamentari, afferma che «l'impresa non si presenta facile perché la pressione dei comunisti e dei sindacati con l'aperta adesione della sinistra del psi e quella meno aperta di altri settori della maggioranza si fa crescente ».

L'AVANTI! scrive che gli aspetti politici del dibattito sono connessi « a un ulteriore chiarimento e a una definizione di impegni meglio concretizzabili circa l'allentamento della stretta creditizia in tempi brevi, l'utilizzazione delle risorse reperite attraverso il gravoso sacrificio della massa dei cittadini verso obiettivi non di semplice correzione congiunturale, ma di riforma del sistema produttivo, e garanzie per gli investimenti, il mantenimento dei livelli di occupazione e la soluzione di alcuni nodi critici come l'agricoltura e il Mezzogiorno.

« Gli impegni programmatici assunti dal governo — dice ancora l'*Avanti!* — ...possono essere vanificati se alla manovra fiscale non corrisponderanno impegni precisi di sviluppo e di investimenti produttivi... Il quadro, bisogna riconoscerlo, è pieno di incognite, le tensioni nel mondo del lavoro crescono, c'è un senso di inquietudine generale che può essere placato solo da chiari impegni politici ».

L'UNITA' riafferma la richiesta di una « radicale modifica degli iniqui decreti governativi » accompagnata dall'avvio di una nuova politica economica. « La risposta data dal governo alle esigenze della difesa dei redditi più bassi è stata la stretta creditizia e fiscale, l'indiscriminato attacco ai consumi popolari. Nessuna correlazione esiste tra fiscalismo e riforme; parassitismi, speculazioni non vengono minimamente colpiti, i grandi evasori fiscali possono continuare a dormire sonni tranquilli. E' ridicola la posizione di chi vuol scaricare sui sindacati le responsabilità della difficile situazione economica e di chi polemizza con il pci per coprire gli errori e le responsabilità dei governi e della maggioranze che li hanno sostenuti ».

Per IL POPOLO i sacrifici saranno meno amari se... si realizzeranno effettivamente tre condizioni: la prima, che l'applicazione delle tasse colpisca proporzionalmente alle possibilità; la seconda, che non ci siano più « altri », che nessuno riesca a sottrarsi al pagamento del pedaggio; la terza, infine, che di questa giusta ripartizione del carico i cittadini abbiano la necessaria conoscenza, tutte le informazioni possibili, e, in breve, la certezza ».

« Il contrasto fra i due grossi schieramenti emersi all'interno del movimento sindacale italiano — uno espresso dai vertici delle tre confederazioni e l'altro costituito dalle forze più combattive delle categorie industriali — si è fortemente acuito in questi ultimi giorni, e forse — dice il CORRIERE DELLA SERA — anche nelle ultime ore, fino a raggiungere limiti di preoccupante tensione... Gli episodi di contestazione hanno aperto un grave problema di interpretazione, tra coloro che li vogliono circoscrivere a manifestazioni di gruppuscoli, e coloro che invece li considerano come un allarmante segno di sbandamento che fa insorgere la base operaia contro una politica sindacale giudicata inadeguata, contraddittoria e quindi da modificare radicalmente ».

p. g.

PROSTITUZIONE: Giro d'affari di 500 miliardi in Italia

QUELLE SIGNORE NON PAGANO TASSE

Torino: dove finisce il denaro delle belle di notte e delle squillo - Il racket, i "fidanzati"

Ragazze in attesa nella zona di corso Massimo D'Azeglio a Torino. Il « giro d'affari » della prostituzione nasce nelle strade

Fatturato annuo 500 miliardi, esentasse. Il bilancio dell'industria del vizio nasce di sera nelle vie di ogni città con tariffe pro capite che vanno dalle mille lire nelle estreme periferie alle 20 e anche 50 mila lire delle « super lusso » del centro di Milano, Roma, Torino, Genova, Napoli, Venezia.

Milano, che ha il primato, conta 15 mila prostitute; seguono Roma con 8 mila, Torino con 5 mila, Genova e Napoli con 3 mila; Bologna, Trieste, Venezia, Palermo con 2 mila e così via. Un esercito. Un recente convegno tenuto a Roma dal comitato per la difesa della donna ha calcolato in circa un milione le donne che in Italia si dedicano in forme diverse all'« amore mercenario ». Dalla passeggiatrice, alla falsa estetista, alla occasionale.

A queste vanno aggiunti i travestiti. Un fenomeno preoccupante perché diffonde un capillare proselitismo fra i minorenni. Sono ormai un migliaio che affrontano le strade della Crocetta, del Valentino, di Porta Nuova vestiti con succinti abiti femminili e con tariffe che non hanno nulla da invidiare a quelle delle loro colleghe. Anche per loro, in genere, la vita è facile. Al massimo incappano nell'articolo delle leggi di p.s. che colpisce il travestimento, ma molti pretori non lo riconoscono valido e per gli altri si tratta di multe dell'ordine di 6-7 mila lire. Cifra ridicola per gente che si mette in tasca anche 100 mila lire per sera.

E una prostituta quanto guadagna? C'è chi arriva a 100 mila lire al giorno. Nella zona di piazza Solferino, dove « esordiscono » le più giovani, età sui vent'anni, c'è una certa Angela che chiede 20 mila lire all'automobilista, 50 per andare a casa del cliente. Sono sessanta le ragazze — alcune minorenni — che alla fine della serata si trovano nella borsetta dalle 150 mila lire in su. Alcune dopo il « lavoro » tornano a casa, in famiglia; altre vanno a ballare con il « ragazzo ». Il denaro? Un po' in vestiti, il resto agli sfruttatori: tipi con l'auto di lusso e un guardaroba da boutique.

Minorenni sostano nel pomeriggio anche nella zona di corso Massimo d'Azeglio. Molte preferiscono non fermarsi di sera. Il loro compagno, a volte anch'egli minorenne, è tenuto come un piccolo principe. Elegantissimo, frequente i caffè o va ad aspettare nelle cremerie. Disdegnano il ristorante, preferiscono cenare al tavolino del dancing. La dieta è d'obbligo: un risottino allo champagne e un filetto al madera o alla panna. Prezzo (che lei paga con noncuranza): 30 mila lire.

Per tenersi il « fidanzato » molte di queste ragazze pagano una tassa fissa al racket della prostituzione. Due fratelli siciliani — boss incontrastati della zona di via Ormea e corso Massimo — hanno incamerato grandi fortune. Viaggiano in Bmw coupé, mantengono la Mercedes e l'Alfa alle mogli, hanno intestato alle sorelle alloggi a Torino e Milano, qualcuno ha anche la villa in collina.

Tra le più giovani nessuna pensa di accumulare guadagni. Solo quando la prefettura ritira la patente, molte cercano un mestiere di copertura, magari una boutique o una cartoleria. Quelle che sono senza pied-à-terre fanno la fortuna di pensioni ed albergatori senza scrupoli. La camera (paga il cliente) costa in media 4 mila lire e viene utilizzata, senza registrazioni, almeno dieci volte in un giorno. Un albergatore in dieci anni ha «fatturato» quasi un miliardo. Aveva cominciato pagando con cambiali un bar e affittando a ore il retro: ora possiede licenze intestate alla moglie, al figlio e a parenti. Ha numerosi alloggi.

Altro denaro della prostituzione finisce agli avvocati. C'è sempre bisogno di legali nell'ambiente: piovono denunce di sfruttamento, adescamento, traffico, atti osceni, disturbo della quiete pubblica. Un avvocato è solito ripetere alle sue clienti: « Io sono un juke-box. Se non mi date almeno un milione non canto ».

Prostitute e travestiti quando vengono portati in questura anche solo per poche ore perdono incassi di 50-60 mila lire, in più devono poi pagare il difensore se c'è una denuncia. Dice un agente: « Bisogna fare sforzi molte volte per mantenersi onesti. Ogni tanto uno dei fermati ti lascia cadere sotto la scrivania un biglietto da 30 mila lire e tu devi fare attenzione a restituirglielo diffidandolo a non fare il furbo. E pensi che hai consegnato tutto il tuo stipendio, che arriva a 185 mila lire, alla moglie ».

Una passeggiatrice fermata si è vantata di possedere 31 alloggi. « State dei morti di fame », ha detto. Una donna pellerossa, nota come « la contessa », ha comperato una villa a Roma pagandola 150 milioni. Una collega, imputata di favoreggiamento perché affittava soffitte ad altre prostitute, ha preteso che si scrivesse a verbale, consigliata dall'avvocato, che possedeva 53 alloggi a Torino e in Liguria « tutti in locazione a persone per bene ». Una ragazza di Bra, che da parecchi anni esercita, viaggia in Mercedes con autista perché le è stata ritirata la patente e possiede un intero piano in un palazzo di corso Francia.

Alessandro Rigaldo

E IL FISCO STA A GUARDARE

E' possibile colpire con il fisco il « giro d'affari » della prostituzione? Lo abbiamo domandato ad un alto funzionario dell'Intendenza di Finanza.

«No — ha risposto — finché c'è la legge Merlin, non è possibile. Prima era facile controllare queste persone chiuse in una "casa" o schedate dalla polizia. Seguendole, si ottenevano risultati. Si andava in quei posti, si controllava il giro di affari e si tassavano come qualsiasi altra azienda. Dopo che la legge Merlin ha liberalizzato questa attività non c'è possibilità di controllo né di fiscalizzazione. Si può colpire soltanto attraverso le dichiarazioni dei redditi ».

— E' utopistico pensare che questo mondo, chiuso e incontrollato, si presti a denunciare i propri guadagni...

« Ci sono però numerose manifestazioni di ricchezza. Questa gente ha auto costose, compra alloggi, fa una vita vistosamente dispendiosa. La mano del fisco fin lì può arrivare, ma non nella forma e misura in cui arriva a tassare i commercianti, ad esempio, o i prestatori d'opera. Un artigiano che lavora il ferro è obbligato, specialmente dopo le ultime disposizioni, a tenere libri contabili, versare l'Iva, presentare la dichiarazione dei redditi. Non così per questa gente la cui attività è ufficialmente ignorata ».

— Costoro, però, violano spesso la legge penale. Durante le indagini su qualsiasi reato magistratura e polizia potrebbero fornire agli uffici finanziari gli elementi per colpire anche le evasioni fiscali.

« E' un problema già studiato. Io stesso tempo fa ho preso alcune iniziative per coordinare l'attività della magistratura, della polizia e dei nostri uffici. Sono organi, quelli, che ogni giorno possono venire a conoscenza di fatti che interessano l'applicazione della legge fiscale. Dovrebbero segnalarli. Non c'è però una regola. Da cittadino quello che mi permetto di dire è che, allo stato attuale, qualunque altra via urterebbe contro lo spirito della legge Merlin. Ma quando polizia e carabinieri mettono dentro qualcuno e vengono a conoscenza dei suoi guadagni e relative proprietà allora sì. Allora basterebbe una segnalazione. I nostri uffici possono intervenire e colpire. Non punire il fatto, ma tassare la ricchezza accumulata. Purtroppo gli organi dello Stato non sono collegati ».

— Esiste questo collegamento in altri Paesi?

« Certamente. La legislazione americana forse è la più severa. La prostituzione subisce nelle leggi fiscali pene severissime ».

— Pensa che si arriverà un giorno da noi a tassare questo fatturato-fantasma?

« Perché no? Basta organizzarsi, ma ci sono difficoltà tecniche. Fare una segnalazione non è la fine del mondo. Ma il magistrato spesso non ha una mentalità fiscale, nessuno si è preoccupato di impegnarlo in questa sfera. Nei concorsi si parla di leggi penali e di leggi civili, ma anche il fisco ha delle "implicanze" di natura penalistica. Le conseguenze penali sono vistose nei sistemi tributari dei Paesi all'avanguardia. Noi cominciamo appena adesso: in futuro potrà aiutarci l'anagrafe tributaria. Intanto, il sistema delle segnalazioni potrebbe servire: non solo a tassare la prostituzione, ma tutta la delinquenza in genere ».

a. rig.

Il guadagno può superare 100 mila lire al giorno

Il costo dopo l'aumento delle tariffe Enel

L'80% delle famiglie pagherà la luce il doppio

Le bollette da 3-4 mila lire al mese passeranno a 5-7 mila lire - Nuovi moduli da settembre

Al rientro dalle ferie i torinesi troveranno nella cassetta delle lettere la nuova bolletta della luce. Probabilmente lo stesso modulo adoperato sarà diverso. In ogni caso i dati riportati saranno più chiari agli utenti di quelli attuali: prima infatti, per venirne a capo, dovevano rivolgersi agli impiegati degli sportelli dell'Enel o dell'Azienda municipale.

Le nuove tariffe, come è noto, sono in buona parte maggiorate rispetto alle precedenti. Almeno l'ottanta per cento dei torinesi pagherà di più se continuerà a consumare energia elettrica nella stessa misura di prima. Il governo, infatti, si ripropone da questo provvedimento di incassare 750 miliardi in più dai contratti per uso domestico. Significa che pagheremo il 50 per cento in più. Ogni tentativo di sottrarsi a questo nuovo esborso verrebbe a costare di più.

Tenendo conto che non si può fare sempre il bagno con l'acqua fredda, sostituire la lavapiatti con una donna a ore sarebbe rovinoso per molti bilanci. Lavare i panni con il vecchio sistema, sull'asse di legno, ridurrebbe di molto la vita dei capi di abbigliamento divenuti, con i recenti aumenti, preziosi e non facilmente rimpiazzabili. L'obiettivo quindi di scoraggiare i consumi di energia elettrica per uso domestico in modo da mettere a disposizione dell'industria una maggior quantità di energia che scarseggia a causa della mancata attuazione dei piani di sviluppo, dubitiamo che verrà raggiunto.

Poco più di duecentomila torinesi pagheranno però di meno, usufruendo di uno sgravio fiscale. Sono quelli che hanno stipulato con i distributori di energia elettrica dei contratti fino a un chilowatt e mezzo. Sono quelli che si servono della corrente soltanto per illuminazione e per i quali il solo elettrodomestico adoperato è il ferro da stiro. E' improbabile che questi utenti posseggano uno scaldabagno. Se ce l'hanno lo attaccano durante la notte, quando tutte le luci della casa sono spente, altrimenti il contatore salterebbe.

Questi utenti, più numerosi nelle campagne e nelle zone economicamente depresse, pagavano fino ad ora la corrente a 32 lire al chilowattora. A questa cifra si aggiungevano 7 lire di imposta comunale e 3 lire e 90 di imposta erariale. In totale 42,90 lire. Secondo le nuove tariffe pagheranno 21,30 lire. Per coloro che consumano più di 63 chilowattora al mese si applica la tassa erariale di L. 4,40.

L'utente medio di una città industriale ha stipulato fino ad ora contratti da 3 a 4,5 chilowatt. A Torino è l'80 per cento degli abitanti che pagano attualmente dalle 3 alle 4000 lire al mese e che vedranno salire l'importo delle loro bollette di 2 o 3000 lire. Sono le bollette di quelle famiglie che hanno la lavatrice, l'aspirapolvere e lo scaldabagno. Per costoro la bolletta raddoppierà quasi l'importo. La corrente per usi domestici veniva pagata secondo le precedenti tariffe 13 lire al chilowatt perché godeva di un trattamento fiscale diverso da quella usata per l'illuminazione.

Scompare quindi dopo tanti anni il contratto a «forfait». I chilowatt verranno pagati tutti al medesimo prezzo. Gli utenti che hanno ancora due contatori in casa, ne elimineranno uno perché le due letture verranno sommate.

Cosimo Mancini

Questi i consumi della luce

Contratto da KW	Consumo mensile	Spesa attuale mensile	Nuova spesa mensile: per revisione tariffaria	Nuova spesa mensile: per sovrapprezzo (1)	Nuova spesa mensile: Totale	Variazione nuova spesa attuale e spesa mensile	Numero utenti (in migliaia)
	KWH	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	
1	25 (*)	1.075	732	—	732	— 343	4.454
1,5	33 (*)	1.125	910	—	910	— 215	903
	35 (*)	1.149	945	—	945	— 204	210
	42 (*)	1.235	1.063	—	1.063	— 172	630
	50 (*)	1.343	1.265	—	1.265	— 78	808
	58 (*)	1.453	1.442	—	1.442	— 11	745
	67 (*)	1.562	1.620	—	1.620	+ 58	761
	75 (*)	1.671	1.797	—	1.797	+ 126	666
	83 (*)	1.780	1.975	—	1.975	+ 195	650
3	167 (+)	3.280	4.750	755	5.485	+ 2.205	3.424
4,5	250 (+)	4.447	6.525	1.100	7.625	+ 3.178	1.284
oltre 4,5	333 (+)	5.882	8.900	1.465	10.365	+ 4.483	666
	417 (+)	7.092	10.675	1.835	12.510	+ 5.418	317
	833 (+)	13.225	20.150	3.665	23.815	+ 10.590	317
	1.250 (+)	19.386	29.825	5.500	35.325	+ 15.939	15
	1.667 (+)	25.676	[illegible]	7.335	46.835	+ 21.159	

(1) Il sovrapprezzo di L. 4,40 al KWH grava soltanto sui consumi degli utenti con potenza impegnata (disponibile) oltre 1,5 KW.
(*) Utenti con potenza impegnata fino a 1,5 KW.
(+) Utenti con potenza impegnata oltre 1,5 KW.
N. B. Per le forniture da 700 a 1.000 KWH annui si è considerato un parco apparecchi costituito da frigorifero, televisore e scaldabagno, oltre alla illuminazione, per una potenza impegnata complessiva di 1,5 KW.

I delegati Cgil al congresso piemontese

Adesione della Cisl alla linea dura Cgil

Intervento del segretario regionale Cisl - Proposto lo sciopero generale unitario - I lavori si concluderanno domani mattina

Piena adesione della Cisl regionale alla «linea dura» contro il governo, proposta dai 350 delegati Cgil durante i lavori del primo congresso piemontese del sindacato. Mario Manfredda, segretario regionale Cisl — parlando stamane nel circolo comunale di corso Sicilia come «invitato» — ha detto: «*Voglio considerarmi anch'io in questo momento un delegato. Approvo sostanzialmente la relazione introduttiva presentata ieri dal vostro segretario regionale, Fernando Bianchi*».

Ed ha aggiunto: «*Il governo ha scelto la strada dell'attacco all'occupazione e delle tasse sempre più pesanti per sanare il bilancio. Per superare la crisi economica basterebbe invece recuperare i 7-8 miliardi di evasioni fiscali. Il "no" alla linea governativa deve essere netto e va espresso in termini unitari. E' necessario arrivare ad uno sciopero generale per riaffermare il dissenso dei lavoratori in un momento così difficile e decisivo. Soprattutto bisogna respingere ogni tentazione del "si salvi chi può"*».

Manfredda ha concluso il suo intervento (molto applaudito) con la proposta di organizzare a settembre un congresso regionale dei delegati di tutti i tre sindacati, che «*dovrebbe costituire la premessa per un convegno nazionale*».

La volontà di arrivare ad uno sciopero generale in tutto il Paese è stata ribadita in più occasioni, anche stamane, dai rappresentanti sindacali Cgil delle varie province. «*I lavoratori sono ancora in piedi, ma sono disorientati*», ha detto il delegato della Mirafiori, Carpo (metalmeccanici). «*Due i motivi di questa incertezza: primo, l'atteggiamento interlocutorio delle Confederazioni Cgil, Cisl, Uil che non sanno fare delle scelte e chiamano allo sciopero regionale articolato quando i provvedimenti del governo sono già stati presi; secondo, i ritardi nel consolidare una linea sindacale precisa all'interno dei Consigli di fabbrica (che rischiano di diventare tanti "parlamentini", dove ognuno discute con delle posizioni già precostituite). E intanto diminuisce il numero dei partecipanti alle assemblee. Bisogna unificare i momenti di lotta salariale immediati con quelli di azione politica. E, in questa situazione, non bastano gli scioperi articolati per regioni*».

Anche Bertinotti, della segreteria torinese Cgil, ha ribadito la necessità di una azione decisa prima delle ferie che passi attraverso una fermata generale nazionale.

I lavori del congresso proseguono nel pomeriggio. Si concluderanno nella tarda mattinata di domani con l'approvazione di un documento e l'elezione del nuovo organo direttivo regionale.

Benzinai in sciopero

I gestori che aderiscono alla Faib Confesercenti e all'Ugica oggi scioperano per protestare contro le modalità di [illegible] (che comportano grossi anticipi alle compagnie petrolifere.

Tassisti

I tassisti torinesi sono in agitazione. Chiedono che le tariffe siano collegate ai punti di contingenza, da conteggiare ogni 12-18 mesi. «*Non vogliamo un aumento indiscriminato, ma le autorità devono però tener conto dei rincari*».

Grave un operaio di 17 anni

Una sbarra di ferro gli sfonda la testa

Incidente sul lavoro stamane alla ditta Procat, in via Canonico Tancredi 55. Un giovane operaio, Roberto Viglia Ron, 17 anni, abitante a Torino in corso Belgio 146 ha riportato lo sfondamento del cranio. Stava lavorando al tornio quando una sbarra di ferro è schizzata via. Subito portato al Martini per le prime cure, è stato quindi trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

— Giovanni Paglia di 48 anni, abitante a Parella in via San Giovanni 6, è rimasto gravemente ferito questa mattina, travolto dal suo trattore. Il fatto è avvenuto in località Demaria in frazione Frandalito a San Martino Canavese.

Il Paglia stava trasportando un carico di tronchi quando, per il dislivello del terreno, il veicolo è uscito di strada capovolgendosi. L'uomo è rimasto prigioniero.

All'incidente hanno assistito alcuni contadini: il Paglia è stato subito portato all'ospedale di Ivrea dove i medici gli hanno riscontrato fratture costali multiple: la prognosi è riservata.

Due comunicati di Confcommercio e Confesercenti

Zucchero: troppo bassi i guadagni i negozianti rifiutano di venderlo

"L'aumento di 100 lire il chilo favorisce solo bieticoltori ed industriali. Stabilire quote separate per grossisti e dettaglianti"

Non solo paghiamo lo zucchero 100 lire in più al chilo: ora rischiamo anche di non trovarlo nei negozi. I commercianti stanno infatti intensificando le proteste perché, nonostante l'aumento, si sono visti ridurre la quota di guadagno che spetta loro. In pratica: delle cento lire in più, 63 sono andate ai bieticoltori, 30 all'industria saccarifera, 5,8 per le operazioni commerciali all'ingrosso e al minuto insieme.

«Se le 30 lire accordate all'industria rappresentano un incremento in percentuale del 40 per cento — afferma la Confesercenti di Torino — le 5,6 alla distribuzione significano una riduzione dello 0,60 per cento. In precedenza, su un chilo di zucchero, il carico di 10,59 per cento non soddisfaceva certamente, ma ora è sceso a 9,94. Al dettagliante, poi, è riservato un margine che va da 1 a 3 lire lorde».

Analoga protesta viene dall'Associazione Commercianti di Torino: «I compensi sono stati fissati unitamente per la fase ingrosso e dettaglio: 25,70 lire il chilo per le vendite di zucchero sfuso, 29,70 per il prodotto in astucci o pacchi. Chiediamo una equa ripartizione della somma assegnata dal Comitato interministeriale prezzi. Si deprecа che produttori e grossisti vendano lo zucchero confezionato, Iva inclusa, a lire 370-371, acquisendo un margine di 22-23 lire al chilo, lasciando al dettagliante un utile lordo di 4-5 lire, pari circa alla percentuale dell'uno per cento, assurda e insufficiente per qualsiasi gestione aziendale».

I dettaglianti della Confesercenti «sono disponibili alla distribuzione di merci indispensabili e di largo consumo, mediante "prezzi politici", ma essi rivendicano che sia fissata la quota precisa di margine loro spettante». Poiché «non è possibile aprire un dialogo costruttivo con le ditte produttrici e grossiste — aggiunge l'Associazione commercianti — qualora tale stato di fatto dovesse perdurare, gli esercenti dovranno assumere provvedimenti di ritorsione che potranno giungere fino alla non commercializzazione del prodotto».

In conclusione: sia l'Associazione commercianti, sia la Confesercenti chiedono che venga specificato d'autorità quanto margine di guadagno spetti loro e quanto ai grossisti. Se la cosa non sarà chiarita, i negozianti rifiuteranno di vendere lo zucchero.

Creme e saponi Iva troppo cara

L'Associazione commercianti ha chiesto al ministero di escludere dall'aumento dell'Iva alcuni prodotti per la pulizia e l'igiene del corpo. Il decreto in vigore dall'8 luglio stabilisce che l'Iva sia portata dal 12 al 30 per cento sui cosmetici.

«*Ma saponi, dentifrici, deodoranti, shampoo, creme antisolari, dopobarba, sali da bagno eccetera — afferma Bottinelli — sono necessari per pulizia e igiene: abbiamo chiesto che per essi l'Iva rimanga al 12 per cento*».

echi di cronaca

In assise d'appello stamane i rapitori di Tony Carello

Chiesti 19 anni per Piantamore 18 per Dorigo e 6 per la ragazza

Imponente spiegamento di forze al processo - Controllati tutti quelli che entrano in aula - In serata la sentenza

I tre rapitori di Carello: Giuliana Zuccaro, Giorgio Piantamore e Luciano Dorigo

Quarantatré anni e mezzo di carcere sono stati richiesti complessivamente dal procuratore generale al processo d'appello contro i rapitori di Toni Carello, il nipote ventiduenne del fondatore della nota ditta che produce fanali per automobili, sequestrato nel dicembre del '72.

Un imponente spiegamento di forze controlla le immediate vicinanze dell'aula della corte d'assise d'appello in cui si svolge il processo. Si teme infatti che i simpatizzanti degli imputati, che appartengono a un gruppuscolo extraparlamentare, possano compiere un'azione di forza per liberare i loro compagni.

In serata Giorgio Piantamore, Luciano Dorigo e Giuliana Zuccaro, che in primo grado sono stati condannati rispettivamente a 16, 15 e mezzo e 6 anni di carcere, sapranno quale sarà la pena definitiva che dovranno scontare.

Il sostituto procuratore generale, dott. Ribet, ha chiesto che venga aumentata di due anni, per detenzione di esplosivo, la pena di Dorigo e Piantamore, difesi dagli avvocati Guidetti-Serra, Forchino e Volante. Si è temuto che il processo potesse essere rinviato quando l'avvocato Bodolino, che, con il collega Accatino, difende la Zuccaro, ha presentato un'eccezione in cui si faceva rilevare che il procuratore generale non aveva presentato nei termini previsti dalla legge i motivi del ricorso contro la sua assistita.

L'eccezione è stata però respinta ed hanno preso la parola i difensori. Giuliana Zuccaro è la ragazza che aveva attirato Toni Carello fuori di casa dove Dorigo e Piantamore lo aspettavano armati. Tennero poi rinchiuso il giovane in un furgone per più di ventiquattr'ore e lo rilasciarono dopo che la famiglia pagò un riscatto di 100 milioni.

I rapitori furono identificati grazie alle banconote che il dott. Bonsignore, allora capo della squadra mobile, aveva fatto contrassegnare e che i giovani avevano cominciato a spendere per acquistare motociclette di grossa cilindrata.

A S. Pietro Val Lemina

Piemontesi nel mondo

Domani sera alle ore 21 grande festa a San Pietro Val Lemina per l'inaugurazione del monumento «Ai piemontesi nel mondo», opera dello scultore Gioachino Chiesa. I preparativi durano da quasi un anno, diretti dal sindaco comm. Colombino e dal comitato promotore. Saranno presenti piemontesi emigrati in Argentina, Brasile, Francia, Messico, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Venezuela. Sarà una grande manifestazione popolare, con bande musicali, vecchie canzoni, luminarie, discorsi. Interverranno le autorità, ma sono soprattutto attesi gli emigrati.

Che tempo fa

al mare

Quasi sereno ovunque, salvo possibilità di moderato sviluppo di nubi cumuliformi sull'alto e medio versante tirrenico. Temperatura stazionaria, mari poco mossi.

ai monti

Sereno, temperatura in aumento. Nel corso della giornata possibilità di formazione di nubi.

— MA SI', LA POSTA PUO' ATTENDERE!

Sempre di più al mare (di meno in città)

AURELIA che nostalgia

CORRISPONDENTE

Genova, 12 luglio.

Si va alla riscoperta della vecchia Aurelia, fino a qualche anno fa vituperata dagli automobilisti, e delle «scorciatoie» che, dall'interno, portano sull'una e l'altra riviera evitando qualche chilometro di autostrada.

I motivi sono semplici, quasi ovvii: i recenti inasprimenti fiscali, l'aumento del prezzo della benzina, la maggiore incidenza dell'Iva sul pedaggio autostradale. E poi, non c'è dubbio, guidare sui tornanti della via Aurelia è diventato meno stressante che non stare al volante su una qualsiasi autostrada. Il maggior impiego di tempo è abbondantemente ripagato, al turista che non ha troppa fretta, dagli splendidi panorami che si possono ammirare dalla cima del Bracco, ad esempio, o dalla Collina delle Grazie, a picco sul Tigullio, o dalla Ruta, da cui si ammira la costa ligure da Riva Trigoso a levante, fino a Capo Vado, a ponente.

Uguale discorso per la Riviera che si snoda da Genova verso il confine francese: i saliscendi che fanno penare, il giorno di San Giuseppe, i ciclisti in gara alla Milano-Sanremo, diventano motivo di passatempo per l'automobilista in trasferimento sulle spiagge rivierasche.

Si riscoprono vecchie strade, quindi, e si ritrovano vecchie abitudini: come quella di sostare per un panino al salame ed un bicchiere di bianco nostrano ad una osteria lungo strada, dimenticata da anni e riscoperta con piacere. Una volta abbandonate, le autostrade le hanno relegate in un canto, ora tornano in auge, insieme alle vecchie trattorie di campagna che si possono incontrare appena addentrandosi nell'interno delle vallate, con i loro cibi genuini e tipicamente liguri.

Il turismo, quest'anno, vive momenti non facili, in Liguria. Gli arrivi non sono così numerosi come gli anni scorsi, l'«austerity» qui si sente forse più che in altre zone di villeggiatura. Oltre che dalle presenze negli esercizi alberghieri, lo si rileva dal traffico automobilistico, che «ha registrato un calo rispetto agli scorsi anni», osserva il colonnello Di Teodoro, comandante della polizia stradale. E cita i dati relativi all'ultimo weekend: 100 mila macchine transitate sulle autostrade della regione venerdì scorso, 180 mila sabato, 184 mila domenica, 226 mila lunedì.

Ma quest'ultima cifra comprende tutti i veicoli messisi in moto dopo le 22 di domenica sera, cioè qualche ora dopo la teletrasmissione della finalissima dei mondiali da Monaco. Una diminuzione rispetto alla settimana precedente, che coincideva con gli spostamenti di fine mese, ma anche rispetto allo stesso periodo del 1973, registrata soprattutto sulle autostrade «turistiche», vale a dire la Genova-Sestri Levante e la Genova-Savona, perché la Genova-Milano, arteria a carattere più commerciale, ha «tenuto» meglio.

Da qui, a trarre consuntivi pessimistici, il passo è lungo, perché la stagione è appena cominciata. Ma i mugugni si sprecano, è quasi un coro greco. A ragione o a torto? Il bilancio definitivo si potrà tirare a fine settembre.

Giorgio Bidone

Oggi festeggiamo

S. Arduino, S. Goffredo martire, S. Partenio, S. Fortunato martire, S. Ermagora patrono di Udine e di Gorizia, S. Gualberto fondatore dei Vallombrosiani, S. Lucio patrono dei lattai.

Oggi venerdì 12 luglio: il Sole è sorto alle 5,54 e tramonta alle 21,15. Ultimo quarto di Luna alle ore 17,29.

Leggete i racconti di Achille Campanile MOGLIE E MARITO

8 - Guardaroba

A proposito delle cose che, secondo lei, le mancano, un altro suo aspetto che mi fa veder rosso è questo: per qualsiasi occasione, gita, passeggiata, visita, serata, ballo, teatro, tè, cocktail, party, o caffelatte, lei, a sentirla, non ha niente da mettersi addosso, non un vestito, un cappello, un cappotto.

«Andiamo nel tal posto?» le dico.

E lei, sgarbatamente:

«Come vuoi che vada? Non ho niente da mettermi».

In realtà, non sarebbe proprio opportuno ch'ella si presentasse in pubblico in costume adamitico e non sarei davvero io, non dico a promuovere, ma nemmeno a permettere una cosa simile. Perciò, faccio qualche timida obbiezione.

«Ma come?» dico «il vestito che ti sei fatta la settimana scorsa?»

Mi guarda con occhi di basilisco.

«Secondo te,» fa «posso andare con quello?»

Io non ho la minima idea del perché non possa andare con quel vestito. Ma non insisto su esso.

«Quello di quindici giorni fa?» arrischio. Scuote il capo, tra spazientita e sconfortata circa le mie facoltà mentali.

No. Non può andare nemmeno con quello. È evidente.

E guai se io sostengo che, invece, potrebbe andare benissimo sia con l'uno sia con l'altro, sia con altri ancora, il che è la verità. Secondo lei ci vuole un vestito proprio per quell'occasione. Che, naturalmente, non servirà affatto in un'altra.

Se io, allora, sostengo timidamente che, in questo caso, un vestito le servirebbe una volta sola e poi dovrebbe buttarlo, e che in fondo potrebbe andare benissimo addirittura come si trova, m'incenerisce con un'occhiata. Perciò, dovrei fingere d'esser del suo parere. Dire:

«Già, è vero, ero distratto. Certo, così non puoi venire, lo so, la capisco, lo riconosco, hai ragione».

Ma una volta tanto s'irriterebbe peggio anche a darle ragione.

«Lo sai,» scatterebbe indignata «lo capisci, ma non te ne importa niente».

E, poi, non sempre ho la flemma necessaria per una risposta così evangelica. Certe volte, tento di convincerla con argomenti di opportunità.

«Però,» dico, senza sdrammatizzare, fingendo che in fondo a me non interessa molto la cosa «è un peccato, rinunziare a quest'invito, a questo teatro, o a questa festa, per il vestito. Non potresti rimediare con uno di quelli che hai?»

«E già,» dice lei «a te non importa, se io faccio una brutta figura».

In sostanza, vorrebbe che le dicessi:

«Non ti preoccupare, ti farai un abito nuovo apposta, ecco il denaro».

Ma anche in questo caso non me la darebbe vinta.

«Già», direbbe «quando ti piacere a te che si vada in qualche posto, non badi a spese. Mentre io ho bisogno di tante cose. Comperami una pelliccia piuttosto. Ma questo no, eh?»

Il fatto è che, quanto a vestiti, non è mai nessuno di quelli che ha, e ne ha molti, il quale possa andar bene per una certa occasione, qualunque essa sia. Ce ne vorrebbe sempre un altro apposta e io mi domando per quali misteriose occasioni siano fatti i suoi abiti, e tanto varrebbe che non se li facesse.

«Ma come?» dico certe volte «hai tanti vestiti».

In questi casi, lei non mi risponde. Si limita ad aprir l'armadio e ad indicare l'imponente esercito dei vestiti appesi.

«Guarda tu stesso» dice, in tono ironico «quale potrei mettere».

Indico un vestito che mi pare adatto per la bisogna.

«Quello è da pomeriggio» dice, se l'occasione è di mattina. E, se si tratta d'una occasione pomeridiana:

«Quello è da mattina». (Il vestito è lo stesso).

Indico un altro vestito.

«Questo è da passeggio», fa, se dobbiamo fare una visita.

Se, invece, dobbiamo andare a passeggio:

«E' da visita».

Se dobbiamo fare una visita con passeggiata:

«E' da mezza sera».

E se dovessimo fare una visita con passeggiata a mezza sera:

«E' da sera».

In ogni caso i suoi vestiti sono da tutto, meno che da quello che dovrebbero essere per quell'occasione.

Oppure ha il vestito, ma non può metterlo perché non ha le scarpe adatte. E, se ha le scarpe e il vestito, non può mettere né questo né quelle, perché le manca la borsetta che s'intoni con essi. E, se ha anche la borsetta, le mancano i guanti; o una sciarpa; o il diavolo che se la porti.

Direte: ti piace quella donna, devi sopportarne i difetti. Nemmeno per sogno. La cosa più grave è che non mi piace affatto come donna. Mi sarà piaciuta un tempo. Ma oramai preferisco mille altre donne, fisicamente. E anche moralmente. E allora?

E allora questo è il mistero: se lei non c'è, non sono a posto. Abitudine?

9 - Le ragazze

E' domenica. La folla che sciama, uscendo dalla Messa di mezzogiorno, dà alle strade un'aria gioiosa. Molti hanno cartocci di dolci in mano. Ci sono coppie dall'aria felice, intiere famiglie, gli abiti migliori.

Ma io sono solo. Teresa non è voluta uscire con me. Non aveva voglia. Mi ha detto:

«Va pure, io resto a casa; tanto, per il divertimento che m'offri...».

Mentre rincaso, guardo le ragazze.

La città è un mattatoio. Bellissime ragazze in giro, passano inosservate, per la grande quantità che ce n'è. Non si fa in tempo a voltarsi a guardarle, vi passano davanti in file, a frotte.

Isolatene col pensiero una qualunque, a caso, la prima che capita, e immaginatela, per esempio in campagna; in un castello, o, anche, in una vecchia villa solitaria; ecco, apre il cancello e vien giù, nel viale deserto, tra due filari d'alberi, tra i prati deserti; i suoi passi scricchiolino leggeri sulla ghiaia, sulle foglie secche. Quale nobiltà in quei lineamenti! Non potreste non innamorarvene subito.

La incontrereste ogni giorno. Andreste ad aspettarla per vederla passare. La vedreste fra i monti, oggetto d'ammirazione rispettosa da parte dei paesani. Sarebbe un personaggio importante, circondata da un alone di mistero che la renderebbe più interessante.

Vi appostereste agli angoli per vederla, per incontrarla. Quella delicatezza nel volto! Vi intimidirebbe, vi sentireste pieni di rispetto per lei.

In città, invece! Ce ne passano a decine, a centinaia, sotto il naso, una più bella dell'altra e quasi non ce n'accorgiamo e spesso non le degniamo d'un'occhiata, o non diamo loro importanza. Bisognerebbe metterle in un campo di concentramento, e poi andare ad aspettarle fuori, all'ora della libera uscita.

Le donne ci piacciono perché sono meravigliose, o ci sembrano meravigliose perché ci piacciono?

Certo esiste una perfezione, è come in un accordo musicale, la quale corrisponde al bello. Quando c'è questa perfezione, ci piacciono. Le proporzioni delle forme, non troppo grasse né troppo magre. E il lampo dello sguardo, il sorriso, qualcosa di assolutamente personale: in una parola: l'anima che traluce attraverso il corpo, come una fiammella attraverso una lampada d'alabastro.

Mentre vado verso casa a mangiare, penso: Come sarebbe bello, se potessi andarmene da solo! Quante belle avventure! Mi scatenerei.

Penso a come potrei arrivare a una separazione da Teresa. E intanto vado a comperare fiori e dolci da portarle.

Malgrado le quali cose, a casa un litigio. Torno a uscire, senza mangiare.

Benissimo. E' proprio quello che desideravo poco fa. Potrei profittare della libertà, andare a caccia d'avventure, e invece adesso non desidero che far la pace. Camminando per la strada, senza meta, penso: Ora torno e cercherò di rabbonirla.

Ma non voglio far vedere che cedo. Ci vuole un pretesto.

Torno, dico qualcosa per riprendere il discorso, senza per ora capitolare, ma questo fa peggio. E' come se la provocassi e ne fossi tornato per litigare più aspramente. Infatti, divampa di nuovo la lite. Scappo pieno di rabbia.

Per la strada, me la prendo con me stesso, per essere andato via dopo ch'ero tornato apposta. Torno per la seconda volta. Anche perché è domenica e dovremmo stare in pace.

Ora Teresa sembra un po' più calma. E' andata a buttarsi sul letto. Le dico qualche parola gentile. Lei risponde che la lasci in pace, ma non mi scaccia più. Ormai il litigio è finito. Mentre lei dorme, io, seduto in poltrona, nel silenzio della casa, aggravato dal silenzio esterno del pomeriggio domenicale, penso: Che imbecille sono stato! Che fretta c'era di tornare per far la pace? Avrei potuto almeno aspettare. Così avevo un pomeriggio e una serata liberi. E invece, eccomi qua di nuovo. Ma, se per caso litigassimo un'altra volta, non voglio lasciarmi sfuggire l'occasione.

Poi penso: Eppure, so benissimo che litigheremo non una, ma cento altre volte, e mi lascerò sempre sfuggire l'occasione. Potrei tornare libero, indipendente. Basterebbe profittar d'un litigio. Disgraziatamente, appena litighiamo non la penso più così e, invece di desiderare la libertà come quando siamo in pace, non desidero che far la pace. Io non mi conosco mica. Sono uno sconosciuto a me stesso. Prima penso: Se litigassimo, me ne andrei al ristorante con un'altra donna... Un'avventura... Invece, ecco, abbiamo litigato e non lo faccio. Non mi piace più, non m'attira più quello che bramavo un momento fa.

Attraverso i vetri, si vede il sole invernale, limpido e freddo. La gente è a passeggio, a piedi. Ma Teresa ha detto che non vuole uscire e dorme. Penso: Se esco, è capace d'accorgersene subito, alzarsi, vestirsi e uscire senza di me. E chi sa dove andrebbe, in questo stato d'animo. Oppure, potrebbe arrivare qualcuno in casa, mentre io non ci sono e lei è furiosa contro di me. Potrebbe volersi vendicare. E' meglio che io resti in casa. Sono schiavo, per tenerla schiava. Per farle la guardia mi privo della libertà. Se...

Mi viene un pensiero vergognoso, atroce, che non oso confessare nemmeno a me stesso: quasi quasi, se s'ammalasse...

E' un attimo. Oh, no, [illegible] subito, che vigliaccheria è questa? Perché dovrebbe ammalarsi, morire, povera donna?

Eppure, confessa: in segreto, a te non dispiacerebbe se s'ammalasse. Non gravemente, ma in modo di dover stare un po' a letto buona e tranquilla. Certo, riacquisterei per un po' di tempo una certa libertà. Non ci dovrei metter niente di mio, nessuna iniziativa, nessuna rottura dolorosa. Potrei vedere altre donne... Riceverle in casa... Che pensieri vergognosi! Sono un mostro.

Zitti. E' lei che mi chiama. Sia lodato il cielo, la burrasca è passata.

FINE

Achille Campanile

(dal libro «Gli asparagi e l'immortalità dell'anima» per gentile concessione dell'Editore Rizzoli e dell'Autore)

Gratis i messaggi

FERMO POSTA

Chiamate Stampa Sera 6568

I messaggi dei nostri lettori, oltre che dettati per telefono nelle ore del mattino alla sede del giornale in via Marenco 32 a Torino (tel. 65-68), potranno essere consegnati alle redazioni liguri di «Stampa Sera». Questi gli indirizzi: Genova, via Varese 2; Savona, via Astengo 1/2; Imperia, via Matteotti 16; Sanremo, via Roma 14.

ISA da Torino a FRANCO a Courmayeur — Dai, vieni anche tu al mare. Ci saranno anche Dany e Silvia. Quest'anno devi scegliere.

CESCO da Pino a LELLA a [illegible] — Qui si crepa per il caldo. Beata te che te la goili al mare. Se i tuoi non sono molto spilorci, perché non mi inviti per una settimana?

[illegible] a MERAVIGLIA — Nulla è cambiato, cresce ogni giorno il bene per te e neanche i distacchi nemmeno lo scalfiscono anzi lo alimentano sempre più per i giorni futuri.

FRANCA da Diano Marina a [illegible] a Torino — Domenica sera hai dimenticato da me il tuo accendino. Non arrovellarti il cervello. A presto.

BIMBA a [illegible] — Va bene, stessa ora, stesso giorno, stesso posto.

A [illegible] Lorista — Lo sappiamo, non si dovrebbe dire: buona pesca.

Al NANO con chitarra (lire 3400) da SALVATORE — Causa impegni professionali (o quasi) arrivo domani a Padova (almeno spero) con direttissimo ore 15,20 (o successivi). Per probabili scuse banali (mi permetto suggerire mal di testa, noiosi in partenza, macchina guasta e sciopero gondolieri) telefonare ore 19 al Moreno's. P.S. Che Mario Rosa non insista: non la sposerò mai.

Nonno ACHILLE a DANILA augura per Mario un milione di mesi come questo. Baci.

VACANZE

QUANTE E DOVE SONO LE SPIAGGE LIBERE

GRATIS AL BAGNO

La mappa delle spiagge libere nella provincia di Imperia (cerchietti bianconeri)

Sanremo, 12 luglio.

Per milioni di italiani le vacanze estive sono ormai sinonimo di mare. Ogni anno, però, per la vertiginosa escalation dei prezzi, diventano sempre più « salate ». Aumentano i conti degli alberghi, delle pensioni, dei ristoranti, delle trattorie. Quasi raddoppiate le tariffe dei night clubs, dei dancings all'aperto, dei cinematografi. La stragrande maggioranza si vede così costretta ad accorciare il periodo di villeggiatura: contrariamente al passato, invece che tre settimane di sole e tintarella possono trascorrere solo 10, 12 giorni lontano da casa.

« Per rimanere come una volta una ventina di giorni in Riviera — *dice Maria Rosa Ferrero, torinese, 31 anni, madre di due belle bambine* — come minimo bisognerebbe essere proprietari di una piccola industria o avere uno stipendio mensile non inferiore alle 800 mila lire. Mi spiego meglio con un esempio: una cabina con doccia per 4 persone costa 65 mila lire al mese; senza doccia 58 mila lire. Uno sdraio 200 lire al giorno, un ombrellone 300 lire. Solo per il mare, quindi, senza contare le spese extra come le bibite e i gelati per i bambini, ci vuole un capitale ».

Il discorso, purtroppo, fila. Forse se si conoscessero meglio i luoghi scelti per la villeggiatura e si fosse disposti a piccole rinunce tipo quella di volersi tuffare a tutti i costi nello specchio d'acqua gestito dallo stabilimento più à la page o prendere la tintarella accanto all'ombrellone della moglie del capo ufficio, le vacanze costerebbero meno.

Nella Riviera dei Fiori, per esempio, lungo tutto l'arco di mare che corre dal confine italo-francese di Ponte San Ludovico sino a Cervo Ligure, ci sono chilometri e chilometri di spiaggia libere. Qui la balneazione non costa neppure una lira ed il mare, statene certi, forse è più pulito di quello di Sanremo od Alassio. Nonostante alcune di queste spiagge siano anche dotate di docce, spogliatoi, ombrelloni e sdraio, solo una stretta minoranza di turisti italiani ne approfitta.

Perché? E' difficile rispondere: forse perché fare il bagno dove non si paga ci fa sentire poveri, chissà. Gli stranieri hanno superato questo sciocco tabù e di proposito disertano sempre più gli stabilimenti privati.

Dove sono queste spiagge libere? Lungo la Riviera dei Fiori un po' dappertutto, in prevalenza alla periferia dei centri di villeggiatura. Qui di seguito, partendo dal confine con la Francia direzione Genova, segnaliamo le più comode e funzionanti.

VENTIMIGLIA: *nel pieno centro, alla foce del Roya, il Comune ha in concessione un fronte di arenile lungo circa 200 metri. E' spiaggia libera, ci sono le docce. A ponente, fatta eccezione per la spiaggia « Smeraldo », privata, a partire dalla periferia di « Marina San Giuseppe » sino alla « Mortola e Balzi Rossi », ci sono più di 8 chilometri di spiaggia libera. Il litorale, molto suggestivo, selvaggio e povero di spiaggia, è aperto a tutti. Manca però qualsiasi genere di servizio. Gli stabilimenti a pagamento sono 6.*

BORDIGHERA: *lungo la passeggiata a mare, accanto a stabilimenti privati, ci sono piccole isole di spiaggia libera. Sono tutte dotate di doccia e spogliatoio. Si tratta però di veri e propri fazzoletti di sabbia. In periferia, nelle zone di « Arziglia », « Sant'Ampelio », « Piani », lo spazio è più consistente.*

OSPEDALETTI: *quasi di fronte al Municipio, dove una volta c'era la colonia marina « San Marco », c'è ora una spiaggia libera. La gestisce il Comune, che l'ha dotata di docce e cabine. A levante del centro, vicino al « belvedere », ci sono circa 200 metri di litorale libero a tutti. A ponente, dal « Pic-Nic » al « Gianchetto », la spiaggia libera ha un fronte lungo più di mezzo chilometro. Mancano i servizi. Gli stabilimenti a pagamento sono 7.*

SANREMO: *la « città dei fiori » ha 4 spiagge libere, tutte dotate di servizi gratuiti. Le sedie a sdraio hanno un prezzo simbolico: 100 lire al giorno. Chi vuole ha a disposizione anche il pattino. Due sono in centro: « Arenella », larga 55 metri e profonda 150, proprio al fianco allo yacht club, e « Imperatrice », larga 70 metri e profonda 30. Due in periferia: « Bussana », lunga 300 metri, profonda 10 e i « Tre Ponti », lunga 250 metri e profonda 8. Sono tutte sabbiose. Gli stabilimenti balneari a pagamento sono 31.*

ARMA DI TAGGIA: *l'Azienda di soggiorno offre gratis ai suoi turisti 5000 metri di spiaggia libera in pieno centro, sotto la fortezza genovese. Ci sono tutti i servizi. Altri 5000 metri di arenile libero si trovano a levante, vicino alla foce del torrente Argentina, dove una volta c'era il camping. Qui mancano le docce e gli spogliatoi. Circa 500 metri di spiaggia sono del Comune. Gli stabilimenti privati sono 12.*

IMPERIA: *è la città che può vantare di avere più spiagge libere che a pagamento. Gli stabilimenti privati, una decina, occupano poco più di mezzo chilometro di arenile. Tutto il resto, e sono quasi 5 chilometri, è terra di nessuno. Circa 3 chilometri di spiaggia libera sono da « Capo Berta », « Molo di Sant'Elmo », sino al confine con Diano. Il Comune sta sistemando delle docce. Sull'altro versante vi sono litorali « aperti » a San Lorenzo, Borgo Prino, Giardini San Lazzaro, Borgo Peri, e tutta l'ansa che porta sino al complesso del « Cavalluccio Marino ».*

DIANO MARINA: *è la più avara. Solo 2 spiagge libere, una di 50 metri, l'altra di 200. Le gestisce il Comune che affitta, a chi vuole, ombrelloni e sdraio. Gli stabilimenti a pagamento sono 15.*

CERVO LIGURE: *il 50 per cento delle sue spiagge è libero. Il versante di ponente ospita tutti gli stabilimenti a pagamento, quello di levante è « aperto ». Nel centro c'è un tratto libero, ghiaioso, lungo circa 600 metri. Ci sono le docce. Quasi 200 metri di spiaggia libera, ricca di scogli e molto adatta per i sub, si snodano proprio sotto la chiesa dei « Corallini » e lungo le zone del « Porteghetto » e « Ciappelliette ».*

Roberto Basso

COME SI RIDE IN SVIZZERA

Male, signori!

Mezzanotte al bar... Due villeggianti hanno calcato un po' troppo la mano sugli whisky e, ad un tratto, l'uno esclama scrollando il capo:

— Strano... Strano... Vedo doppio...

— To! E' proprio strano... Anch'io vedo doppio...

— Magnifico! Così, vecchio mio, ci potremo fare un bello scopone...

* *

Il villeggiante, furioso, all'albergatore:

— Perché non mi avete svegliato alle 4 e mezzo del mattino come vi avevo chiesto? Dovevo tornare in città e per colpa vostra forse ho perduto un importantissimo affare...

E l'albergatore, sereno:

— Vi avrei svegliato con molto piacere alle quattro e mezzo... Ma il fatto sta che siete rientrato in albergo alle sei...

* *

— Io — dice la signora bionda — non litigo mai e poi mai con mio marito... Quando ha torto, è sempre il primo a riconoscerlo...

— E quando ha ragione? — chiede la signora bruna...

— Oh! Questo non capita mai...

La Riviera si diverte

Miss, divi e molte sagre

NOSTRO SERVIZIO

Chiavari, 12 luglio.

Il dancing Piscina dei Castelli, abituato ad una parata di « big » della canzone, da Patty Pravo alla Zanicchi, alla Vanoni, ad Al Bano (non meno di dieci per stagione), ha fissato quest'anno solo due astri della canzone italiana: in luglio Gino Paoli, in agosto Ornella Vanoni (due milioni e ottocentomila lire per sera). Ma il locale di Tino Barbera sul molo di Sestri Levante è ugualmente molto frequentato.

Qui si è svolta la prima selezione per l'elezione di Miss Balnearia, il concorso che vanta già ventisei edizioni.

E' originale perché alla stella della finalissima non viene promesso nulla: niente segnalazioni nel mondo del cinema, della tv. Solo tanti premi, fra cui quelli de *La Stampa* e di *Stampa Sera*.

Rappresentante di Sestri Levante è risultata la diciannovenne Lucia Cavazzini, impiegata. Le altre selezioni si svolgono domani all'ottocentesco Giardino Universale di Lavagna, martedì 16 al « Pirata » di Cavi, sabato 20 all'Hermis Club di Chiavari.

A Lavagna fra le attrazioni in programma per i turisti c'è la torta dei Fieschi, di dieci quintali, che sarà smantellata la vigilia di Ferragosto.

A Chiavari si punta molto su Sylva Koscina, Walter Chiari, Alberto Lupo che il 3 agosto offriranno uno spettacolo del *Teatro Duemila*, sul lungomare, sotto un tendone da circo.

Frattanto è arrivato il circo delle *Mille ed una notte* di Liana, Nando e Rinaldo Orfei, che esordisce oggi a Rapallo e a Sestri Levante il 16 luglio.

La manifestazione sulla quale puntano tutte le aziende di soggiorno del Tigullio è il rinato Palio marinaro, cui partecipano le cittadine rivierasche con un « girone ». La prova chiavarese coinciderà con il Ferragosto.

g. r.

Lucia Cavazzini è miss « balnearia » di Sestri

Alassio, 12 luglio.

(*p. m.*) Ad Alassio il cartellone del *Roof Garden* del Caffè Roma assicura agli appassionati dello spettacolo leggero una sfilata di *vedettes* musicali. La stagione, aperta il 29 giugno da Fausto Papetti, chiude il 7 settembre con Walter Chiari.

Uno spettacolo con Chiari è in programma anche la sera del 20 luglio. Tra gli altri divi: Iva Zanicchi il 13 luglio, Milva il 27 luglio con i Folk Studios Singer e Gilda Giuliani il 3 agosto.

La parata dei cantanti e delle orchestre è sospesa nel periodo di Ferragosto. Il giorno 10 sarà di scena la *Miss Muretto '74* presentata da Enrico Montesano, il giorno 15 riflettori puntati su Ornella Vanoni e l'orchestra di Basso Valdambrini.

Gino Bramieri, Pippo Franco ed uno show di Patty Pravo con coreografie di don Lurio rallegreranno gli ultimi giorni d'agosto. Nei *night club* si susseguiranno le orchestre di Bruno Martino, The Four Friends, Nini Rosso, i Domodossola, i Rizzo, Valdambrini e Papetti.

Sagra a Varigotti

Finale Ligure, 12 luglio.

Il tradizionale complesso folcloristico « Rumpe e streppa » di Finale Ligure, sarà a Varigotti domani sera per la sagra del pesce che si svolgerà nel caratteristico borgo saraceno. La banda musicale sfilerà per le vie cittadine con una sessantina di suonatori.

Gincana a Borgio

Borgio Verezzi, 12 luglio.

Si celebra domenica a Borgio Verezzi la « Festa del mare ». La manifestazione, organizzata sul lido di Borgio dal comitato provinciale di Savona del Centro turistico giovanile, prevede, fra l'altro, una gincana acquatica ed una caccia al tesoro.

Cantautori a Sanremo

Sanremo, 12 luglio.

Si svolge a Sanremo al Teatro Ariston dal 24 al 27 luglio la « prima rassegna della canzone d'autore ». Sono stati invitati i cantautori Alberto Bottazzi, Angelo Branduardi, Piero Ciampi, Francesco De Gregori, Piero Finà, Ivan Graziani, Francesco Guccini, Giorgio Laneve, Claudio Lolli, Mauro Pelosi, Maurizio Piccoli, Claudio Rocchi, Tito Schipa jr., Gianni Siviero, Roberto Vecchioni, Antonello Venditti.

VALENZA — Oltre 350 ragazzi sono stati inviati anche quest'anno alle colonie montane e marine; alcuni vi sono ospitati a totale carico del Comune, mentre per altri le tariffe, già variabili dalle 5 alle 15 mila lire, sono state raddoppiate.

SUBACQUEI SI DIVENTA

lezione 3

Prima delle operazioni che precedono l'entrata in acqua, stiamo attenti all'aeratore (più comunemente conosciuto come boccaglio). Gli abbiamo riservato un capitolo a parte, ed a ragione l'aeratore ha un'importanza essenziale nell'attrezzatura subacquea, perché ci permette di continuare a tenere il viso in acqua senza alzare mai la testa e distogliere lo sguardo dal fondo, continuando a respirare. E proprio la respirazione è la fase più delicata, a volte critica, per il sub.

L'aeratore è un tubo di gomma, morbido nella parte superiore (non farà rumore spaventando il pesce anche se sdruscerà contro le pareti di una tana), con gomito liscio in basso (sconsigliabile il gomito corrugato: quando si espelle l'acqua ne trattiene sempre una parte), boccaglio con piccola flangia (minimo ingombro in bocca quando è alloggiata tra labbra e gengive evitando noiose escoriazioni) e con sezione di almeno due centimetri, che faciliterà la respirazione e l'espulsione dell'acqua. Deve essere assolutamente privo di inutili, quanto pericolosi, marchingegni come valvole di chiusura o di espulsione per l'aria espirata e l'acqua.

Respirare nel boccaglio, almeno per le prime volte, può sembrare fastidioso: abitualmente ognuno di noi compie gli atti respiratori attraverso il naso. Quindi sarà meglio, dapprima, esercitarsi « a secco ». Un buon metodo è quello di immergere l'aeratore, chiuderne la parte superiore con il pollice mentre è ancora completamente sott'acqua (così lo si tirerà fuori ancora pieno), fare provvista di aria nei polmoni trattenendo poi il fiato e portare il boccaglio in bocca, con la flangia tra labbra e gengive e stringendo bene tra i denti i due peduncoli di cui è provvisto.

Togliendo il pollice, l'acqua tende a riversarsi in bocca. Si impara così a fermarla (come quando si è immersi) e a espellerla, «sputando aria», con un solo atto espiratorio violento e ben deciso. Proprio come per soffiare in una cerbottana.

Non affannarsi se lo svuotamento non è completo: basterà ispirare di nuovo molto lentamente, evitando in tal modo di succhiare l'acqua rimasta. Una volta a polmoni pieni, ripetere l'espirazione.

Eccoci così alla vestizione. La maschera è la prima a venir preparata, stendendo un velo di saliva, e vetro asciutto sulla facciata interna ed esterna di quest'ultimo, con la punta delle dita. Poi la si risciacqua senza più toccare, lasciandovi dentro uno strato d'acqua. Tutta l'operazione servirà a preservare la nitidezza del vetro in quanto la saliva è un ottimo antiappannante.

Si calzano le pinne avendo cura di bagnarle prima. Anche i piedi. Poi si riprende la maschera, tenendola ai lati con le mani.

Si appoggia la maschera al viso (facendo attenzione che tra flangia e fronte non vi siano presi dei capelli che toglierebbero la perfetta aderenza dando luogo ad un noioso stillicidio), si aspira leggermente col naso: la maschera resta incollata mentre le mani l'abbandonano per far passare il cinghiolo dietro la nuca. La maschera deve solo aderire e non stringere.

L'aeratore va passato sotto il cinghiolo (meglio ancora se un anello lo assicura allo stesso esternamente). Lo si fa scivolare verso l'alto fino a che il boccaglio può venir comodamente introdotto ed afferrato in bocca. Generalmente l'aeratore è situato sul lato destro della testa (sul sinistro se si è mancini), per non intralciare la mano nella manovra di compensazione (della quale parleremo più avanti) che viene effettuata dalla mano non impegnata dal fucile, in genere appunto la sinistra.

Ora si è pronti a scendere in acqua. E che ciò avvenga dal bordo di una piscina, o da uno scoglio o da una barca, sarà sempre buona regola appoggiare la mano sinistra aperta sul davanti della maschera (dita sul bordo superiore, palmo su quello inferiore del vetro) affinché questa, entrando in contatto con l'acqua, non scivoli verso l'alto togliendosi.

Gian Dell'Erba

(3 - Continua)

VACANZE

STATE FUORI
(ma non troppo)

DAL NOSTRO INVIATO

Alassio, 12 luglio.

Ci sono i mali tipici di ogni stagione, e l'estate, naturalmente, ha i suoi. Tutti ormai li conoscono, ma sembra che la stragrande maggioranza dei turisti al mare li dimentichi, perché ogni anno si ripetono centinaia di casi di scottature, colpi di sole e tutti gli altri disturbi più o meno gravi che compaiono con il caldo.

Siamo andati da un medico per farci ripetere alcuni consigli per i villeggianti. Il dottor Carlo Cattaneo, direttore della Croce Rossa di Alassio e della Società nazionale di salvamento (quella che istruisce i bagnini delle spiagge), vede da anni arrivare al suo ambulatorio clienti con gli stessi sintomi. E', quindi, un esperto, la persona più indicata per dire come ci si deve regolare.

Il bagno

Casi di persone annegate per mareggiate non se ne vedono quasi più. Se succede una disgrazia, è quasi sempre dovuta all'imprudenza del bagnante. Lo si è detto mille volte, ma non lo si ripete abbastanza: non bisogna tuffarsi mai dopo pranzo, è necessario aspettare almeno tre ore, tre ore e mezzo. Attento anche chi fa il bagno al largo o va a cinque-sei metri sott'acqua: l'improvviso cambiamento di temperatura è pericolosissimo, può provocare perfino la morte per idrocuzione. Altro consiglio riservato ai sub: meglio non avventurarsi se non si ha alle spalle un adeguato allenamento.

Il sole

Qualche anno fa il dr. Cattaneo ha curato uno scozzese. Appena arrivato ad Alassio, era andato in spiaggia, si era messo al sole e ci era stato per otto ore. La sera lo hanno dovuto ricoverare alla neurodeliri. Era come epilettico. Questo non è che un esempio, uno dei tantissimi casi che si ripetono ogni anno, soprattutto fra gli stranieri. Bisogna stare attenti con l'abbronzatura e ricordare che un colpo di sole può causare infiniti disturbi, anche la morte.

Le creme protettive servono a poco, non fanno altro che ritardare la scottatura. Non c'è che un sistema: razionalizzare la tintarella.

Bisogna andare in spiaggia al mattino presto, verso le 8, e restarci al massimo fino alle 10. Si può tornare poi verso le 17: questo almeno per i primi giorni. Sono le ore in cui il sole è più ricco di raggi ultravioletti e ha meno potere calorifico. Ci si abbronza, insomma, senza bruciarsi. Agli inizi bisogna poi esporsi « a rate ». Se proprio non si riesce ad alzarsi presto e si va in spiaggia nelle ore più calde, è meglio stare al sole non più di cinque minuti il primo giorno, e aumentare a mano a mano la dose. Se poi tutte le precauzioni risultano inutili o troppo scomode da seguire e la scottatura arriva, ricorrete ad un farmaco semplice: un unguento come quelli che si usano per le ustioni in cucina. Ad esempio, il Follie va benissimo.

I vestiti

Al mare si passa dal caldo del mattino al fresco della sera in poco tempo, senza accorgersene. Inoltre la Riviera è quasi sempre ventilata, è molto facile prendere un colpo d'aria. Quindi è indispensabile che almeno i bambini portino sempre, di giorno ma soprattutto di notte, una maglietta che li protegga dagli sbalzi di temperatura.

Molta verdura e molta frutta, pochi grassi e poco pane. Mangiare pesce, se possibile fresco, perché più facilmente digeribile. Evitare i pranzi che durano ore, con tante portate. Soprattutto d'estate è bene non fare peccati di gola, bisogna mangiare la quantità di cibi sufficiente per nutrirsi, senza appesantirsi.

Il vitto

Una dieta ideale per chi è in vacanza al mare: al mattino frutta, con tè e biscotti; a pranzo carne o pesce, con frutta; a cena un passato di verdura, altra verdura cruda e, se si vuole ancora carne o pesce. Scegliere un vino leggero, meglio se bianco. Per seguire una dieta ideale basta ispirarsi alla cucina ligure, fatta da gente e per gente che vive sulle rive del mare da secoli. Una cucina ricca di verdure, frutta e pesce.

Fa bene?

La vacanza al mare non è indicata per chi abbia forme di tubercolosi polmonare. Forse è anche sconsigliabile per chi soffre di disturbi cardiaci gravi. Per tutti gli altri mare e sole sono un'ottima medicina. Si dice che le persone nervose, eccitabili, patiscano l'aria della Riviera, ma non è vero. Forse risentono più degli altri del cambiamento di clima, ma nel giro di due o tre giorni si abituano e anche per loro le vacanze al mare diventano una cura.

Star meglio

Ci sono regole valide per tutti. Noi italiani, quando andiamo in vacanza, pensiamo soprattutto a darci alla pazza gioia, piuttosto che a riposarci e a rimetterci da un inverno di lavoro. Al mattino ci alziamo tardi, facciamo pranzi troppo abbondanti, andiamo a fare il sonnellino, poi, la sera, andiamo a ballare e ci mettiamo a letto tardissimo. Questa non è una vita sana. Sarebbe meglio invece andare a letto un po' prima la sera, e alzarsi presto. Andare in riva al mare e fare una passeggiata, magari solo di mezz'ora. Passare la giornata seduti in un bar e la serata in un night, non è certo l'ideale per una vacanza, intesa anche come riposo fisico.

Non dimentichiamo che gli effetti benefici della tanto decantata « aria di mare » diminuiscono a mano a mano che ci si allontana dalla riva. A trecento metri di distanza non esistono quasi più. Quindi più vita all'aperto e meno vita mondana.

Gianni Gambarotta

I CONSIGLI

La gran fame dei bambini dopo il bagno è giustificata dalla reazione alla temperatura dell'acqua e ai benefici effetti dell'aria iodata. Portate sulla spiaggia qualche cosa che li soddisfi, senza caricare troppo lo stomaco perché diminuirebbe l'appetito per il pasto di mezzogiorno.

Tartine con formaggio non troppo grasso e magari farcite anche con qualche fettina di pomodoro sono molto indicate; oppure dolci semplici come cornetti, fette di torta margherita o simili: evitate la cioccolata o la salumeria che mettono sete e non sono adatte, per il troppo alto valore di calorie, ad essere consumate mentre si sta al sole.

Adele

Nel golfo del Tigullio, aspettando l'onda

Cinema in Liguria

GENOVA
AMBASSADOR: Truffa in cui truffa anch'io per il truffato sono io.
ARISTON: Quella notte in casa Coogan.
ASTOR: Il lattaio.
AUGUSTUS: Non guardare in cantina.
GIOIELLO: Malizia.
GRATTACIELO: La collera del vento.

SAVONA
DIANA: Agente 007 Operazione Tuono.
ELDORADO: Il profumo della signora in nero.
ARS: I magnifici quattro di Hong Kong.
ASTOR: Doel.
OLIMPIA: Uccelli dal pallido d'ucciso.
MODERNO: H2S.
LUX: L'americano.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Joe Hill.
CRISTALLO: Educando fuori, famiglia dentro.

CERIALE
ODEON: Fbi Operazione Gatto.

VARAZZE
TEIRO: Agente 007 Casinò Royale.
TEIRO ESTIVO: La polizia sta a guardare.
VERDI: Polvere di stelle.
LE PALME: Il colonnello Buttiglione.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: 2022 i sopravvissuti.
DORIA ESTIVO: Venezia, la luna e tu.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Lucky Luciano.
MARCONI ESTIVO: Ku fu? Dalla Sicilia con furore.

VADO LIGURE
SARAZIA: La notte dell'ultimo giorno.

SPOTORNO
MIGNON: Il rompiballe.
ARISTON: Nanù, il figlio della giungla.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: La sepolta viva.

FINALE LIGURE
VITTORIA: L'addio.
ONDINA: Tarzan, il favoloso uomo della giungla.
IDEAL: Il colonnello Buttiglione.
LUX: L'assassino di pietra.
ARENA: I guappi.

LOANO
LOANESE: Per grazia ricevuta.
PERLA: Bianco e Olio sepi dal clero.
STELLA: Chi ucciderà Charley Varrick?
GIARDINO: I magnifici sette.

ALBENGA
AMBRA: La storia del Signore.
CRISTALLO: Una donna e una canaglia.

ALASSIO
COLOMBO: Serpico.
RITZ: Pippo, Pluto e Paperino supershow.
CAPITOL: Il rompiballe.
MOULIN ROUGE: Paper Moon.

IMPERIA
ROSSINI: Racconti del terrore.
CENTRALE: Vacanze d'inverno.
AMBRA: Trader Horn.
DANTE: Amore nero.
ODEON: Golasar.

BORDIGHERA
ZENIT: Lucky man.
OLIMPIA: Il caso Carter.

DIANO MARINA
DIANESE: Tarzan contro gli uomini blu - Scusi: Amore e ginnastica.
PERGOLA: L'arbitro.

ALMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il giorno dello sciacallo.
DEPAS: Pippo, Pluto e Paperino supershow.
GIARDINO: Ultimo tango a Zagarol.

SANREMO
ARISTON ESTIVO: La governante.
ARISTON TEATRO: Si può fare amigo.
CENTRALE: La guerriera dal seno nudo.
SANREMESE: Mai rivedranno, dovevi ucciderla subito.
ORFEO: Ta Wong il terrore della Cina.
SUPERCINEMA: Horror Express.
LUX: Vampe e storie Serinne.
ASTRA: Sette spose per sette fratelli.
MIGNON: Musica sulla neve.
RITZ: Il lungo addio.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Il viaggio.
IMPERO: Tarzan in India.

LA SPEZIA
CIVICO: Il medico della mutua.
ODEON: La bomba di Kansas City.
NUOVO MARCONI: La lunga ombra del lupo.
COZZANI: Festival internazionale del jazz.
MONTEVERDI: Quattro supermaisi in viaggio - Segain Ebi, Uciuzo, scemi dalla croce.
ASTRA: La bottega che vendeva la morte.
SMERALDO: Di Tresette ce n'è uno tutti gli altri son nessuno.
ARSENALE: Anche gli angeli tirano di destro.

LOC. SAN TERENZO
GIARDINO: Un magnifico ceffo da galera.

LERICI
GOLDONI: I guappi.

Cinema in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Qui Montecarlo: attenti a quei due.
AMBRA: Piccolo grande.
CORSO: L'arciere di fuoco.
CRISTALLO: La valle lunga.
GALLERIA: Sfida all'Ok Corral.

ACQUI
ARISTON: Quattro marmittoni alle grandi manovre.
CRISTALLO: Aberrazioni sessuali.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: I tre avventurieri.
NUOVO: Africa.
VITTORIA: Delitto d'amore.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La porta delle sette chiavi.
IRIS: Un avventuriero professionista di sicuro avvenire.
ITALIA: Il clan dei doberman.

OVADA
LUX: Mercoledì delle ceneri.
TORRIELLI: Il mostruoso infuriato.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Paolo il caldo.

AOSTA
CORSO: Il pistolero del West.
ITALIA: L'ispettore Martin ha teso la trappola.
LUX: Nipoti miei diletti.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Grolla d'Oro 1974.

VERRES
IDEAL: Giordano Bruno.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Mani sporche sulla città.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Mani sporche sulla città.

ASTI
POLITEAMA NAZIONALE: Il ritorno di Ringo.
TEATRO ALFIERI: Gli sposi dell'anno secondo.
SALONE ALFIERI: I diamanti dell'ispettore Klute.
SPLENDOR: L'implacabile assassino.

CANELLI
BALBO: Il sotoillo di ghiaccio.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Amore mio aiutami.

CUNEO
FIAMMA: Dillinger.
CORSO: Fiore di cactus.
NAZIONALE: Il suo nome faceva tremare.

ALBA
EDEN: L'avventura è l'avventura.

BRA
IMPERO: Indagine su una diafemmine.
POLITEAMA: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.

FOSSANO
ASTRA: Un dito per la legge.

MONDOVI'
CORSO: Scacciavano una strana puzza di dollari.
ITALIA: La corsa della lepre attraverso i campi.

NOVARA
ASTRA: chiusura estiva.
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: Il tesoro.
EXCELSIOR: Rubare alla mafia è un suicidio.
VITTORIA: Anche i amici mangiano fagioli.
S. CUORE: La calata dei barbari.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: chiusura estiva.
MODERNO: La chiamavano Requiescant.
LUX: L'arbitro.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Le streghe continuano a ballare la mazurka a letto.
SOCIALE: Un uomo chiamato Charro.
LUX: 2001 Odissea nello spazio.

CAMERI
ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Crash che botte.
CORSO: Due contro la città.

OLEGGIO
COMUNALE: L'altra faccia del padrino.
MODERNO: chiusura estiva.

GHEMME
SOCIALE: Crazy Joe.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Mira sferza la ragazza.

STRESA
ITALIA: Serpico.
ROSSINI: Gattaiti contro i giganti.

TRECATE
PELLICO: I magnifici tre di Trinità.
COMUNALE: Un tipo che mi piace.
VITTORIA: Un duro al servizio della polizia.

VERBANIA
APOLLO: Azione esecutiva.
ARISTON: chiusura estiva.
IMPERO: Agente 007 si vive solo due volte.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): La cicala.

VERCELLI
ASTRA: I buoni.
CIVICO: La bestia di Castro.
ITALIA: Azione esecutiva.
PRINCIPE: Joe Valachi.
VERDI: Dio perdona... io no.

BIELLA
APOLLO: La profanazione.
IMPERO: La battaglia di Fort Apache.
ODEON: Il ponte sul fiume Kwai.
SOCIALE: La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono.

GATTINARA
ITALIA: In nome del padre tre carogne e 7 peccatrici.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: 4 bastardi per un posto all'inferno.

Gli sport delle vacanze

Barriera Nizza ha vinto ieri sera a Torino il palio delle borgate

Ripetendo il successo ottenuto nel 1972 la formazione della Barriera di Nizza si è aggiudicata la quarta edizione del Palio delle Borgate. L'undici allenato da Pasquale La Rosa, dopo aver espresso per tutta la durata del torneo un rendimento di primo piano, si è imposto ieri sera al [illegible] Nebiolo per 2 a 0 sugli avversari di Italia '61.

Dopo un primo tempo a reti inviolate i bianchi della Barriera di Nizza sono passati in vantaggio al 57': il portiere Bovolenta non tratteneva il pallone calciato molto forte da Pasqua, che di testa veniva spedito in porta da Scarpelli.

S'iniziava, quindi il vano « forcing » degli atleti di Italia '61 in maglia azzurra. I coraggiosi tentativi a rete di Baudino al 60', di Provvisionato che al 63' colpiva la traversa e di Piccinelli all'80' non avevano fortuna e, per un soffio, non potevano concretizzarsi.

A due minuti dal termine, invece, era la Barriera di Nizza che segnava ancora, con Pasqua (ieri sera fra i migliori in campo), che raccoglieva il cross di Guala e insaccava la sfera in rete.

In precedenza si erano affrontate per la conquista del terzo posto Basse di Stura e Vanchiglia. L'incontro terminava in parità (0 a 0) e si doveva ricorrere ai calci di rigore. La vittoria veniva conquistata (4 a 2) dagli arancioni della Basse di Stura, grazie alla bravura dell'estremo difensore (premiato quale miglior portiere del torneo) Gallo, che parava tre tiri su cinque dal dischetto.

Barriera Nizza 2
Italia '61 0

Barriera di Nizza: Bortolan; Cerutti, Piantelle; Boa, Chiosio; Massa; Pasqua, Fassi, Scarpelli, Mancin, Guala. 13. Onorati, 14. Oddo, 15. Tedeschi. Allenatore: La Rosa.

Italia '61: Bovolenta; Povero, Cavorotto; Savasta, Papparella, Provvisionato; Albertin, Baudino, Russo, Piccinelli, Aruga. 12. Loddo, 13. Vezzotti, 14. Savasta, 15. Donedio. Allenatore: Rambaldelli.

Marcatori: Scarpelli al 57' e Pasqua all'88'.

Arbitro: Pelretto.

Basse di Stura 4
Vanchiglia 2

Basse di Stura: Gallo; Pozzuolo, Lotito; Antonetti, D'Alessandro, Rocchietti; Di Mauro, De Paoli, Sternieri, Costamagna, Labranga. Allenatore: Ricca.

Vanchiglia: Solasso; Barboni, Erario; Saccotelli, Todisco, La Gatta; Della Ferrara, Chiminazzo, Falla, Lanta, Russo. Allenatore: De Palma.

Marcatori: Sternieri, D'Alessandro, Gallo, Labranga (B.S.); Lanta e La Gatta (V.).

Arbitro: Barbero.

Un folto pubblico di tifosi al palio delle borgate

Un festoso finale

L'arbitro Pelretto fischia la fine della partita e subito si scatena il tifo festoso dei sostenitori della barriera di Nizza. Molti riescono ad entrare in campo, dando vita ad una pacifica e rumorosa invasione.

I giocatori, scortati da un centinaio di sportivi, compiono una specie di giro d'onore, portando in trionfo il presidente Camurati e l'allenatore La Rosa.

« La squadra — dice il trainer — ha meritato la vittoria, perché sin dall'inizio del torneo si è comportata bene e questa sera nella finalissima ha dimostrato di non aver accusato la fatica delle molte partite disputate ».

« Siamo partiti per vincere — interviene Camurati — e non abbiamo fallito il nostro ambizioso progetto ».

Fra i giocatori il più festeggiato è Antonio Scarpelli, 33 anni rappresentante di mobili, l'autore del primo gol: « Sono stato — ammette il centravanti — fortunato, perché ho approfittato del fatto che il pallone è sfuggito di mano al portiere e, così, sono riuscito a segnare ».

Scarpelli, cresciuto nel vivaio del Torino e passato poi all'Aosta, Asti, Canelli e Vigone (la squadra di Promozione in cui attualmente milita) è un atleta serio e la sua dichiarazione mette in risalto le sue onestà di calciatore.

Complimenti a non finire anche per Benedetto Pasqua, 26 anni impiegato in una agenzia del Banco di Roma, che ha raddoppiato a due minuti dalla fine: « E' stato Guala — spiega il piccolo e veloce attaccante — a passarmi con precisione la palla. Ero a due passi dalla porta e per giunta smarcato, non mi è stato difficile segnare ».

Anche i calciatori d'Italia '61 sono sorridenti e non pare proprio che siano così delusi. Il calcio dilettantistico in fondo è bello appunto per questi esempi di disciplina sportiva.

« Siamo contenti — commenta il presidente Corrado De Laurentis — del secondo posto, non si può sempre vincere e, poi, bisogna riconoscere che la Barriera di Nizza ha giocato meglio di noi ».

L'unico ad essere triste è il giovane Aruga, il capocannoniere del torneo, ma non per la sconfitta: « Avrei voluto — dice — essere in condizione di giocare meglio, ma la caviglia destra era gonfia ».

Quindi le due squadre vengono premiate sul campo dall'Assessore allo sport Lucci.

(Altri tornei a pagina 10)

SOTTO L'OMBRELLONE

UMORISTI A VASTO

Come ride la Svizzera

Vasto, 13 luglio.

S'è aperta a Vasto la terza [illegible] della [illegible] «Ippocampo 1974» dedicata alla caricatura sulle vacanze, interpreti gli umoristi svizzeri. «Le vacanze, le ferie — dice il presidente dell'azienda del turismo vastese, Roberto Bontempo, un nome ch'è di felice auspicio — sono l'altra faccia della medaglia del lavoro». Esse riassumono una vastissima casistica cui, da che caricatura è caricatura, si ispirano le più affilate matite del mondo. «Le vacanze — ricorda infatti l'avv. Bontempo nel catalogo — c'è chi le fa, chi non le può fare, chi desidera farle, chi sogna di farle, progetta, arzigogola, pianifica... ma poi finisce magari col restarsene a casa. Con le persiane chiuse. Per il prossimo».

E' un cliché un po' vecchiotto, ma vi sono poi vignette e battute a dare [illegible] e là un tocco di attualità. «E durante le vacanze Lei cosa fa? — chiede un signore al suo vicino di tavola, al ristorante.

— Beh... mia moglie ed io andiamo in campagna...

— E non vi annoiate a morte?

— Tutt'altro... Io mi dedico alla pittura, e mia moglie fa della cucina... Alla sera giochiamo ad indovinare ciò che l'altro ha voluto fare.

Selezionati da Jean François Burgener, il notissimo Skyll di Martigny, vincitore d'una dozzina, almeno, di premi internazionali, gli svizzeri si rivelano degni di quel David Hess (1770-1843) loro compatriota cui si deve, come sottolinea Gec, nel saggio introduttivo al catalogo, «il primo vero libro di caricature», fornendo «le sue feroci, ed efficaci, tavole alla causa perduta della reazione antirepubblicana francese».

Questa volta, come si diceva, elusi i temi della politica (anche se vi ricade Pierre Reymond che ne sforna una vignetta al giorno per «La tribune de Genève») la mostra s'è polarizzata sul motivo delle vacanze dedicando due «personali» a René Fehr e a Fredy Sigg, entrambi dei maestri che disegnano, l'uno in punta di matita, spesso attraverso brevi sequenze (come quella d'un tale che sulla spiaggia chiede «per favore... del fuoco» ad un signore che, con un «Ma naturalmente» gli offre non un cerino, ma la propria schiena reduce da una buona esposizione al sole), l'altro con immagini espressionisticamente accentuate.

Vincitore del concorso (presenti in giuria l'avv. Bontempo, Enrico Gianeri (Gec), Gualtiero Schiaffino e il sottoscritto) è stato Frederic Studer premiato con l'Ippocampo d'oro '74 per la tavola *Partenza per le ferie* un'acuta satira contro le masse che non ha che l'automobile come testa.

Angelo Dragone

Radio Montecarlo

15,12 Borsa quotazioni di chiusura
15,50 La posta del cuore
17,39 Disc-Jockey
18 — Pop
20,30 Il programma di un fan pop

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Alcuni appartenenti a questo segno sono soliti fare programmi molto vasti, ma non riescono a portare a termine le iniziative. Occorre tracciare un programma per volta, con calma, intelligenza, in modo da non crearvi inimicizie. Cercate di essere più quadrati ed obiettivi anche nei sentimenti: assecondate il carattere delle persone che vi interessano.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Non scoraggiatevi per i momentanei disguidi di lavoro: gli influssi di Luna e Saturno, negativi nel vostro segno, vi hanno danneggiato parecchio, ma alla fine Novembre al massimo avrete una ripresa: impegnatevi e cercate di essere calmi. Solo comportandovi così avrete momenti sereni e soddisfacenti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Le prospettive sono generalmente buone, ma attenzione alle difficoltà con i collaboratori e i colleghi, che si dimostreranno invidiosi ed invadenti. Evitate contrasti: anzi cercate di liberarvene, se ne avete, in maniera simpatica. Qualche difficoltà familiare verrà superata e risolta. Avrete un incontro piacevole.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Vi consigliamo una buona organizzazione poiché la giornata si presenta abbastanza negativa: avrete molti contrasti specialmente nel campo «lavoro». Anche nei rapporti di amicizia attraverserete un periodo di depressione: dipende da voi di essere più comprensivi, specie con i familiari e più rispettosi verso le loro esigenze.

LEONE ([illegible] luglio - 22 agosto) Mostrate pure il vostro disappunto con le persone che vi circondano, specialmente se ritenete di avere ragione. La congiunzione di Sole e Mercurio vi è più che mai favorevole e pertanto tutto si svolgerà facilmente.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non date eccessivo peso a qualche difficoltà nel lavoro: presto tutto vi tornerà vantaggioso, con relativi miglioramenti di interessi. Vi si aprono nuove prospettive e possibilità di conoscenze o di simpatici incontri; siate ottimisti e alcuni di voi stessi. Il vostro segno vi porterà quanto desiderate.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Gran parte della giornata si svolgerà in modo non soddisfacente, ciò non vi dovrà deprimere; presto avrete ampie soddisfazioni da nuove conoscenze. Ma fate attenzione: non stancatevi troppo: cercate anzi di riposare di più.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Siate molto cauti con le persone che vi circondano; potreste andare incontro a difficoltà specie se si tratta di interessi da discutere. Si prevedono noie legali che possono protrarsi fino a Marzo. In vista per alcuni molte soddisfazioni di lavoro e di interessi. Siate in buoni rapporti con la persona amata.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Adattatevi alle circostanze attuali con la migliore volontà: cercate di calmare la tensione nervosa e di circondarvi di persone che non vi diano altri problemi. Anche la vita affettiva non è fra le più soddisfacenti; cercate, pertanto, di essere meno infedeli con chi vi interessa.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Avrete successo e soddisfazioni in ogni campo. Ottime prospettive per cambiare ambiente di lavoro, per spostarvi, per realizzare nuovi contatti; ottimi anche i rapporti privati e sentimentali: siate però più aperti ed espansivi con la persona che vi interessa.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Potrete trascorrere una piacevolissima giornata in compagnia di persone autorevoli, di amici sinceri: ciò vi porterà a non dare troppo peso alle piccole noie procurate dalla falsa amicizia. Cercate di perfezionare i vostri progetti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Se avete impegni di lavoro vi sconsigliamo il sentimentalismo: non siate suscettibili più del solito: cercate di dominare i vostri stati d'animo e di adeguarvi allo svolgimento dei vostri interessi. Attenzione alle forme reumatiche ed alla circolazione.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Vincolo; 9. Una è una grande quantità; 16. Ha per simbolo Cu; 17. Esce dalla cappa del camino; 18. Bei fiori; 19. Stoffa per fodere; 20. Nota musicale; 22. Un difetto della vista; 23. La vasca della cartiera; 24. [illegible] del piede; 26. Uniti in America; 27. Farfalla notturna; 28. A [illegible] è portatile; 30. Il primo di una serie infinita; 31. E' usato per pavimentare le strade; 33. Il rifugio della lepre; 34. Un modo di dire sì; 36. Lamento del cane; 37. Pescara; 38. Bassa profonda; 39. Seguaci... di Freud; 42. L'isola del Tourist Trophy; 43. Como; 44. Spasmi dovuti a contrazione dei muscoli; 45. Autrice di papere...; 46. Le disputano gli atleti; 47. Sono poliedri; 48. E' armato di altari; 50. Gioco che permette di vedere anche al buio; 51. Chiusa, conclusa; 52. Nella bocca... del leone; 54. Affluente di sinistra del Missouri; 55. Famoso ponte veneziano; 56. Conserva di frutta; 57. Articolo spagnolo; 58. Vantaggioso; 59. Aiuta gli [illegible]; 60. Moneta... sonante; 62. Furono sottomessi dai Persiani; 63. Maschera da scherma; 64. Disegnò una famosa «O».

VERTICALI: 2. Iniziali di Fieramosca; 3. Santa patrona di Bruxelles; 4. Viene sospeso dal dormire; 5. Costruzione grandiosa; 6. Genere nuoto; 7. Minerale incombustibile; 8. Libro scolastico; 9. Copricapi guerreschi; 10. S'ingrassa con la pioggia; 11. Venuta; 12. Grappolo d'uva; 13. Capitale col Partenone; 14. Si prende per fare centro; 15. Il vino dei prelati; 16. Si allunga facilmente; 18. Simbolo del cuore; 19. Si inviano anche per posta; 21. [illegible] della Sicilia; 23. Ha la punta fragile; 25. Se ne fanno anche maglioni; 27. Le [illegible] i Baci; 29. Lingua di fuoco; 31. Fin che c'è non si vede; 32. Alti ufficiali; 34. Lo è anche il lardo; 35. Servono per fare malassare; 36. Iniziali di Morandi; 37. Si adorna con quadri; 39. Malinconico, mesto; 40. Firenze; 41. Inventò il termometro ad alcool; 42. Qualità di cotone molto resistente; 44. Li causa il terremoto; 46. Il «micro-automobilismo»; 47. Coperta da viaggio; 48. Il dio bellicoso; 49. Si monta a teatro; 50. Cortile di case spagnole; 51. Si fanno fuori in allegria; 52. La ascende l'automobilista; 53. Ragnatela arboricola; 54. Salvador, estroso pittore; 55. Liquore della Giamaica; 56. Un tipo di translator; 59. Firenze; 61. Iniziali di Tieri.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

A	G	O	S	T	I	N	I	■	D	A	R	D	A	N	E	L	L	I	■
S	■	N	U	O	R	O	■	P	E	R	A	■	L	I	B	I	A	■	A
T	R	E	N	T	A	■	V	A	S	A	R	I	■	C	A	R	T	E	R
R	E	S	T	O	■	C	E	L	I	B	E	■	M	O	N	I	T	O	R
A	T	T	I	■	S	E	N	E	C	A	■	C	O	T	I	C	A	■	S
T	R	A	■	O	F	F	E	S	A	■	M	A	T	I	T	A	■	I	D
T	O	■	S	P	I	A	R	E	■	G	I	R	O	N	E	■	B	R	A
I	■	V	I	T	A	L	E	■	D	I	N	O	R	A	■	B	O	O	M
S	T	I	L	I	T	I	■	F	E	R	I	T	E	■	M	E	S	S	E
M	I	N	I	M	A	■	M	A	G	I	C	A	■	M	A	R	T	I	N
O	■	A	C	U	T	I	■	T	A	N	A	■	B	A	G	N	O	■	T
■	P	I	E	M	O	N	T	E	S	I	■	S	C	H	I	A	N	T	O

il rebus (9-2-5-6)

SOLUZIONE
PRATICARE LO SPORT ALPINO
Prad C - arc L - O sporta - L Pino

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 806: 1. Cb6

N. 807 (7 + 7)

K. S. Howard (The Observer, 1927)
Il Bianco matta in 2 mosse

MINIATURE

[illegible]-Tarulli (Valenza [illegible]) Partita Viennese: 1. e4,e5 2. Cc3,Cf6 3. f4,d5 4. f x e5,C x e4 5. Df3,C x c3 6. d x c3,Ae6 7. Af4,c5 8. 0-0-0,Dc8 9. Ac4,Ca6 10. A x d5,A x d5 11. D x d5,Td8 12. Db3, T x d1+ 13. R x d1,Da6 14. Cf3,c4 15. e6,c x b3 16. e x f7+,R x f7 17. a x b3,Ae7 Il Bianco abbandona.

Vujovic - Radojevic (Valenza 1974) Difesa Pirc: 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,g6 4. Ag5,Ag7 5. f4,c5 6. e5,d x e5 7. d x e5,Cfd7 8. Ac4, 0-0 9. Cf3, Rh8 10. h4,[illegible] 11. h5,[illegible] 12. h x g6,h6 13. C x g5, Dc8 14. Af7,Dd8 15. Hh5,Te8 16. D x h6+, A x h6 17. Ce6, Cf6 18. T x h6+,Ch7 19. g7 matto.

Mikalcisen-Vaganian (Valenza 1974) Indiana Grünfeld: 1. d4, Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,d5 4. Af4,Ag7 5. e3,0-0 6. Tc1,c5 7. d x c5, Da5 8. Cf3,Td8 9. Da4,D x c5 10. b4,Dc6 11. Db3,Ce4 12. Cb5, Ca6 13. Ad3,Cc5 14. b x c5,C x c5 15. Da3, Ab2 Il Bianco abbandona.

Vaganian-Ceria (Valenza 1974) Partita Inglese: 1. Cf3,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,Ag7 4. g3,c5 5. Ag2,Cc6 6. 0-0,0-0 7. d4,d6 8. d5,Cb8 9. Af4,Ch5 10. Ad2,e5 11. d x e6,A x e6 12. Cg5,Cc6 13. C x e6, f x e6 14. Ce4, Dd7 15. Ag5,h6 16. C x c5, Df7 17. C x e6,h x g5 18. C x f8,D x f8 19. e5,d x e5 20. Db3+,c4 21. D x b7,Cd4 22. D x a8,D x a8 23. A x a8,C x e2+ 24. Rg2,A x b2 25. Ad5+. Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

PRIMI PASSI

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 22-18, il Nero prende (in 3 modi): il B. «mangia» e vince per numero (chiusura).

Il fattore tempo

La seguente analisi riguarda una partita disputata dal M° Marino Saletnik (col Bianco), ed Isser Kouperman, alla Challenge mondiale di Montecarlo, nel giugno del '73. Dopo aver combattuto da pari a pari per quasi due ore, si era arrivati alla seguente posizione: pedine bianche in 25; 27; 28; 30; 32; 33; 34; [illegible]; 37; 38. Pedine nere in 12; 13; 14; [illegible]; 17; 18; 19; 23; 24; 26. Le bandierine dei rispettivi orologi si trovavano quasi orizzontali, fattore questo, determinante. Il nostro campione italiano non si avvede delle possibilità di impattare, e gioca 34-29?? (A) [23x34] 30x39 [18-23] 27-22?? Il bianco ora sta male e la sconfitta è inevitabile: ma se 39-34 (incombe 35-30 e 33-29) o pedina 28-22 la vittoria sarebbe ancora da dimostrare. [12-18] 22x11 [16x7] 39-34 [18-22] 28x17 [illegible] 33-24 [19x30] 38-33 [30x39] 32-27 [28-23] 27-21 [33-39] 21-16 [39-44] 17-11 [7-12] 11-8 [44-50] 8-1 [13-18] 35-30 [23-29] 30-24 [29x20] 1-6 [20-24] 37-32 [18-23] 32-28 [23x32] 6-1 [12-17] 1-6 [50-22] ed il Bianco abbandona.

La patta (A). Un gravissimo errore. Il bianco doveva prendere la condotta che porta alla patta teorica, tramite: 27-22!! [18x27] 32x21 [23x41 o 43] 34-29 [16x27] 29x71 Patta.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda) — Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 4 cuori.

	Nord	
	♠ A R 8 6 ♥ R 10 6 4 ♦ R F ♣ A 8 4	
Ovest ♠ D 10 5 3 ♥ A 7 2 ♦ 9 8 5 4 3 ♣ 2	N O — E S	**Est** ♠ F 9 7 4 2 ♥ 8 3 ♦ A 7 6 ♣ 9 6 5
	Sud ♠ / ♥ D F 9 5 ♦ D 10 2 ♣ R D F 10 7 3	

Questa smazzata è capitata nel corso di un torneo a coppie. Quasi tutte le coppie hanno realizzato 4 cuori, dopo l'attacco di Ovest di 2 di fiori. Est, in presa con l'Asso di quadri, gioca quadri per l'Asso del compagno che rinviando fiori fa realizzare il taglio. In totale la difesa realizza 3 prese.

Ma qualche giocatore seduto in Sud ha trovato modo di realizzare 11 prese, anche con l'aiuto degli avversari.

Ricevuto l'attacco di 2 di fiori Sud si rende conto del rischio del taglio. E' evidente che se l'Asso di cuori è in possesso di Est non c'è nulla da fare. Ma con l'Asso di cuori in Ovest...

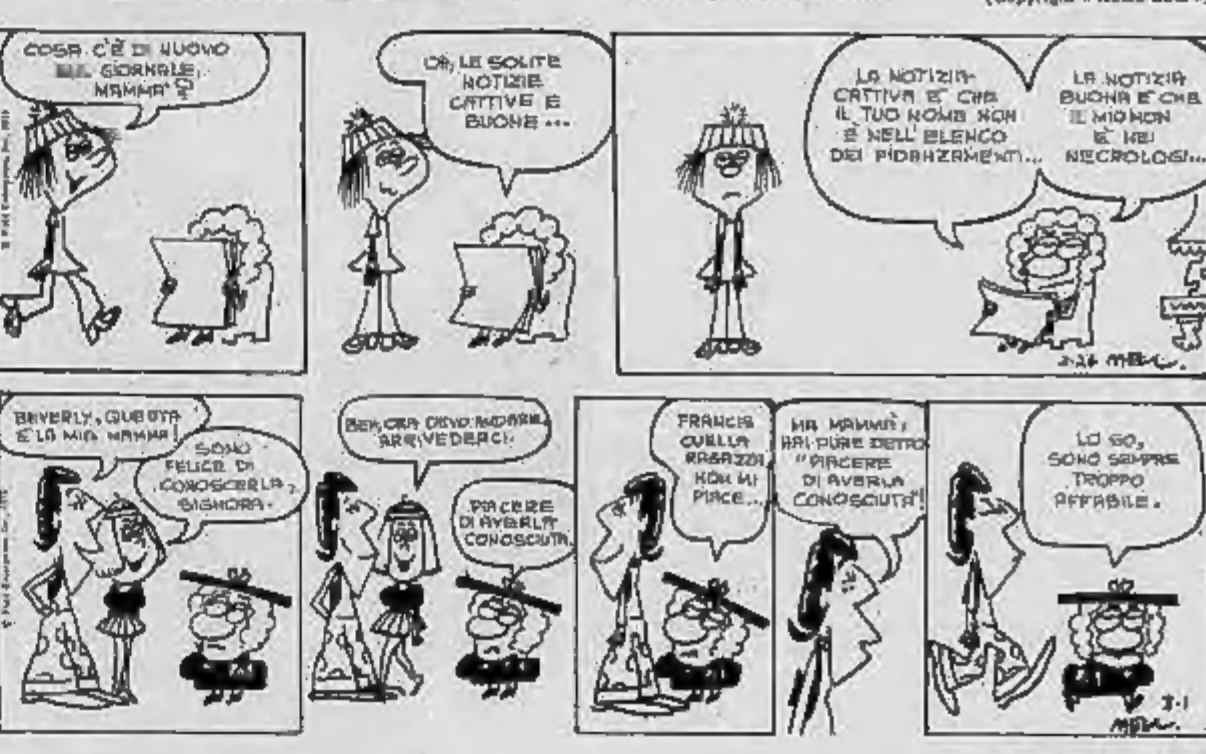
Sud vince l'attacco con l'Asso di fiori del morto e gioca Asso di picche, scartando quadri di mano, poi il Re di picche scartando un'altra quadri di mano e infine l'8 di picche su cui Est mette il 9 e Sud scarta l'ultima quadri. Ovest, che distrattamente ha fornito sull'Asso e sul Re di picche le due piccole carte, è costretto a superare il 9 del compagno con il 10. Il giocante taglia così a Est l'unico ingresso e impedisce il taglio di Ovest. Su qualunque ritorno Sud gioca atout e realizza 11 prese, avendo ceduto alla difesa solamente 1 presa a cuori e 1 a picche.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «Marka»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «News Blitz»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

IL LUNATICO

Jeff Hawke da qualche giorno è impegnato in una nuova serie di avventure. Come se la caverà? («New Blitz»)

DICK TRACY

E LA RAGAZZA LUNARE

Dopo i chirurghi e la donna di cuori, un nuovo imprevisto telefonico per Dick Tracy

(320 — Continua)

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 Balletto di Perm in «Il lago dei cigni». Ultimi 2 giorni.
ALFIERI: Rassegna grandi film.
ERBA: Estate al cinema.
NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per ferie.

A BUSSOLENO - TEATRO STABILE: ore 21,30: «Pugacev» di [illegible], Comp. Armata Brancaleone con Franco Branciaroli.
PIAZZA DEL MERCATO - TEATRO STABILE - SETTIMO: ore 21,30: «La colpa è sempre del diavolo» di Dario Fo, Comp. Il Collettivo di Parma.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA (P. Solferino - tel. 547.822): ore 21 Wanda e i Favolosi.
BULLE ARTI: ore 21 I Gai Campagnoli.

CHALET: 21 La Piena Filarmonica.
CLUB 84: ore 21 orch. Dalilo.
DU PARC: ore 21 Turi Golino.
GAY ESTIVO: ore 21 Johnny Buffalo.
LE ROI: ore 21 Rat Nicastro.

BLOW UP (Carour 3): 21 [illegible].
BOCCACCIO (c. Moncalieri 145): [illegible].
MINI CABARET (c. U. Sovietica 351; t. 613.060): Ristorante tipico.
SHAKER: Piano' Bar [illegible].
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze tavoli, I Fruneo's.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.029): 21.
BABY NIGHT - La Cloche - Kingrenne (t. 794.213): ore Trafora Piano 106.
CAPRICE (Sacchi 14 - t. 531.528): 21.
VILLA GAY - Discoteca: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) - Flavia, la monaca musulmana, di Gianfranco Mingozzi, con Florinda Bolkan, Maria Casares, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — [illegible]. Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 16,35 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1500 ★ Drammatico

ARISTON (via Lagrange 21, telefono 540.147) - Il gufo e la gattina di Herbert Ross, con Barbra Streisand, George Segal (Usa - Colori) — Dall'omonimo lavoro teatrale di Bill Manhoff, [illegible]. RIEDIZIONE Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500 ★ Commedia

ARLECCHINO [illegible]

ASTOR (v. Pavia): CHIUSO PER FERIE, riapre 27 luglio.

AUGUSTUS [illegible] OGGI LA PRIMA

CAPITOL [illegible]

CENTRALE D'Essai [illegible] RIEDIZIONE

CORSO [illegible]

CRISTALLO (via Gobetti 9): CHIUSO PER FERIE, riapre 30 luglio.

DORIA [illegible] RIEDIZIONE

GIOIELLO [illegible] RIEDIZIONE

IDEAL (corso Beccaria): CHIUSO PER FERIE, riapre 27 luglio.

LUX [illegible] RIEDIZIONE

METROPOL [illegible] PRIMA VISIONE

NAZIONALE [illegible] CHIUSO PER FERIE.

REPOSI (v. XX Settembre 15, tel. 531.400) [illegible]

RITZ D'Essai [illegible]

ROMANO (Galleria Subalpina) [illegible]

TORINO [illegible] PRIMA VISIONE

VITTORIA [illegible] RIEDIZIONE

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA [illegible] RIEDIZIONE

COLOSSEO [illegible] PRIMA VISIONE

FORTINO [illegible] RIEDIZIONE

MAFFEI [illegible] PRIMA VISIONE

MASSIMO [illegible]

ORFEO [illegible] RIEDIZIONE

seconde visioni

ALFIERI [illegible]
A.B.C. [illegible]
CONTINENTAL [illegible]
ERBA [illegible]
FARO [illegible]
FIAMMA [illegible]
HOLLYWOOD [illegible]
LA PERLA [illegible]
MASSAUA [illegible]
PIEMONTE [illegible]
PRINCIPE [illegible]
STATUTO [illegible]

ZONA CENTRO

ALCIONE [illegible]
ALPI [illegible]
MILANO [illegible]
PO [illegible]
P. NUOVA [illegible]
REGINA [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO [illegible]
GIARDINO [illegible]
MIRAFIORI [illegible]
S. RITA [illegible]
SMERALDO [illegible]
VINZAGLIO [illegible]

ZONA S. PAOLO

AMERICA [illegible]
ARALDO [illegible]
ELISEO [illegible]
SAN PAOLO [illegible]

ZONA FRANCIA

ASTRA [illegible]
BERNINI [illegible]
ELIOS [illegible]
ODEON [illegible]
STAR [illegible]
ZETA D'ESSAI [illegible]

ZONA S. DONATO

DIANA [illegible]
DORA [illegible]
ROMA [illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA [illegible]
AMBRA [illegible]
APOLLO [illegible]
EDERA [illegible]
JOLLY [illegible]
SPLENDOR [illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA [illegible]
ARS [illegible]
AURORA [illegible]
FASCHERA [illegible]
ORIENTE [illegible]
PALERMO [illegible]
SEMPIONE [illegible]
SOCIALE [illegible]
ZENIT [illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA [illegible]
ARTISTI [illegible]
ERIDANO D'Essai [illegible]
OROPA [illegible]
VITT. VENETO [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 8 - p. Nizza, t. 651.260) - La spaventapasseri, di J. Schatzberg con Al Pacino. Col. Viet. 14. Ap. ore 19 (aula ceduta). ★ Drammatico
ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021) - Pasto [illegible], O. Giannini, Rossana Podestà, Adriana Asti. Techn. Vietato 18. ★ Commedia
SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) - Gentiluomo [illegible], Anthony Steffen. Colori. Ore 15. ★ Avventuroso

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Maffei, Vittorio Veneto. — Teatri: Erba: Estate al cinema. Abb. speciali all'Enal; Regio: Stagione lirica d'autunno al Palasport: abb. ridotti all'Enal — Piscine comunali: Enal alle casse.

Spettacoli di provincia

BORGARO
ROYAL: Ordine 66, eliminate Borsani
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Butch Cassidy.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il passo dell'assassino.
CIRIE'
ITALIA: La vendetta dalle ali bruciate.
COAZZE
MIRAMONTI: L'isola misteriosa di capitan Nemo.
GIAVENO
ALFIERI: Silvestro gatto maldestro.
IVREA
POLITEAMA: La seduzione.
SIRIO: Bananas.
SPLENDOR: Un duro per la legge.

LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Pattuglia senza 315 destinazione inferno.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Grazie zia.
ITALIA: Milano rovente.
NUOVO: Tre per una grande rapina.
SESTRIERE
FRAITEVE: Una giornata spesa bene.
SETTIMO TORINESE
GARIBALDI: E noi liberaci dal male.
SUSA
CENISIO: I nuovi centurioni.
TORRE PELLICE
TRENTO: Scusiami con di [illegible].
VALPERGA
AMBRA: Sfida all'OK Corral.

FILM PER FAMIGLIE

Al FARO e al FIAMMA «Quattro bassotti per un danese» (produzione Disney); all'HOLLYWOOD «La leggenda dell'arciere di fuoco» (ripresa con Burt Lancaster); al PIEMONTE «Il rompiballe» (nonostante il titolo); all'AMERICA «I soliti ignoti» (riedizione comica); al DORA «Manone il ladrone» (ceffoni e risate); allo SPLENDOR «Cinque matti alla corrida» (con i buffi Charlots); al PALERMO «Vera Cruz» (western Anni 50); all'ARIZONA «Pista, arriva il gatto delle nevi» (produzione Disney).

STASERA TV

Com'è la Roma di Palazzeschi

SECONDO CANALE: Antonio Battistella nella trasposizione del romanzo - PRIMO CANALE: "Adesso musica" e un telefilm giallo francese

SUL PRIMO CANALE

18,15 La tv dei ragazzi (Vacanze all'isola dei gabbiani)
18,45 Vangelo vivo
19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Stasera - G7
21,45 Adesso musica

Verranno mandati in onda soltanto stasera, essendovisi sovrapposti, venerdì scorso, altri temi e personaggi, alcuni dei servizi ed incontri già previsti in ADESSO MUSICA: CLASSICA, LEGGERA, POP, la rassegna curata da Adriano Mazzoletti e presentata dal tandem Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Il più importante è un ampio panorama su tutte le novità di musica classica presentato al Festival di Spoleto, ma non mancano gli interventi di beniamini dei patiti della canzonetta, come Mia Martini: sempre lanciatissima da «Piccolo uomo» in poi, alla coppia Vianella che non si stanca di ripetere «Semo gente de borgata» in alternativa con «Viale Kennedy». La locandina della rubrica-spettacolo è completata da altre informazioni sulle novità e sull'attualità discografica con la partecipazione di ospiti.

22,40 Gli eredi (Telefilm - Replica)

Pascale Roberts è la protagonista del telefilm francese GLI EREDI, regia di Jean Laviron, giallo grottesco dedicato alle disavventure di due ladri, Georges e Louis (Raymond Bussières e Gib Grosbec), alla ricerca del bottino di un «colpo» messo al sicuro dal loro complice Fred Malevin, morto in carcere. Il nascondiglio è una valigia, affidata al deposito bagagli d'una stazione ferroviaria e lo scontrino per ritirarla è custodito da Madeleine, sorella del defunto.

Sapendosi sorvegliati dalla polizia i due s'accordano con la ragazza che dovrà trasmettere loro il prezioso scontrino evitando un incontro compromettente e lei non trova di meglio che infilarlo sotto la sella d'un asinello cavalcato dai bambini in un giardino pubblico. L'espediente però non riesce: al momento del ritiro il biglietto non si trova più. Appreso che stava per finire al mattatoio i suoi piccoli amici lo hanno riscattato portandoselo via. Ecco dunque Georges e Louis lanciati alla ricerca dell'asinello dal basto d'oro.

23 — Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21 — Dalla narrativa al teatro («Roma» di Aldo Palazzeschi)

Marisa Bartoli e Luisella Torsello nel Palazzeschi

Il sesto ed ultimo testo proposto per il ciclo «Dalla narrativa al teatro» è la trasposizione televisiva di ROMA di Aldo Palazzeschi, ottuagenario decano dei romanzieri italiani (è nato a Firenze nel 1885). Dall'ultimo dei suoi romanzi, pubblicato nel 1953, l'autore delle «Sorelle Materassi» e dei «Fratelli Cuccoli» aveva tratto più tardi un copione, con la collaborazione di Alberto Perrini, che fu portato in scena con successo. Su questo ha lavorato, adattandolo per il piccolo schermo, Enrico Colosimo, curatore anche della regia; egli ha rifatto in buona parte i dialoghi attingendoli da quelli del romanzo che gli erano parsi eccessivamente sacrificati.

Tema fondamentale dell'opera letteraria-teatrale è lo scontro fra due generazioni, il mutamento dei tempi e la crisi spirituale di un uomo legato al passato. Il principe Filippo di Santo Stefano, cameriere segreto partecipante di Sua Santità, di nobiltà antichissima quanto squattrinata, vive solo col vecchio domestico, Checco, in poche stanze rimastegli del palazzo avito di via Monserrato, in decorosa indigenza. In occasione dell'Anno Santo 1950 riunisce presso di sé i figli ed è in questa circostanza che il contrasto fra l'austerità inflessibile del suo modo di vivere e la spregiudicatezza dei figli emerge in tragica evidenza.

A parte Maria Adelaide, madre badessa in un convento aristocratico, sono tutti scavezzacolli. Il primogenito Gherardo, duca di Rovi, sta per sposare infatti una ballerina ebrea libanese, Elisabetta vive col marito Billy d'espedienti poco chiari (gioco e peggio) e Norina, la più cara al vecchio principe che ha fatto un matrimonio d'interesse, con il milanese arricchito Alberto Sequi, giunge a confessare al padre la propria infedeltà coniugale con un «play boy» rivelando una totale assenza di scrupoli.

Protagonista, nel cinquecentesco costume della famiglia pontificia è Antonio Battistella. Fra gli interpreti figura Luisella Torsello (cognata di Mike Bongiorno, sorella cioè della sua ex moglie Anna Rita) nella parte di Norina. Ci sono inoltre, in quella della signora Sequi, donna d'affari e di matrimoni, Giovanna Gallotti (che ha preso il posto di Andreina Pagnani, ammalatasi durante le riprese), Warner Bentivegna (il duca Gherardo), Mario Valdemarin (Billy), Marisa Bartoli (Bei), Mariolina Bovo (la Madre Badessa), Tina Lattanzi, Osvaldo Ruggeri, Dino Curcio (Checco) e l'attrice franco-belga Claudia De Lange.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi; 18,45: Estrazioni del Lotto; 18,50: Sette giorni al Parlamento; 19,30: Telegiornale sport - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Senza rete; 21,50: A-Z: un fatto, come e perché; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Uomini e scienze; 22: Processo a un atto di valore (2ª parte - replica).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19 — Ciclismo: Tour de France
19,30 Per la gioventù: Alvin (documentario) - **Tarzan.** Disegno animato della serie «Lolek e Bolek» - **La casa rurale nella Svizzera.** 4ª: «Case del Giura»
20,30 Telegiornale (1ª ediz.)
20,45 Situazioni e testimonianze
21,10 Il Regionale.
21,45 Telegiornale (2ª ediz.)
22 — «Il progetto 90». Telefilm
22,50 Il mondo a tavola. 2ª: «La capitale della gastronomia»
23,40 Ciclismo: Tour de France
23,50 Telegiornale (3ª ediz.)

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 8; 13; 19; 23
17,05 Fortissimo
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Canzoni di ieri e di oggi
19,50 Ricordo di Neruda
20 — I concerti di Napoli, direttore Pradella
21,30 Tempo di serenate
22 — Le nuove canzoni italiane
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 7,30; [illegible]; 10,30; 13,30; 17,25; 22,30
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Carerai
17,40 Sintesi alto gradimento
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 L'angolo dei bambini
17,40 Fogli d'album
18 — Discoteca sera
18,20 Detto «inter nos»
18,45 Il mondo costruttivo dell'uomo
19,15 Concerto della sera
20,15 Marconi: una vita fra tecnologia, scienza e società
21,30 Estasi e furore
23,15 Parliamo di spettacolo

Alla radio e in tv

Mina lavora per le tasse

Roma, 12 luglio.

«Se il ministero delle Finanze intende recuperare i crediti che — se è vero quanto si dice — attende da Mina per tasse da questa non pagate, il modo migliore per ottenere questo risultato è continuare a lasciare che Mina lavori per la radio o per la televisione. Basterebbe infatti un provvedimento del ministero per bloccare all'origine quanto è dovuto alla cantante per le sue prestazioni, e incamerare da parte del fisco queste cifre».

Questo è il commento di un alto dirigente della radiotelevisione alla notizia secondo cui, in una intervista rilasciata a un settimanale milanese, il sottosegretario alle Finanze onorevole Giuseppe Macchiavelli, dopo aver deplorato il comportamento della cantante che si è sottratta ai suoi doveri di contribuente mettendo casa e ditta a Lugano, avrebbe espresso una larvata minaccia: se Mina non pagherà le tasse, non lavorerà più in televisione.

Quel che è certo è, comunque, che almeno per ora Mina continuerà a lavorare per la radiotelevisione italiana. Mentre al momento non sono previsti per lei impegni televisivi, la cantante sarà invece, a partire dal 14 luglio, nel cast della nuova edizione di Gran varietà: Mina, anzi, ha già registrato in studio molte delle sue partecipazioni alla rubrica, che in questo nuovo ciclo sarà condotta da Walter Chiari.

L'ingaggio di Mina è stato buono, ma irrisorio rispetto ai 2 miliardi che le toccheranno dopo il successo di Frutta e verdura per il rinnovo del contratto discografico. E il fisco sta a guardare.

r. a.

Dischi, televisione, cinema

La bella Omaggio non è una "mangiacolleghe,,

Malignità su una rapida ascesa
Anche Delon la terrebbe d'occhio

«Ecco, è come se nascessi adesso: passo da un provino all'altro. Ho appena fatto quello cinematografico con Cristaldi e dovrò farne persino uno televisivo come se iniziassi ora la mia carriera». Beh, l'età di una debuttante Maria Rosaria Omaggio la vanta ancora — 20 anni — anche se tale non è più. La bella presentatrice televisiva è stata a St-Vincent per le Grolle d'oro. Qui — si diceva — avrebbe dovuto venire per affiancare Corrado ne *Il disco per l'estate.* Non se ne fece nulla, come le capitò per Sanremo e per la prossima Canzonissima. Nulla di nulla.

La bella ragazza dagli occhi bruni da napoletana — suo padre è di Napoli, mentre lei è nata a Roma — si difende subito: *«Perché voi giornalisti mi mettete sempre contro qualcuno? Sembra che io non desideri altro che soffiare il posto alle colleghe. Prima con la Medici, poi fu la volta della Carrà e così via. Invece io, al Disco per esempio non sono venuta perché non era conciliabile col programma che stavo già registrando nello studio più grande d'Europa, quello della R.C.A. L'orchestra racconta, che andrà in onda il prossimo autunno di giovedì sera al posto di Rischiatutto. Vera protagonista è l'orchestra, un'orchestra meravigliosa di 50 elementi, diretta da Piero Piccioni, suoi sono anche tutti gli arrangiamenti. Vi collaborano direttori come Trovajoli, Berto Pisano, i nostri migliori jazzisti, attori da Sordi a Gazzolo e cantanti. Io, più che presentare, farò la padrona di casa, eppoi mi spetta un angolino a cui tengo moltissimo: a metà puntata sola nel grande studio col sottofondo musicale, leggerò ogni volta una favola dedicata a uno strumento».*

— Un po' alla Simonetti?

«Direi di no. Son favole molto serie e io ci tengo perché voglio recitare. Sono una perfezionista, lezioni di ballo le prendevo già a 5 anni, poi smisi e ripresi l'estate scorsa invece di andare in ferie. Prendo anche lezioni di canto, so di avere una voce gradevole ma non molto estesa e devo imparare i trucchi. In programma ho un long play, con tanti direttori attorno, ci sarà qualcuno che rischierà una sua musica per me».

— E il cinema?

«Quella è una carta grossa. Se mi andrà bene sarò la donna di Alain Delon che deve girare con Tessari un film su Zorro. Come inizio non sarebbe male».

Puntigliosa, precisa, nonché bella e simpatica, la Omaggio fece subito presa sul pubblico con la trovata del Gatto Briscolone. Durante le settimane di Canzonissima ricevette un pacco di proposte di matrimonio.

Adele Gallotti

Il film del giorno

Un peccato non veniale

"Basta con la guerra... facciamo l'amore"

BASTA CON LA GUERRA... FACCIAMO L'AMORE di Andrea Bianchi, con Jacques Dufilho, Dagmar Lassander, Dada Gallotti. Commedia italiana a colori. (Cinema Reposi).

TRAMA — Orfano dei genitori ma nipote d'un implacabile colonnello, un giovane seminarista avrebbe la vocazione sacerdotale. Lo zio, militarista fanatico, vuole invece che abbracci la carriera delle armi e affida alla fulgida moglie il compito di spostare le inclinazioni del bel ragazzo in favore di Marte. Lei è, ripetiamo volentieri, una creatura splendida, talché è Venere a trionfare facilmente.

GIUDIZIO — Incredibile. «Grazie zia», «best-seller» di cinque e più anni fa, continua a produrre nipotini. L'ultimo, e un po' rachitico, è questo filmetto estivo dove la zia, «nave-scuola» per l'ignaro nipote, sembrerebbe a un certo punto dover contendere il ragazzone da spupillare a un'intraprendente servotta (Dada Gallotti) d'estrazione emiliana. Invece no: tocca alla padrona la piacevole incombenza d'avvicinare ai riti di Eros quel figliolone che pareva destinato a percorrere soltanto il sentiero della castità e la strada della fede. Poiché le corna non stanno bene allo zio colonnello (J. Dufilho), ecco che costui la ripudia nel modo più drastico tirando opportunamente le cuoia: così lasciando a totale disposizione dell'ex seminarista (convertitissimo) una bella, giovane vedova che ha la splendida linea e le nascoste appetibili grazie di Dagmar Lassander, tenera e voluttuosa nel predisporre, con accorta malizia, il giovane allievo al peccato non veniale ma carnale.

m. vald.

IN PRIMA

● IL MAGNIFICO EMIGRANTE di Franz Antel (all'Augustus) — Breve incontro con il cinema tedesco di Terence Hill (Mario Girotti): chiamato in Germania a interpretare la storia d'un giovane meridionale che lavora in un villaggio delle Alpi Bavaresi alla costruzione d'una funivia, fidanzato in Italia a una del suo paese e affettuosamente legato, lassù, a un'impiegata di banco. Per difendere la cassaforte di questa da una rapina, il malcapitato si inguaia perché accidentalmente uccide uno dei ladri. Di qui l'inizio d'una melodrammatica storia, però destinata a finir bene.

Calcio-mercato

CAGLIARI MINACCIA QUERELE

Il Torino rinuncia a Boni

Milano, 12 luglio.

La notizia che tre società (Napoli, Cagliari e Roma) sarebbero state invitate dalla Lega a regolare il loro bilancio circolava ieri nei corridoi all'Hilton con una certa insistenza ed a tarda sera, quando Arrica ne è venuto a conoscenza, è successo un mezzo finimondo. Il presidente cagliaritano si è immediatamente recato nella sala stampa, dove ormai restavano tre o quattro giornalisti soltanto, facendo presente che avrebbe querelato tutti coloro che avevano dato la notizia.

La reazione del presidente cagliaritano, senz'altro umana per molti aspetti, ha lasciato un po' tutti perplessi e non è restato che prenderne comunque atto: «La cosa più buffa — ha precisato [illegible] l'altro Arrica — è che si parli proprio di noi. Se c'è una società che quest'anno ha soltanto venduto e che quindi non può avere problemi questa è il Cagliari. Non so proprio come possano circolare certe voci». Pressoché identiche parole ha ripetuto l'avvocato Delogu, amministratore del Cagliari, pochi minuti dopo.

La minaccia di querele se non altro è comunque servita ad accendere un poco l'ambiente: inutile nascondere che le trattative del calcio-mercato si stanno trascinando piuttosto stancamente verso la conclusione che avverrà questa sera, alla mezzanotte. I nomi che si fanno, anche stamattina, sono sempre gli stessi e, per la chiusura anticipata delle liste dei venditori azzurri, non si può neppure dire siano quelli dei protagonisti del passato torneo.

I grossi giocatori, le pedine strategiche sono già state mosse da tempo. Ormai restano gli altri. Indubbiamente qualche nome di risonanza c'è ancora ma [illegible] tutto lascia supporre che spostamenti di rilievo non ce ne saranno più. L'unico che potrebbe ancora cambiar maglia è il napoletano Orlandini, sempre inseguito dal Milan. Ieri sera Buticchi ha proposto una nuova trattativa a Ferlaino dopo essersi trattenuto a lungo con Farina del Vicenza.

«Se tu mi dài Orlandini — ha detto il presidente milanista al suo collega napoletano — io ti do Bernardis più 400 milioni. Questa è la mia ultima offerta». Ferlaino ha corrugato la fronte, rispondendo: «Vedremo domani». Per avere Bernardis da girare al Napoli, il Milan sacrificherebbe Biasiolo che non dispiace a Puricelli.

Intanto l'Inter, proprio stamattina, è balzata improvvisamente alla ribalta chiedendo ufficialmente Merlo alla Fiorentina. Manni ha offerto 700 milioni, ma Ugolini ha ribadito l'incedibilità del giocatore. «Dopo la cessione di De Sisti — ha detto il presidente viola — il centrocampo non lo tocchiamo più. Quindi di Merlo neppure da parlare».

Il discorso tra i due è comunque continuato ed alla fine la Fiorentina ha fatto sapere che potrebbe essere disposta a cedere Saltutti. Questa volta è stato Manni a chiedere tempo rimandando una risposta a stasera. Quasi certamente, un'ora prima della chiusura delle liste, Manni interpellerà ancora il Foggia per Pavone e Del Neri: se la società pugliese sarà disposta a darli in prestito (fissando naturalmente una cifra per l'eventuale riscatto a fine torneo) l'Inter salverà quella che i tifosi nerazzurri hanno definito «di gran lunga la più azzeccata campagna di indebolimento della squadra».

Un certo clamore continua anche a suscitare l'insistente richiesta del Milan alla Juventus per Gentile. Ad un certo punto, ieri, sembrava che la Juventus stesse per cedere. Anzi, era trapelata l'indiscrezione che fosse stato richiesto in contropartita uno di quei giocatori dichiarati incedibili di comune accordo dalla triade Buticchi-Vitali-Giagnoni. Poi tutto è naufragato.

Pianelli ha fatto una fugace comparsa all'Hilton per informarsi se c'erano possibilità per acquistare Boni. La risposta degli operatori granata presenti da giorni sul mercato è stata negativa, tanto più che sembra essersi raffreddato l'interessamento della Sampdoria per Agroppi. Così il presidente del Torino ha rinunciato a cercare di portare ulteriormente avanti la trattativa: «La squadra mi sembra più forte dello scorso anno», ha detto. Poi, ad un tifoso che gli chiedeva se la prossima stagione sarebbe stata quella buona per conquistare lo scudetto, ha risposto, illuminandosi in un sorriso: «Speriamo».

Giorgio Barberis

Anche l'atletica è in crisi

Senza Fiasconaro fischi a Firenze

Previsioni oscure in vista degli "europei,,

Marcello Fiasconaro

DALL'INVIATO

Firenze, 12 luglio.

Due vittorie per sera (totale uguale a quattro, su ventuno gare complessivamente disputate), nella classifica generale sconfitta contro la Francia, vittoria contro l'Ungheria. Statisticamente parlando il discorso di questo incontro triangolare di Firenze fra gli atleti di Italia, Francia e Ungheria, si sintetizza così per quel che riguarda gli azzurri. E se il linguaggio delle cifre suona sgradito ed amaro, ancora meno dolce risulta il tono del discorso quando si guarda dentro (o dietro) alle cifre stesse.

Per la nostra atletica è un momento difficile, di crisi. Il motore tossicchia e sbuffa, qualche pezzo è da mandare in officina (vedi Fiasconaro e Mennea), qualche altro purtroppo è fuori uso (Arese), altri ancora sono da rivedere. Se si considera che il livello tecnico di queste due serate fiorentine è stato davvero mediocre (i nostri avversari non sono meno in crisi di noi, e lo si sapeva già alla vigilia) c'è davvero poco da stare allegri.

I pezzi buoni, veramente buoni del motore azzurro sono pochissimi. E i loro «exploit» hanno fatto clamore proprio per il contrasto con il grigiore nel quale sono stati realizzati: è il caso di Benedetti, grande nei 200 metri (vinti ieri sera in 20"3), e grande in staffetta (giunta insieme con Guerini, Marsalli e Oliosi, tutti uniti anche contro il fantasma di Mennea, in 39"2) al di là di quello che può aver «regalato» in decimi di secondo un cronometraggio di tipo artigianale. E' il caso di Fava, ottimo sui 10 mila metri nella prima serata ed entusiasmante sui 3 mila siepi ieri, quando ha saputo piacere con un cambio di marcia finale davvero sorprendente.

E gli altri? Stanno migliorando, come Dionisi che ha saltato bene ai 5 metri e fallito di un soffio i 5,20 alla terza prova; stanno marciando secondo tabella come Del Forno (2,17 nel salto in alto). Ma c'è anche qualcuno da riscoprire: come Marcello Fiasconaro, attesissimo al «test» agonistico sugli 800 metri e poi costretto a rinunciare (tra i fischi dei fiorentini) per quel dolore alla gamba destra che non è assolutamente scomparso ed è ancora da diagnosticare con esattezza.

Si rinnova il solito «caso Fiasconaro», misto di problemi fisici e tecnici? Pare di sì. Oggi comunque Marcello si sposta a Roma dove sarà visitato al Centro di medicina sportiva.

I più sfortunati degli azzurri? Senz'altro sono stati i marciatori Zambaldo e Visini: non sapevano nemmeno di dover gareggiare sino a lunedì, quando hanno appreso dai giornali che nel programma dell'incontro di Firenze figurava pure la gara di marcia sui 20 chilometri. Nessuno li aveva avvisati. Hanno risposto all'appello in tutta fretta, naturalmente poco preparati, e sono finiti secondo e terzo. Per fortuna c'è qualcuno che legge attentamente i giornali.

Antonio Tavarozzi

Franco Fava, il giovane fondista di Roccasecca

Alla luce dei riflettori

Calcio-tornei per tutti

NOVI LIGURE — Sul campo del Circolo Italsider a Novi Ligure, prosegue il torneo calcistico III trofeo Industria e Commercio. Questa sera: Italsider B - Bar Amì; G.S. Ferrigotti - Vigili Urbani.

VILLAROMAGNANO — Questa sera, per il torneo calcistico notturno, Terza Coppa Valle Ossona, in programma questi incontri: ore 21,30: Bar Moderno di Tortona contro Ristorante Ciliegio di Garbagna; ore 22,30: Carezzano contro Villaromagnano.

GENOVA — Si è iniziato ieri sera al Palasport il torneo di calcio della Fiera di Genova. Numeroso il pubblico, circa 2000 persone. L'inizio del torneo però è stato piuttosto deludente. Questi i risultati: Olimpia - Fondogel 2 a 1; Quarto - Corniglianese 1 a 0. Questa sera si giocheranno le partite Calaw - Edelweiss e Little Club Genoa - Gallardica.

SAMPIERDARENA — Questi i risultati di ieri sera al torneo calcistico Rottigni Marchisotti: Girone B, Bagnara Sport - Sampdoria Club Genova 3 a 1; Croce D'Oro Sampierdarena - Club Giovani Granata 2 a 0.

BOVES — Si sono concluse ieri sera le partite del primo turno del torneo calcistico notturno «Città di Boves» al quale fa da cornice un pubblico entusiasta valutabile in oltre mille persone per sera. Questi i risultati: Foto Romero Boves - Demonte 4-0; Gandelli Borgo S.D. - Tropicali Cuneo 1-0; Bar Corso Cuneo - Bar Roma [illegible] 2-0; Don Chisciotte Limone - Bar Roma Fossano 2-2; Odasso Limone - Sporting Fiat Cuneo 0-0; Fercia Sport Cuneo - Gavelli Pollami Pellegrino 5-2.

Juventus verso la B

Baseball critico a Torino

Purtroppo il baseball torinese finisce sulle pagine dei giornali soltanto per episodi pseudo-gialli quali il match fra l'arbitro Cigala di Parma — un vigile urbano che si diletta di judo — e il capitano-giocatore-allenatore dei bianconeri, Paschetto. Atleta ricco di temperamento tanto è vero che quando giocava a calcio incorse nelle ire del giudice sportivo facendosi squalificare a vita per avere colpito un arbitro, stavolta Paschetto non è dalla parte del torto essendo stato costretto a reagire dopo il calcione sferratogli proprio all'arbitro parmigiano.

Resta il fatto che questo nervosismo sfociato nella rissa e in conseguenze facilmente immaginabili: Paschetto è stato sospeso a tempo indeterminato, forse se la caverà con alcuni mesi di squalifica mentre il signor Cigala probabilmente verrà esonerato.

Peccato perché la Juventus retrocede in B — sempre che non capiti il solito miracolo — senza quella signorilità che l'aveva contraddistinta in passato. E' vero che i due arbitri avevano portato i giocatori torinesi al limite dell'esasperazione ma non bisogna dimenticare che in un campionato generalmente gli errori si assommano distribuendosi poi equamente. Certo una vittoria sull'Europhon avrebbe fatto sensazione, anche se appariva abbastanza meritata. Resta la sensazione che tutto quanto fa la Juventus sia sbagliato: l'iscrizione ad ogni costo al campionato, il tergiversare attorno ad un abbinamento «perché tanto c'era quello di Cameroni», le dimissioni dello stesso Cameroni quindi il patatrac Paschetto-Cigala.

Cameroni se n'è andato senza molti rimpianti ma non certo alla maniera normale: è stato costretto a dimettersi dopo la «notte brava» di Grosseto quando gli anziani della Juventus lo hanno snobbato evitando al mattino di alzarsi secondo le disposizioni, dopo una notte trascorsa in piedi in giochi goliardici. Logico a quel punto che Cameroni, spezzatesi le briglie, abbia rinunciato al mandato affidatogli dalla famiglia Bruno — cioè i patron senza portafoglio della Juventus — commentando: «Arrangiatevi da soli, non me l'ha ordinato il medico di arrabbiarmi per voi».

Perso anche Paschetto, le probabilità per la Juventus si riducono al lumicino: in serie B, la Nizza Refit bussa alle spalle delle prime ma un ricongiungimento per ora è difficile.

La volontà a quanto pare non basta anche se la squadra di Prone possiede una base di rilievo, tale da offrire le massime garanzie. Se non sarà per quest'anno, la promozione avverrà sicuramente nella prossima stagione quando le idee saranno più chiare e magari gli intenti generali più compatti. A questo punto i palliativi, gli arrangiamenti non servono; bastano appena per rimandare di qualche mese una inevitabile condanna.

Giorgio Gandolfi

GOLF — Ieri si è svolta al Sestriere una gara di golf a 18 buche (medal) valevole per la Coppa Citroc. Questi i risultati: 1. Marco Marcellin p. 69; 2. Maria Pia Tasselli p. 70; 3. Marco Durante p. 72.

Continuano le prove del KL

THOENI-GROS fuga a due da Cervinia

NOSTRO SERVIZIO

Cervinia, 12 luglio.

(r. s. s.) Sorpresa e perplessità sono state le prime reazioni a Cervinia dopo la «fuga» della nazionale di sci con Thoeni e Gros in testa. Gli azzurri erano iscritti allo slalom gigante che avrebbe dovuto svolgersi sulle piste di Plateau Rosa, abbinato alla gimkana automobilistica organizzata nell'ambito della settimana sportiva della Lancia. Invece, quando è stata l'ora di [illegible] via [illegible] a quota 3.[illegible] metri [illegible] anche la prima prova [illegible] decisiva per gli sciatori [illegible] dopo la stasi primaverile ed il primo collaudo per Rolando Thoeni ed Erbert Plank che si erano infortunati nella scorsa stagione, l'elicottero che avrebbe dovuto trasportare gli atleti, è arrivato vuoto. Degli sciatori, del presidente della Fisi, Omero Vaghi e degli altri dirigenti non vi era più traccia.

Soltanto più tardi la Fisi ha emesso un comunicato per spiegare parzialmente l'accaduto. «Il ritiro — si dice — è stato deciso essendosi verificata una situazione di estremo disagio in conseguenza a certi particolari organizzativi». In sostanza gli azzurri si sarebbero sentiti imbarazzati per l'accoglienza, giudicata inadeguata. La sistemazione alberghiera sarebbe stata di secondo ordine rispetto agli assi del volante (Fittipaldi, Munari, Andruet, l'indiano Metha e Mauro Pregliasco che ha vinto la gimkana, davanti ad Andruet e Fittipaldi) e di quelli del tennis invitati dalla Lancia.

L'unico rimasto sul campo è stato Mario Cotelli, il direttore tecnico della squadra azzurra, che però non ha dato altre spiegazioni.

L'episodio ha suscitato diverse interpretazioni ed un po' di delusione da parte dei tifosi che si erano ritrovati a Cervinia per vedere i campioni. Ora resta da vedere come reagirà il Gruppo Sportivo Lancia a questo «sgarbo». I rapporti fra la marca automobilistica e lo sci nazionale erano sinora ottimi. Anzi, grazie ad un accordo stipulato due anni fa, per tutta la stagione gli azzurri hanno girato l'Europa a bordo di alcune berline Beta, appositamente allestite per loro.

Continua intanto l'effettuazione delle prove del Kilometro lanciato. Ieri le discese d'allenamento erano state temporaneamente sospese (mentre si trovava in testa nei tempi l'americano Simons con 155,440 chilometri orari) perché l'eccessiva umidità di un tratto della pista aveva determinato alcuni cedimenti della stessa. Oggi comunque si dovrebbe riprendere.

PUGILATO — Ieri sera sul ring della palestra delle Fiamme Gialle al Lido di Roma, il peso leggero Rosario Sanna ha battuto ai punti sulla distanza delle otto riprese il negro del Ghana Mensah. L'incontro è stato deludente tranne le due riprese finali in cui Sanna ha nettamente prevalso.

PALLACANESTRO — A Portorico proseguono gli incontri validi per il girone finale dei Campionati del Mondo. Questi i risultati: Brasile - Canada 75-74; Unione Sovietica - Cuba 83-68. Nel girone di consolazione la Cecoslovacchia ha sconfitto le Filippine (119-112) e l'Australia la Repubblica Centrafrica (96-67).

LUINO — Domani e domenica si svolgerà la prima edizione della regata velica «Nastro Azzurro del Lago Maggiore» per imbarcazioni ior e cabinati serie libera. Vincerà l'imbarcazione che, al termine delle trenta ore di regata, avrà compiuto il maggior numero di miglia marine, su un percorso a triangolo delimitato da boe sul centro e alto lago.

AD ASTI

Cavallo lascia davvero

CORRISPONDENTE

Asti, 12 luglio.

Dopo una convivenza molto lunga, segnata da momenti esaltanti e da parentesi burrascose, Bruno Cavallo, l'industriale delle camicie, presidentissimo dell'Astimacobi, ha troncato ufficialmente ogni legame con gli ambienti sportivi della nostra città.

Dopo vicende alterne, la promozione in C, seguita dall'immediata retrocessione, qualcosa aveva incominciato a incrinarsi nella società.

La partenza di Cavallo ha lasciato ora la possibilità di ricostruire tutto da capo. All'opera si sono dedicati e si stanno dedicando un gruppo di accesi sportivi, guidati dall'industriale Marco Ghatino, neo presidente della squadra, la quale, tra l'altro, ha nuovamente assunto il vecchio nome di «A.C. Asti». Alla guida tecnica della troupe è stato chiamato Cardillo, il noto giocatore astigiano dei recenti trascorsi in formazioni di spicco come la Ternana.

v. m.

La smentita di Gorski

Gorski, marcia indietro

Varsavia, 12 luglio.

«Le parole messemi in bocca dal giornalista non sono state da me mai pronunciate», in questi termini categorici il commissario tecnico della nazionale di calcio polacca, ha smentito quanto riportato da un giornale locale a proposito di un presunto tentativo di corruzione operato da «ricchi proletari», dell'Italia durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo dell'incontro che costò agli azzurri l'eliminazione dai mondiali di calcio.

Ieri sera Gorski raggiunto telefonicamente da un corrispondente dell'Associated Press ha negato di aver mai detto una cosa simile. Ha spiegato di essersi limitato a dire semplicemente «che prima dell'incontro vi erano delle voci secondo cui la stampa argentina stava insinuando che esisteva la possibilità di un accordo tra Polonia e Italia».

Oggi, secondo quanto anticipato dall'allenatore polacco, il quotidiano «Zycie Warszawy» dovrebbe pubblicare la smentita di Gorski e per lo meno ammettere di non aver interpretato bene le sue parole.

TAMBURELLO - La gang di Ceròt Marello uccide il campionato

Quelli di Viarigi sono dei killer

«*Nel tamburello è tutto da rifare*» Ceròt Marello, ragazzone ricciuto e loquace, si sfoga. La sua squadra, il Viarigi, ha conquistato il titolo regionale, ha vinto tutto, dominando incontrastato da mesi. Ma lui non è contento: non è la vittoria che gli interessa, è il futuro di questo sport che gli preme. «*Se andiamo avanti così la gente si stuferà di noi e non verrà neppure più a vedere le partite* — afferma — *ci sono squadre troppo forti, e altre deboli, è troppa la sproporzione. Bisognerebbe fare come nel pallone elastico: un giocatore di spicco per ogni club. Ci sarebbe tutto da guadagnare*».

Marello è un divo, nell'Astigiano: in queste zone il tamburello è più popolare del calcio. Riceve centinaia di lettere da tifosi (e da ammiratrici). E' subissato da telefonate di gente che vuole conoscerlo, che si complimenta con lui. Anche sul lavoro lo cercano di continuo: è quasi una persecuzione. Eppure «Ceròt» non si sente affatto un «superman», un professionista del tamburello. In un mondo dove i campioni sono strapagati, lui rimane un ragazzo semplice ed entusiasta: «*Dovessi smettere di giocare in serie A* — dice — *non rinuncerei a farmi la mia partita domenicale, in piazza, coi ragazzini. E sono sicuro che mi divertirei ancora di più*».

I bambini sono la sua passione. I bambini ed il tamburello. A Revigliasco, dove abita, ha messo su una vera e propria scuola per i giovanissimi. Il 29 ci sarà la festa del paese e lui ha organizzato una partita con i ragazzini di 11-12 anni: i campioni di domani.

Marello, Policante, Tommasi, i fratelli Basso, quest'anno si sono tolti la soddisfazione di fare l'*en plein*. Nessuno ha saputo contrastarli con successo ed ai campionati italiani la musica probabilmente sarà ancora la stessa. Una squadra così purtroppo toglie interesse al campionato. E' come Merckx che vince sempre, mentre gli altri, staccatissimi, si contendono il secondo posto allo sprint.

I giocatori di Murisengo, Ovada, Basaluzzo, i veneti di San Floriano sono bravi: i cinque del Viarigi sono dei «mostri», dei killer che uccidono il campionato. E incutono timore al solo vederli. E con la paura addosso diventa ancora più problematico batterli.

«Ceròt» Marello vede tutto questo ed in certo senso se ne dispiace. «*Mi piace giocare al tamburello, non vincere al tamburello*» afferma. In fondo vorrebbe tornare ai «vecchi tempi», ai campi di qualche anno fa, al vecchio muro. E per questo il suo cuore è restato un po' a Castell'Alfero, dov'era l'«enfant prodige», il diciannovenne spaccatutto in una squadra che però aveva i suoi alti e bassi, le sue vittorie e le sue sconfitte. Qui si sente un impiegato, un lavoratore del tamburello: scende in campo, vince e poi passa alla cassa a riscuotere.

m. san.

PESCA — L'azienda autonoma di Turismo e Soggiorno di Limone Piemonte in collaborazione con la Società Pescatori «Ten dur», organizza per domenica il 4° Gran Galà di pesca alla trota a fondo. Inizio alle ore 8,30 e chiusura alle ore 10,00. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Azienda Autonoma di Soggiorno entro le ore 21 di domani.

Quelli de Viarigi: da sinistra Attilio Basso, Luciano Emilio Basso e Aldo Marello. Sotto: Renzo Tommasi, il massaggiatore Guido Marello e Ferruccio Fantino

Montecatini

La "tris,,

(e. r.) Seconda Tris della settimana. Stasera a Montecatini si corre il Premio Tara (Lire 4.000.000) di trotto; la gara è in programma alle 23,05, le scommesse saranno accettate fino alle 23. Dodici i cavalli in gara: a m [illegible]: 1. Vaprio (Pongilupp), 2. Pip Peena (R. Nasti), 3. Hemlinger (Al. Baldi), 4. Vetex (Or. Orlandi), 5. Salisbury (R. Rossepina), 6. Gerardo (Grandi), 7. Senario (Bellei), 8. Silver Deb (S. Maturazzo [r.]);

a m 2080: 9. Rabbi (Sp. Baldi); 10. Rallo (A. Milani), 11. Ourneillie Rambow (Bordoni), 12. Dessa (Rivara).

Corsa incerta in cui mettiamo preferenza in particolare Senario, Ourneillie Rambow e Rallo, dopo di loro noteremo Dessa, Vatex e Gerardo.

KARATE — Domani alle ore 15 alla palestra Miura di via Aosta, si svolgeranno le finali dei Campionati regionali di karate della FE.SI.KA. Sono risultate finaliste le palestre Miura del maestro Buzzelli, Arashi del maestro Nannarone e la rappresentativa di Chieri e Asti.

Due detenuti nel tribunale di Washington

"La nostra libertà in cambio di 7 vite"

Hanno preso 8 ostaggi e dopo dodici ore ne hanno rilasciato uno perché riferisse il messaggio - Vogliono un aereo a disposizione

Washington, 12 luglio.

Due detenuti armati hanno preso in ostaggio otto persone rinchiudendole in uno dei locali al pianterreno del tribunale distrettuale di Washington e minacciando di ucciderle se non potranno lasciare indisturbati il Paese. Dopo dodici ore ne hanno liberata una, trattenendo le altre: nelle mani dei reclusi, Frank Gorham e Robert Jones, ci sono quattro agenti federali, un impiegato del ministero della Giustizia, la sua segretaria e un uomo di cui non si conosce il nome.

L'episodio è iniziato mentre i due delinquenti venivano scortati da alcuni agenti nel grande edificio del tribunale dove poco dopo sarebbero comparsi dinanzi ai giudici. Improvvisamente uno dei due delinquenti ha estratto di tasca un'arma, puntandola contro la scorta con la quale ha poi raggiunto il settore delle celle di sicurezza, situato al piano terra del palazzo di giustizia ed in cui sostano i detenuti in attesa di processo.

Sia Gorham che Jones son vecchie conoscenze delle autorità federali. Furono infatti tra i caporioni di una sommossa avvenuta tre anni orsono in un carcere federale. In quell'occasione vennero presi in ostaggio il direttore del penitenziario e diversi secondini.

In cambio della libertà degli ostaggi gli autori dell'audace colpo di mano hanno chiesto di essere portati in auto al vicino aeroporto nazionale di Washington per raggiungere, su un aereo appositamente allestito, una destinazione che è tuttora ignota.

Le autorità non hanno ancora risposto all'ultimatum e stanno vagliandolo.

Il tribunale, il cui edificio è stato isolato e circondato da decine di agenti armati, è situato a poche decine di metri dal Campidoglio.

Fa lo "streaking" e finisce in carcere

Los Angeles, 12 luglio.

Da qualche settimana, lo «streaking» sembra tornato di moda, e si segnalano ovunque vari casi di persone che si spogliano in pubblico. Un caso, avvenuto a Los Angeles, si distingue se non altro per la sua assoluta inutilità nei confronti degli obiettivi che si proponeva.

Mentre un gruppo di rispettabili signore stava perorando, in un salone del municipio di Los Angeles, un fermo divieto contro la nudità sulle spiagge, un uomo è passato di corsa nudo attraverso il gruppo, andando poi a raggiungere il [illegible] della polizia.

L'uomo è stato prontamente arrestato, e poco dopo il divieto della nudità su tutte le spiagge di Los Angeles è stato approvato dal Consiglio comunale. L'autore dello «streaking» è ora l'agente pubblicitario Robert Ope, già noto per essersi spogliato in aprile, percorrendo nudo il palcoscenico sul quale venivano consegnati i premi Oscar.

Primo trimestre '74

Asti: record del caro-vita

Roma, 12 luglio.

Tra le città del Piemonte e della Val d'Aosta, Asti è quella dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra il dicembre 1973 e il marzo di quest'anno. Ad Asti, secondo gli ultimi dati dell'Istituto centrale di statistica, l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati è salito a marzo del 9% rispetto al dicembre dell'anno passato, mentre l'aumento dell'indice nazionale è stato del 6%.

A Vercelli l'aumento è stato del 6,7%, a Cuneo del 6,1%, a Torino del 5,8%, ad Alessandria e Aosta del 5,7% ed a Novara del 5,6%.

Prendendo in considerazione l'arco di un anno (marzo '72 - marzo '73) i prezzi hanno però camminato più speditamente a Vercelli, dove l'aumento è risultato del 17,6%, contro il 16,6% a Novara, il 16,5% ad Aosta, il 15,7% ad Asti, il 14,8% ad Alessandria, il 14,4% a Cuneo e il 13,8% a Torino. L'indice generale nazionale è salito del 15,5%.

ALIMENTAZIONE — *Il più sensibile rincaro dei prezzi nelle due regioni alla fine del primo trimestre 1974, si è avuto ad Asti (6,7%). Seguono Vercelli (6,1%), Torino e Cuneo (4,9%), Aosta (4%), Novara (3,8%) e Alessandria (3,6%).*

ABBIGLIAMENTO — *Il più cospicuo aumento si è verificato a Vercelli (7,6 per cento). Incrementi superiori alla media nazionale (4,3%), si sono pure avuti a Cuneo (5,6%), Aosta (5,1%) e Asti (4,8%); a Novara l'indice è invece salito del 4%, a Torino del 2,5% e ad Alessandria del 2,3%.*

ELETTRICITA' e COMBUSTIBILI — *E' il capitolo in cui si sono registrati gli aumenti più ragguardevoli: il livello medio dei prezzi è cresciuto nell'ambito nazionale del 33,6 per cento, ma ad Alessandria lo sbalzo è stato addirittura del 38,9%, a Vercelli e Cuneo del 24,5%, a Torino del 23,2%, ad Asti del 22,6%, a Novara del 17,3%; solo ad Aosta l'aumento (10,5%) è risultato inferiore alla media.*

ABITAZIONE — *I dati relativi a questo capitolo (che oltre alla spesa per l'affitto della casa comprende quelle per l'acqua potabile, nonché per la riparazione e la manutenzione degli impianti domestici) dimostrano che si è avuta una flessione dei prezzi in quasi tutto il Paese, con una media dello 0,7%. In Piemonte e Val d'Aosta l'unica città in cui si sia manifestata una tendenza opposta è stata Torino, dove l'indice relativo è salito dell'1,4%. Negli altri capoluoghi i prezzi sono diminuiti in varia misura: a Novara del 3,5%, ad Asti del 2,1%, ad Alessandria del 2%, a Cuneo dell'1,5%, ad Aosta dello 0,9% ed a Vercelli dello 0,5%.*

BENI E SERVIZI VARI — *Dopo il capitolo «elettricità e combustibili» è questo il settore in cui si è avuto il maggiore rincaro dei prezzi in campo nazionale (8,7%). In Piemonte e Valle d'Aosta, in testa alla graduatoria degli aumenti alla fine del primo trimestre di quest'anno troviamo Asti, col 9,7%; seguono Aosta (9,3%), Novara (9,1%), Alessandria (8,5%), Cuneo (7,8%), Torino (7,5%) e Vercelli (7%).* (Ag. Italia)

Respinto a Vercelli l'aumento del latte

Vercelli, 12 luglio.

(w. n.) Il comitato provinciale prezzi ha respinto per la seconda volta la richiesta di aumento del prezzo del latte alla stalla (30 lire al litro, da 127 a 157), presentata dall'Unione agricoltori e dalla Federazione coltivatori diretti.

Le ragioni di questa nuova decisione negativa stanno nel fatto che, dopo l'emanazione delle norme comunitarie concernenti la liberalizzazione del prezzo del latte alla stalla, il Comitato provinciale prezzi può solo decidere per quello relativo al consumo.

È nata Tele-Liguria

Rapallo, 12 luglio.

(g. m.) *Entusiasmo ieri sera a Rapallo per la prima trasmissione via cavo della stazione di Teleliguria, sorta nella cittadina rivierasca. Lo studio di trasmissione è installato al piano superiore dell'antico castello sul lungomare, di proprietà comunale.*

Promotori e realizzatori di Teleliguria sono un giornalista, Mario Bilonie e quattro tecnici: Adriano Paglialunga, Giampiero Cantoni di Rapallo, Giampiero Costaguta di Lavagna e Carlo Antonucci di Camogli.

Ieri sera in alcuni negozi del centro rapallese e in un bar, è stata teletrasmessa una partita di pallacanestro tra le squadre della Innocenti di Milano ed il Brina Basket di Rieti, che era stata registrata alcuni giorni fa.

La presentatrice del primo programma, ha detto tra l'altro: «Questa è la prima trasmissione che Teleliguria si appresta ad effettuare in pubblico. E' una trasmissione di prova, diciamo un numero zero di video-giornale, al quale auguriamo di essere il primo di una lunga serie».

Stasera, dopo le 20, Teleliguria farà un'altra trasmissione mandando in onda via cavo «Inchiesta sul mare», interviste con le autorità di Rapallo.

BORSE: LISTINO DI OGGI

Buona intonazione, recuperi

TORINO — Continua anche nella seduta odierna l'intonazione positiva del mercato azionario. Sin dall'apertura tutti i comparti hanno registrato plusvalenze e i recuperi per molti titoli sono abbastanza interessanti.

Al listino la domanda ha subìto un lieve rallentamento ma ciò non ha impedito che le chiusure venissero compilate sui massimi della mattinata.

Tra i titoli che hanno segnato i recuperi più marcati sono gli assicurativi e i finanziari, ma anche le Fiat hanno registrato un buon interessamento da parte dei compratori e hanno recuperato quota 1300.

Anche per i bancari e i chimici l'intonazione è positiva mentre qualche contrasto si ha nei tessili.

Più contenute le variazioni del reddito fisso.

Diritti Panelectric 205, diritti Rinascente ord. 87, priv. 46, chiusura Montedison 1 gennaio '74 695.

Titoli non quotati ufficialmente: Città di Genova 7% 77; Metropolitana Milanese 7% 77,80; SIP 7% conv. 94; Viscosa conv. 7% 124; B.I.I. 1973 conv. 102; C. Erba 1973 7% conv. 120; Magona 1973 7% conv. 120; Metalli 1973 7% conv. 105; GIM 6% conv. 110; B. S. Sp. 103; Fibre 110; BTQ. 8570.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1310, 1345, 1340, 1327, Fiat priv. n.t. 1010, 1020, 1015.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterline oro vecchio 33.200-34.200; sterline oro nuove 34.500-36.000; marengo svizzero 33.300-36.500; sterlina carta G.B. 1560-1590; dollaro USA 674-689; marco germanico 265-271; franco svizzero 227-230,60; franco francese 138-142; oro fino 3000-3150; argento 110-150.

A MILANO

Sulla scia della vigilia la Borsa ha messo in evidenza anche oggi, sin dalle prime battute, un'intonazione positiva specialmente nei settori primari, dove sono stati ben presto registrati ulteriori vantaggi.

L'attività è però risultata molto modesta e, esaurite le ricoperture, il mercato azionario ha presentato immediatamente una certa carenza di energie. Al listino, infatti, parte dei vantaggi iniziali è stata annullata.

Tuttavia molti valori si sono iscritti ancora in modesto vantaggio, confermando le buone intenzioni della Borsa di voler risalire la china dopo oltre tre mesi di ribasso.

Sempre oscillante, ma meglio tenuto in complesso, il settore del reddito fisso.

Alcuni prezzi: Generali 64 mila 750-63.980; Fiat 1318-1320; Montedison 751,5-748; Viscosa 1982-1970-1965; Olivetti prv. 1167; Toro 36.100; Sai 16.420.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.830; Aedes 2970; Alitalia 3800; Alleanza 46 mila 460; Amiata 1456; Assicuratr. 159.950; Bastogi 1671; Beni Stabili 5520; Breda 3100; Burgo 15.320; Caffaro 380; Cantoni 13.930; Carlo Erba or. [illegible]; Carlo Erba pr. 4049; Cascami 11 mila 450; Cementir 1815. Ciga 3825; Coge 1796; Comit 18.050; Comp. Milano or. 15.350; Comp. Milano pr. 9000; Comp. Toro or. 36.100; Comp. Toro pr. 17.700; Cond. Acqua 680; Credit 3057; Dalmine 370; E. Marelli 675; Eridania 3195; Eternit 2000; Falk or. 7100; Falk pr. 5125.

Finmare 210; Finsider 401; Fisac 2521; Fond. Incendio 14.530; Fond. Vita 27.390; Gavardo 3610; Generalfilm 1048; Generali 63.980; Gim 3280; Ginori 450; Ifil 17.600; Imm. Roma 448,50; Iniziative [illegible]; Interbanca 23.700; Invest 3455; Italcable 3820; Italcementi 30.780.

Italgas 740; Italsider 655; La Centrale 14.500; Lanerossi 3110; Lepetit or. 14.150; Lepetit pr. 14.700; Liquigas 280; Magneti M. 981; Marzotto 1310; Mediobanca 75.000; Metalli 2579; Mira Lanza 30.200; Mittel 3340; Mondadori pr. 3489; Montedison 745; Montefibre or. 168; Montefibre pr. 285; Motta 2765.

Nord Milano 5500; Olcese 900; Olivetti or. 1328; Olivetti pr. 1167; Pacchetti 355,50; Pierrel 4000; Pirelli e C. 1635; Pozzi or. 1100; Ras 73.880; Rinascente or. 225; Rinascente pr. 158,75; Risanamento 9910; Rumianca 1400.

Saffa 5650; Siele 1305; Sip 1820; Sme 1745; Standa 12.820; Stet 2340; Tecnomasio 418; Terni 130; Tosi Franco 8410; Trafilerie 1815; Un. Manifat. 43 mila 100; Viscosa or. 2010; Viscosa pr. 1280; Westinghouse 3399.

Prezzi informativi: sterlina oro vecc. 30.000-35.000; sterlina oro nuovo 34.000-37.000; marengo 34.000-38 mila; sterlina unitaria 1600-1690; dollaro carta 640-690; franco svizz. 220-232; franco francese 130-143; oro fino 2800-2900; argento 83 mila 500-87.500.

A GENOVA

Ancora una seduta del mercato azionario in recupero e con scambi discreti. Centrale 14.725; Generali 64.100; Ras 74.300; Meridionali 1679; Nai 5900; Viscosa ord. 1955; Viscosa priv. 1260; Finsider 400; Italsider 651; Fiat ord. 1320; Fiat priv. 1015; Sip 1840; Montedison 744.

A FIRENZE

Mercato con scambi molto attivi. Dopo un'apertura in denaro e con prezzi nel durante ancora in tensione, il mercato è terminato al listino con prezzi cedenti. Dopo borsa con pochi affari. Alcuni prezzi: Bastogi 1670; Centrale 14.800; Fondiaria Incendio 14.500; Fondiaria Vita 37.300; Viscosa ordinarie 1980; Montedison 745; Magona 2430; Fiat 1320; Immobiliare 445; Manetti & Roberts 9030.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	11-7	12-7
Rendita 5%	84 50	84 50
Redimibile 3½%	100 30	100 30
Ricostruz. 3½%	80 30	82 —
» 5%	86 50	84 50
Pr. R. 5% Trieste	78 80	78 80
Bil. Fond. 5%	82 50	82 50
Pr. R. 5% Tr. '54	81 —	81 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» '68	91 —	91 —
» '69	93 —	93 —
» '70	96 75	96 75
» '71	96 75	96 75
» '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I	93 80	96 50
» II	94 90	94 90
» '77	86 90	87 10
» '78	85 —	85 —
» 5½% '79	89 30	89 30
» '80	86 80	85 80
» '82	86 30	85 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 80	73 90
» '65 II	73 —	73 —
» '66 I	71 80	74 25
» '66 II	73 80	74 80
» '67	72 —	72 50
» '68 I	71 60	73 20
» '68 II	71 60	72 —
» '69 I	71 00	73 50
» '69 II	71 50	72 —
» 7% '70	82 —	85 —
» '71	81 00	85 —
» '72 I	81 20	81 50
» '72 II	80 30	80 50
» '73	80 80	81 20
» Europa 6%	85 —	87 30
IRI 6% '64	74 —	74 —
» '65	73 30	73 80
» Alfa 7% '70	81 —	81 —
Sotop 3½% '65	83 —	85 —
» '67	67 50	65 —
Autostrade 6% '68 I	71 20	72 20
» '68 II	71 50	71 50
» '69	71 —	71 50
» 7% '71	80 20	82 90
» '72	79 80	80 50
OO.PP. 5%	68 90	68 75
» 5½%	68 70	68 70
» 6%	69 50	70 70
» 7%	78 90	79 20
» I.Sl. 7% 1°	81 40	82 50
» 2°	80 10	80 30
» 3°	80 20	81 60
» 4°	80 —	81 80
» 5°	81 50	81 50
» 6°	83 —	83 —
Aquil 6% '66	70 95	71 40

Titolo	11-7	12-7
OO.PP. Aut. 6% 1°	71 25	71 50
» 7% 1°	76 90	78 —
» 2°	77 60	77 80
FF.SS. 6% '65 I	76 —	76 30
» '65 II	77 —	77 —
» '66 I	74 75	74 75
» '66 II	74 50	74 50
» '67	74 —	73 50
» '68 I	75 90	—
» '68 II	100 —	100 —
» '70	93 —	93 —
» 7% '71	82 —	82 —
» '72 I	82 —	82 —
» '72 II	80 50	80 50
A.P.S. 6% '67	75 —	75 —
» '68	74 50	74 30
» '69	88 —	88 —
» 7% '70	81 —	82 —
» '71	83 90	84 50
» '73 I	85 —	85 —
» '73 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	76 —	77 —
» 2°	73 —	73 —
» 3°	73 —	73 —
» 4°	74 20	74 30
» 5°	74 30	74 30
» 6°	74 —	74 70
» 7°	73 —	74 70
» 8°	74 30	76 —
» 7% I	82 —	83 —
» II	80 60	81 —
Idipu conv. 3½%	75 30	75 50
» 6%	70 90	71 25
» 7% 1°	79 —	83 —
» 2°	81 —	81 —
» 3°	77 80	77 90
» 4°	78 30	78 90
IRI 6% XXV	77 30	78 —
» XXVI	71 90	71 90
» XXVII	72 70	72 70
» 7% XXVIII	79 90	80 30
» XXIX	80 —	80 —
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	85 60	81 90
» XXXI op.	93 35	94 30
» XXXII	82 50	82 10
» XXXIII	79 30	79 90
» XXXIII op.	87 80	87 80
» XXXIV	79 30	79 30
» XXXV	88 —	89 —
» s.d. '64 I.V.	84 70	83 90
Ind. Sud 6% '64 9°	84 —	84 —
Fiat 6% '49	—	—
» '50	—	—
» 6% '57	93 30	93 —
Fiat 5½% '60	81 —	80 50

Titolo	11-7	12-7
Olivetti 7% '53	—	—
» '55-75	98 —	98 50
» '58	92 50	92 30
» 6½% '59	86 —	86 —
» 3½% '62 1°	74 33	75 —
» 2°	79 —	79 50
It. Gas 3½% '61	78 —	78 —
Rumianca 3½% '60	88 50	88 50
» '62	79 —	79 —
Sip 6%	96 50	96 50
Viberti 7% '59 I	86 —	86 —
» II	86 —	86 —
Fumara 7% '66	105 —	101 —
RIV 5½%	66 50	67 —
Lancia 3½% '60	87 10	87 10
» '62	78 —	78 —
Fergat 8%	93 50	93 50
Torino-Savona 5½	85 —	85 —
Tr.G.S.Rom. 5%	79 50	79 50
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» 5½ '62	70 —	72 71
Isveimer 6% '64 9°	84 20	84 20
» 10°	84 50	86 —
» '65 11°	79 40	80 —
» '66 12°	73 75	78 —
» '67 13°	75 50	76 75
» 14°	78 —	78 —
» '68 15°	81 30	81 30
» '69 16°	76 75	76 75
» 7% '70 17°	83 30	83 30
» '71 18°	81 —	81 —
» 19°	80 75	81 25
» 20°	80 —	80 30
Torino 6% '62	83 70	83 70
» Acq. 5½ '60	71 —	69 50
» '62	71 —	71 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	85 —	85 —
» 6%	85 —	83 —
» O.P. 5%	85 —	85 —
» 6%	85 —	85 —
Credito Fond. 5%	70 —	72 —
C.T.S. 7% '70	79 —	79 —
» '71 1°	100 —	100 —
» 2°	80 —	80 —
» '73	78 30	78 50
C.F.Piem. V.A. 6%	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Eniel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	175 —	173 —
Rumianca 6%	92 50	93 —
Pirelli S.p.A. 6%	72 —	72 —
Mediobanca 6%	210 —	211 —
Med. Finsider 7%	137 —	142 —
Liquigas 7½% '70	94 —	94 —
» '71	90 —	90 —
» 7½% '72	88 —	88 —

LE AZIONI A TORINO

Titolo	11-7	12-7
ALIMENTARI		
Alimont	5400	5400
Eridania	2300	2300
Florio	300	300
Motta	3800	2900
Romana Zuccheri	460	460
Venchi Unica	660	647
BANCARIE		
Banco Roma	17100	[illegible]
Comit	18000	18110
Credito It.	3050	3100
Interbanca priv.	22950	24400
Mediobanca	[illegible]	74700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1100	1100
Eternit	1400	[illegible]
Fornaci Riunite	3760	4010
Unicem	3310	3380
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	918	953 50
Italgas	740	745
Liquigas	271	280
Liquigas priv.	185	187
Mira Lanza	30100	[illegible]
Montedison	747	747
Monted. Gemina	710	701
Paramatti	1610	1670
Pierrel	3800	3900
Rumianca	1400	1430
SAFFA	5400	5550
Schiapparelli	9330	9775
COMMERCIALI		
Rinascente	219	221
» priv.	149	160
Silos Genova	3600	3600
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1063	1065
Beni Imm. It. priv.	630	630
Beni Stabili	5530	5550
Cond. Acqua Roma	675	675
Generale Imm.	440	451

Titolo	11-7	12-7
Imm. Agr. Vittoria	6300	6000
Istim	6500	6400
Risanamento	9775	9775
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16100	15700
» priv.	9600	9050
Latina	1550	1610
Latina priv.	1300	1275
Generali	63600	64700
RAS	73800	74050
S.A.I.	15850	16300
Toro Ass.	36000	36000
Toro Ass. priv.	17400	17850
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	4000
Autostrada To-Mi	4000	4300
Fer. Co.	445	435
Italcable	3690	3850
N.A.I.	5800	6070
SIP	1802	1841
Torino-Nord	165	166
FINANZIARIE		
Bastogi	1670	1668
Finsider	395	402
Gim	3350	3350
IFI priv.	3313	3400
Ifil	17700	17800
Invest	3430	3400
La Centrale	14430	14750
Mittel	3300	3300
Piemonte Finanz.	7000	7000
Pirelli & C.	1640	1640
Pirelli S.p.A.	950	950
S.A.R.O.M. Inc.	3100	3100
S.I.F.A.	1400	1425
S.M.E.	1690	1755
STET	2360	2380
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1000	990
Marelli & C.	700	700
Pan Electric	2400	2400

Titolo	11-7	12-7
MECCANICHE AUTOM.		
FIAT *	1192	1294
» priv. *	974	991
Costamagna	2555	2555
Gilardini	3100	3140
Moncenisio	—	—
Nebiolo	315	325
Olivetti	1300	1333
» priv.	1145	1167
Westinghouse	3400	3400
MINERARIE METALL.		
Dalmine	355	370
Fornara & C.	1250	1251
Italsider	649	649
Metalli	2770	[illegible]
Talco & Grafite	31000	31000
Terni	131	133
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14300	14600
» priv.	6500	6600
Cartiera Italiana	1100	1130
TESSILI		
Cot. Cantoni	11630	11630
Fisac	2480	2500
Lane Borgosesia	23600	21500
Montefibre	170	166
» pr.	285	293
Viscosa	1933	1971
» priv.	1280	1280
DIVERSI		
Acque pot. TO	1270	1291
Ciga	3800	3850
CIR	7600	7721
Pacchetti	320	331
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	80	80
Mediob. 6%	212	212
Med. Finsid. 7%	140	140
Liquigas 7½ '70	100	100
» '71	100	100
» '72	100	100
» 7% '73	100	100

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. GEOM.

Fulvio Giacomelli

ex Direttore Fiat

[illegible]

— Torino, 12 luglio 1974.

La Fiat Direzione Centrale Gestioni Commerciali, Dirigenti e Collaboratori tutti, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

COMM. GEOM.

Fulvio Giacomelli

[illegible]

— Torino, 12 luglio 1974.

Dirigenti e Collaboratori Dipartimento Trasporti Fiat ricordano con affetto commosso la figura e l'opera dello SCOMPARSO.

La Fiat Gruppo Automobili Direzione Commerciale, Dirigenti Collaboratori Ampiel si uniscono al grande dolore del figlio Dott. Danilo Giacomelli per la scomparsa del Padre

COMM. GEOM.

Fulvio Giacomelli

— Torino, 12 luglio 1974.

Dirigenti e Personale Fiat Hispania esprimono la loro sentita partecipazione al lutto della famiglia e porgono al figlio Dott. Danilo Giacomelli, Direttore della Sede di Barcellona, vivissime condoglianze.

— Torino, 12 luglio 1974.

Felicita Vallotta prende affettuosamente parte al dolore della signora Giacomelli e famiglia.

Munito dei conforti religiosi è mancato l'

avv. Carlenrico Empria Gilardini

Avv. di S.R. Rota

[illegible]

— Torino, 10 luglio 1974.

Mariadelaide, Giuliano, Maria Luisa, Maria Cristina, Maria Vittoria, con le loro famiglie, rimpiangono la dolcezza scomparsa del carissimo fratello CARLENRICO e sono affettuosamente vicini a Milly, Francesco e Giuliano.

Maria Rosia deplange la scomparsa del caro DENERO.

[illegible]

Carlenrico Empria Gilardini

[illegible]

I Professori dell'Istituto Tecnico «F. A. Bonelli» di Cuneo profondamente addolorati per la scomparsa del loro preside

prof. Cesare Ottenga

ne ricordano l'elevata figura di uomo e di studioso, la costante dedizione a favore della scuola e partecipano commossi al grande dolore della famiglia. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 10 a San Bartolomeo di Chiusa Pesio, partendo dall'abitazione dell'Estinto:

prof. Mario Giordano
prof. Gianmaria Abrate
prof. Lucia Almonetto
prof. Maddalena Alessio
prof. Maria Teresa Bosio
prof. Gianfranco Biardi
prof. Maria Bongiovanni
prof. Edmondo Bongiovanni
prof. Carlo Bunino
prof. Giancarlo Borgnesi
prof. Domenico Bolla
prof. Enzo Bo...
prof. Mario Brunardi
prof. Renzo Brondello
prof. Mariangela Canta
prof. Franco Cariotto
prof. Luciana Castagno
prof. Giovanni Cavallera
prof. Lauro Cavallo
prof. Ierida Cesaretti
prof. Celestina Castamagna
prof. Clementina Cussi
prof. Olga Degrandi
prof. Anna Di Mario
prof. Piera Donadio
prof. Giovanni D'Ubon
prof. don Michele Dutto
prof. Marialuisa Ferrari
prof. Cesare Franchino
prof. Ezio Gerla
prof. Carla Gastero
prof. Giovanni Ganti
prof. Arturo Gerbec
prof. Adriana Gerbaudo
prof. Graziella Gerbino
prof. Roberto Ghiraudi
prof. Giovanni Giordana
prof. Carla Giordano
prof. Pietro Giraudo
prof. Luciana Guglielmi
prof. Gianfranco Lignana
prof. Anna Lombardo
prof. don Cesare Macagno
prof. Giulia Manfredi
prof. Giovanbattista Melano
prof. Mario Marini
prof. Ezio Marini
prof. Pio Melini
prof. Bruno Meinardi
prof. Adriano Milano
prof. Maria Miraglini
prof. Lorenzo Monaco
prof. Caterina Mosso
prof. Liliana Ostale
prof. Silvia Ostale
prof. Luisa Pasliere
prof. Guido Pinotti
prof. Domenico Piumatti
prof. Ugo Raba
prof. Luigi Sasia
prof. Clotilde Serra
prof. Beatrice Simeone
prof. Rita Tagliavia
prof. Mario Tagliavia
prof. Guido Tancredi
prof. Franca Tempesti
[illegible]

[illegible]

prof. Cesare Ottenga

[illegible]

cav. Giacomo Delpiano

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mafalda Argano

anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Grazia col marito Roberto Girivello e la piccola Maria Consuelo; i fratelli Narciso e Giovanni, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Girivello per le assidue e affettuose cure. Funerali venerdì ore 14,30 da piazza Galimberti 28. Non fiori, ma offerte alla Pro Infanzia Derelitta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 luglio 1974.

Franca Bergesi e Agnese sono vicine al dolore dei famigliari.

I Dipendenti della Ditta Fernil - Argano sono uniti al dolore della famiglia per la scomparsa della TITOLARE.

Famiglie Orlando, Scipioni affettuosamente vicine a Maria e Roberto.

Prendono parte al dolore della famiglia, per la scomparsa della signora

Mafalda Argano

[illegible]

— Torino, 11 luglio 1974.

Gli amici: [illegible] con le rispettive famiglie si associano al dolore di Maria e Roberto per l'immatura scomparsa di

Mafalda Argano

— Torino, 12 luglio 1974.

Maria Luisa Pozzolo ved. Di Candio

[illegible]

Maria Berra ved. Casalegno

[illegible]

Giuseppe Veisi

[illegible]

Cristina Nebbia ved. Fasolis

[illegible]

Grazia Noto in Cupani

[illegible]

Giovanni Taglialbue

[illegible]

Mattia Torriano

— Torino, 11 luglio 1974.

Dopo un'esistenza dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Berruto

anni 80
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ferdinanda Ronco, la carissima figlia Lucia, i figli Paolo con la moglie Teresina, Francesco con la moglie Gabriella e il piccolo Paolo, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo da corso Vigevano 36 per la parrocchia di Crocetta. La cara salma proseguirà per Chieri ove alle ore 15,45 si terrà l'accompagnamento funebre da Porta Torino per la parrocchia del Duomo. Servizio [illegible] via [illegible] da Chieri, piazza San Domenico per Torino.

— Torino, 12 luglio 1974.

I fratelli e cognati:
Giuseppina Berruto
Gemelle e Mario Ronco
Giuseppina Rubiolo ved. Berruto
Battista Berruto
Francesco e Luisa Berruto
Luigi e Adele Berruto
Gianmarino Ronco ved. Ronco
Paolo e Teresina Ronco
Lucia Ronco ved. Piovano
Margherita e Pietro Galdano
Angelo e Giuseppina Ronco
Giovanna e Luigi Carmarino
Onorina e Francesco Garbero
partecipano con dolore alla scomparsa del caro PAOLO.

Malvina Orlandato partecipa al dolore del genero Paolo per la dipartita del caro PAPA'.

Amalia Rosetti e Silvano si uniscono al dolore del suocero e cognato Francesco per la scomparsa dell'infelice PAPA'.

I nipoti:
Luciana e Nanni Ronco
Maria e Aldo Galdano
Gina e Giorgio Mariotto
Cesare e Maura Berruto
Marisa e Bruno Conti
Luisa e Antonio Gazzola
Maria e Vittorio Pagliano
Paolo e Paola Berruto
Lucia e Renato Ronco
Maria e Sergio Sola
Rina e Luigi Vasiasone
Rosella e Paolo Berruto
Gemelle e Felice Cavallo
Costanza Berruto ved. Villano
Adele e Giancarlo Pisoa
Alberto e Luigi Berruto
Irma e Carlo Corsaro
ricordano commossi il caro zio PAOLO.

Savina e Amilcare Tedeschi partecipano commossi alla scomparsa del caro ZIO.

Mirella e Giorgio Moroni partecipano al lutto del cugino FRANCESCO.

I Dipendenti della Zerricola Molino Fratelli Berruto ... Torino, partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Berruto per la scomparsa del compianto loro titolare.

Paolo Berruto

— Torino, 12 luglio 1974.

[illegible]

Paolo Berruto

[illegible]

Livio Nemesio

[illegible]

Livio Nemesio

[illegible]

Giovanni Romano

[illegible]

Michelina Macco ved. Ferrero

[illegible]

Alfredo Rossi

[illegible]

Giovanni Grella

[illegible]

Francesco Fontana

[illegible]

rag. Innocente Volpati

[illegible]

ANNIVERSARI

1972 — 1974

Vittorio Gauzolino

[illegible]